



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Sezione Piani e Programmi - Settore Primario

## VALUTAZIONE EX ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020



## RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

*REV.2*

20 Marzo 2015



AGRICONSULTING



## INDICE

<b>FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX</b>	<b>1</b>
DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E	3
E NECESSITÀ SUPPLEMENTARI DELLA VALUTAZIONE EX	8
<b>DEL CONTESTO, DEI FABBISOGNI E DELLA COERENZA INTERNA DEL</b>	<b>9</b>
DELL'ANALISI SWOT E DELL'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI TENENDO CONTO DELLE LEZIONI APPRESE DALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE NELLA PRECEDENTE	9
DELLA PERTINENZA E COERENZA INTERNA DEL	17
<i>della "logica di intervento" del</i>	17
.2.1. della pertinenza degli obiettivi del	17
.2.1. dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli	24
.2.1.2. 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone	24
.2.1.2. 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle	33
.2.1.2. 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore	38
.2.1.2. 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla	41
.2.1.2. 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	49
.2.1.2. 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	56
.2. della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del	62
.2. delle forme di sostegno	67
.2. dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di	71
.2. delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale	76
.2. del processo di coinvolgimento del	79
<b>DELLA COERENZA ESTERNA DEL</b>	<b>83</b>
DEL CONTRIBUTO DEL PSR ALLA STRATEGIA EUROPA	83
DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITÀ DEL PROGRAMMA CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE (QSC), L'ACCORDO DI PARTENARIATO E GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI APPLICATI A LIVELLO REGIONALE E FINANZIATI DAGLI ALTRI FONDI DEL	86
<b>DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL</b>	<b>97</b>
DEGLI INDICATORI DEL PROGRAMMA E DEI VALORI OBIETTIVO QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI (TARGET)	97
.1. 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone	97
.1. 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle	99
.1. 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore	101
.1. 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla	102
.1. 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	105
.1. 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone	108
DELL'IDONEITÀ DELLE "TAPPE FONDAMENTALI" (MILESTONE) PER IL "QUADRO DI RIFERIMENTO" DEI RISULTATI" (PERFORMANCE FRAMEWORK)	110
DEL SISTEMA PROPOSTO PER IL MONITORAGGIO E LA RACCOLTA DEI DATI PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEL PIANO DI	113
<b>DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL</b>	<b>116</b>
DELL'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL	116
.2 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE VOLTE A RIDURRE GLI ONERI AMMINISTRATIVI A CARICO DEI	118
<b>DEI TEMI</b>	<b>121</b>
DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENIRE LE	121
DELL'ADEGUATEZZA DEL PROGRAMMA NEL PROMUOVERE LO SVILUPPO	122

## 1. INTRODUZIONE, FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

La valutazione ex-ante ha l'obiettivo generale di migliorare la qualità della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

In particolare "la valutazione ex ante ha lo scopo di contribuire a garantire che quanto proposto nel Programma segua un'impostazione logica e chiara e sia giustificato dall'analisi del contesto"<sup>1</sup>.

La valutazione ex ante ha quindi come obiettivo principale quello di esaminare (e proporre dei miglioramenti) in merito ai seguenti aspetti fondanti del PSR:

- completezza e adeguatezza dei fabbisogni rilevati;
- corrispondenza tra obiettivi ed esigenze individuate;
- coerenza tra la strategia, le attività e l'allocazione delle risorse proposte nel Programma rispetto alla raggiungibilità degli obiettivi;
- idoneità delle procedure di coinvolgimento degli attori principali.

Il presente rapporto contiene la Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione del Veneto<sup>2</sup>.

Il documento è redatto in conformità con quanto previsto nei documenti normativi e nelle linee di indirizzo proposte per la valutazione ex ante.

Nel paragrafo 1.1 sono descritte le fasi e l'interazione tra il valutatore e l'AdG; il paragrafo 1.2 raccoglie alcune criticità riscontrate dal valutatore durante il percorso di supporto all'implementazione del PSR 2014-2020 che hanno comportato la necessità di condurre ulteriori approfondimenti/aggiornamenti successivi alla prima presentazione del PSR ai servizi della Commissione (22 luglio 2014).

Nella tabella seguente è riportata la struttura dei successivi capitoli del presente Rapporto di Valutazione ex ante e nella colonna di destra gli aspetti esaminati, coerenti con i contenuti di cui all'articolo 55(3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 Regione del Veneto	Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3)
<b>Capitolo 2: Valutazione del contesto, dei fabbisogni e della coerenza interna del programma</b>	<b>Elementi da esaminare per la redazione della VEA</b>
2.1 Verifica dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni tenendo conto delle lezioni apprese dalla realizzazione degli interventi di Sviluppo Rurale nella precedente programmazione	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti
2.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna del Programma	
2.2.1 Valutazione della "logica di intervento" del Programma	
2.2.1.1 Valutazione della pertinenza degli obiettivi del Programma	
2.2.1.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi	
2.2.2 Valutazione della coerenza nell'allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma	c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma
2.2.3 Valutazione delle forme di sostegno previste	h) la motivazione della forma di sostegno proposta
2.2.4 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER	Ulteriori profili di analisi suggeriti dalle linee guida per la valutazione ex ante
2.2.5 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale	

<sup>1</sup> R. Cagliero, S. De Mattheis "Note di sintesi sulle Linee guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" Rete Rurale Nazionale, 2012.

<sup>2</sup> Versione "PSR VENETO 2014-2020\_Definitivo\_10062014\_GR\_corretto+EMENDAMENTI per CR\_01072014\_senzarev"; modificato dal Consiglio regionale del Veneto in data 09-07-2014 e ulteriormente revisionato nel periodo ottobre 2014 – marzo 2015 conseguentemente al negoziato intercorso con i servizi della Commissione e all'approvazione dell'accordo di partenariato (ottobre 2014).

<b>Struttura del Rapporto di valutazione ex ante PSR 2014-2020 Regione del Veneto</b>	<b>Regolamento 1303/2013 (art. 55 comma 3)</b>
2.2.6 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato	Profilo di analisi inserito dal valutatore
<b>Capitolo 3: Valutazione della coerenza esterna del programma</b>	<b>Elementi da esaminare per la redazione della VEA</b>
3.1 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020	a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione
3.2 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese
<b>Capitolo 4: Valutazione dei progressi e dei risultati del Programma</b>	<b>Elementi da esaminare per la redazione della VEA</b>
4.1 Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivi quantificati per gli indicatori (Target)	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE
4.2 Verifica dell'idoneità delle "tappe fondamentali" (milestone) per il "quadro di riferimento" dei risultati" (performance framework)	k) l'idoneità de target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione
4.3 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione	j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni
<b>Capitolo 5: Valutazione dell'organizzazione prevista per l'attuazione del Programma</b>	<b>Elementi da esaminare per la redazione della VEA</b>
5.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma	i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma
5.2 Verifica dell'adeguatezza delle misure volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	n) le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.
<b>Capitolo 6: Valutazione dei temi orizzontali</b>	<b>Elementi da esaminare per la redazione della VEA</b>
6.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità
6.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile	m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

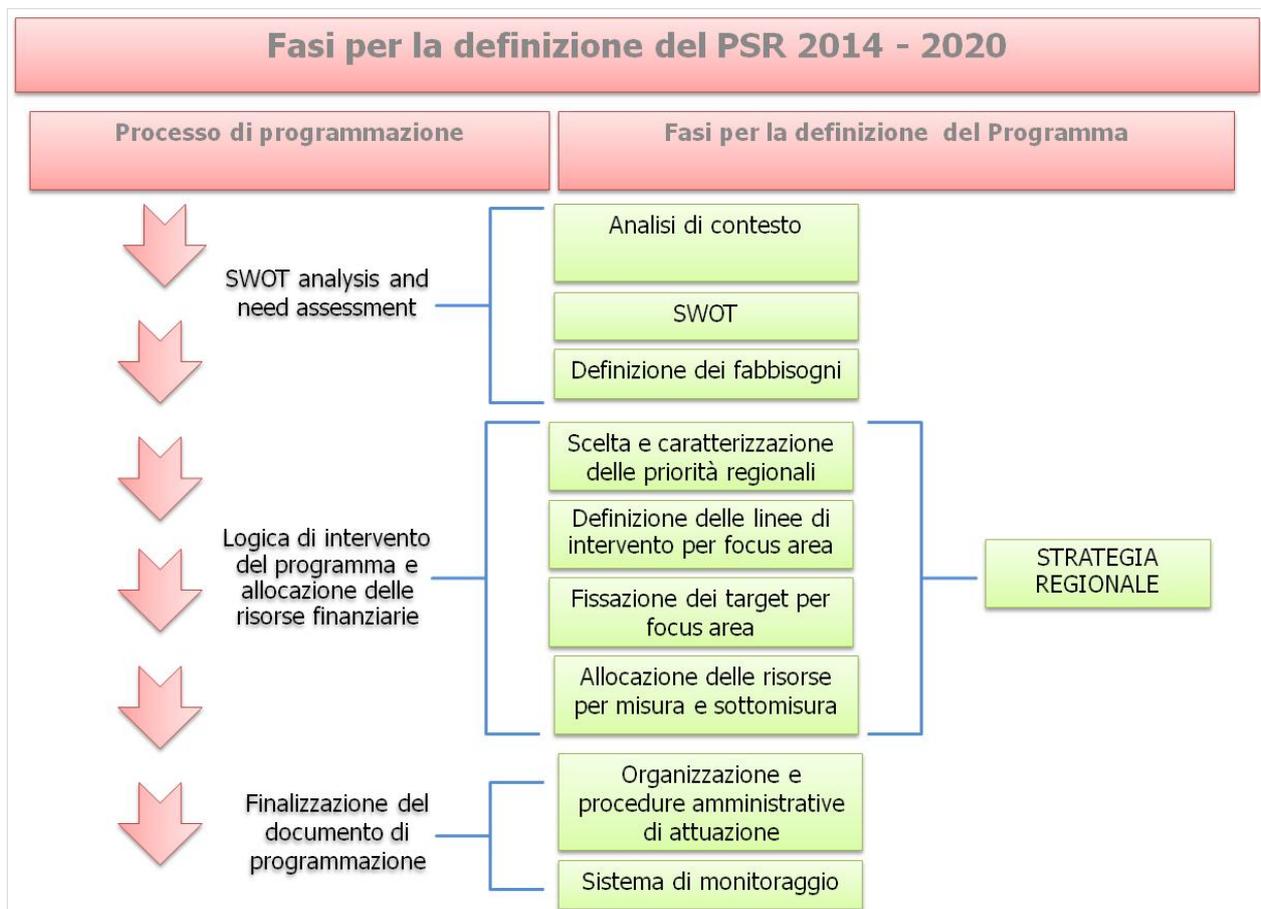
## 1.1 Descrizione delle fasi della valutazione ex ante e dell'interazione tra il valutatore e l'AdG

La Valutazione ha preso come riferimento metodologico le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale (*Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs - Draft August 2012 – Update June 2014*) ed è stata operata in stretto raccordo e costante interazione tra il valutatore e il programmatore.

Come previsto dall'art. 77 del Regolamento (UE) 1305/2013, la Regione del Veneto ha provveduto a selezionare e coinvolgere il Valutatore ex ante sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020. Con deliberazione n. 1605 del 31 luglio 2013, la Giunta Regionale del Veneto ha disposto di affidare ad Agriconsulting S.p.A. il servizio di valutazione ex ante attraverso una estensione del contratto già in essere con la Regione del Veneto relativo alla valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2007-2013 (D.lgs n. 163/2006 art.57, comma 5, lett. b).

La Regione del Veneto, nell'ambito delle attività di definizione e redazione del proprio Programma di Sviluppo Rurale, in linea con le disposizioni comunitarie, ha previsto tre fasi principali:

- 1) analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per ciascuna delle Priorità e Focus area dello sviluppo rurale;
- 2) definizione della strategia e degli interventi previsti nel PSR Veneto 2014-2020;
- 3) proposta tecnica di PSR Veneto 2014-2020.



Il percorso per la predisposizione del PSR si arricchisce di "Incontri di Partenariato"<sup>3</sup> finalizzati alla presentazione e condivisione delle elaborazioni e valutazioni tecniche operate dalla Regione e delle relative proposte programmatiche.

La Valutazione ex ante ha accompagnato la progettazione del Programma e ne ha valutato le diverse componenti, anche in riferimento ai contributi fatti pervenire dal Partenariato, fornendo ai programmatori dei feedback. Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti elaborati hanno riguardato tutte le fasi di implementazione del programma individuate dalla Regione. In particolare:

- a ottobre 2013 è stata consegnata la "Valutazione dell'analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni" (prima fase);
- a marzo 2014 è stata consegnata la Valutazione della "Strategia e linee di intervento" (seconda fase);
- a maggio 2014 il Valutatore, al fine di fornire in tempi più brevi possibili dei feedback in merito alla "Proposta tecnica di PSR" (terza fase), ha inviato le sue prime considerazioni generali;
- nel periodo maggio – luglio 2014 il Valutatore ha completato le proprie analisi e redatto il Rapporto di Valutazione ex ante allegato alla Proposta di PSR inviata alla CE il 22 luglio 2014;
- a dicembre 2014 il Valutatore ha aggiornato la Valutazione della coerenza del Programma con l'Accordo di Partenariato alla luce dell'approvazione definitiva di quest'ultimo;
- nel periodo dicembre 2014 – febbraio 2015 il Valutatore ha seguito il percorso di negoziazione tra la Regione e la Commissione;
- nel periodo gennaio – febbraio 2015 il Valutatore ha condotto approfondimenti in merito agli indicatori di contesto comuni (ICC), specifici (ICS) e a taluni indicatori target.
- nel periodo febbraio – marzo 2015 il valutatore ha aggiornato e integrato il Rapporto di valutazione ex ante considerando le modifiche apportate a quest'ultimo durante il processo negoziale condotto dalla Regione con i servizi della Commissione.

I Rapporti di Valutazione sono stati strutturati mantenendo gli schemi dei documenti di lavoro della Regione, al fine di consentire la maggiore chiarezza e confrontabilità delle informazioni contenute negli stessi. I rapporti contengono giudizi sintetici, osservazioni e suggerimenti del Valutatore. Di seguito, per ciascuna fase, si riporta una sintesi delle raccomandazioni del Valutatore e delle modalità con cui la Regione ha recepito o meno le stesse.

DATA e (n°)	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
15/10/2013 (n°1)	Valutazione dei fabbisogni	Si raccomanda una revisione di alcuni dei fabbisogni individuati per i quali è necessaria una maggior chiarezza espositiva o/e una riformulazione allo scopo di accorpate fabbisogni simili o comunque riconducibili a temi analoghi. I dettagli puntuali di quali fabbisogni integrare, revisionare, accorpate sono contenuti nel rapporto "valutazione analisi di contesto, SWOT e fabbisogni".	La raccomandazione è stata recepita attraverso la riformulazione e l'accorpamento di alcuni fabbisogni che sono passati da 87 fabbisogni iniziali agli attuali 32 (di cui 2 completamente nuovi e 30 riformulati integrando tra loro quelli originariamente individuati).
15/10/2013 (n°2)	Analisi dei punti della SWOT	Si raccomanda una generale revisione delle sentenze contenute nell'analisi SWOT con particolare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la verifica del collegamento diretto tra le sentenze e il fabbisogno</li> <li>• alla verifica di contrasti interni all'analisi attribuibile principalmente a una lettura svolta da punti di vista differenti di aspetti produttivi, economici, ambientali e sociali che possono generare dei contrasti tra le diverse sentenze della SWOT</li> <li>• la riformulazione di alcune sentenze che utilizzano aggettivi o termini non facilmente</li> </ul>	Le raccomandazioni del valutatore sono state recepite attraverso la riformulazione/eliminazione dei punti SWOT evidenziati. Le sentenze della SWOT sono state sostanzialmente revisionate e la Regione ha provveduto all'eliminazione delle incoerenze evidenziate dal valutatore. Le sentenze della SWOT simili per tema affrontate sono state accorpate in nuovi punti SWOT. Le sentenze che non trovavano un riscontro oggettivo nell'analisi di contesto sono state eliminate/revisionate.

<sup>3</sup> La Regione del Veneto ha approvato con DGR n. 1383 del 30.7.2013 i principi e i criteri di riferimento per l'attivazione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

DATA e (n°)	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
		<p>misurabili</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'eliminazione di alcune sentenze perché facenti riferimento ad aspetti non pertinenti all'analisi SWOT o che non trovano riscontro nell'analisi di contesto</li></ul> <p>I dettagli puntuali di quali elementi della SWOT revisionare, accorpare, eliminare sono contenuti nel rapporto "valutazione analisi di contesto, SWOT e fabbisogni" che contiene inoltre suggerimenti in merito a nuove formulazioni delle sentenze sulla base delle revisioni proposte.</p>	
15/10/2013 (n°3)	Indicatori comuni di contesto e indicatori specifici	<p>In merito agli indicatori comuni di contesto (ICC) si raccomanda una generale revisione degli stessi necessaria per definire meglio la loro quantificazione che in alcuni casi appare incompleta, mancando di alcune declinazioni suggerite dalla Commissione. In merito agli indicatori di contesto specifici (ICS) il valutatore si raccomanda di far riferimento a dati che siano supportati da fonte statiche che li rendano in grado di essere confrontabili, facilmente reperibili e aggiornabili.</p> <p>Le evidenze puntuali di quanto rilevato dal Valutatore sono presenti nel rapporto "valutazione analisi di contesto, SWOT e fabbisogni" che contiene inoltre suggerimenti in merito all'individuazione di opportuni indicatori di contesto specifici (ICS).</p>	<p>La Regione ha recepito le raccomandazioni del valutatore. In particolare, grazie anche al successivo lavoro di interazione e confronto con il Valutatore indipendente, nel periodo gennaio/febbraio 2015 la Regione ha provveduto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- a quantificare tutti gli indicatori comuni di contesto (ICC) seguendo le declinazioni suggerite dalla Commissione;</li><li>- all'individuazione di alcune proxy;</li><li>- alla revisione degli indicatori di contesto specifici (ICS) in particolare verificando la confrontabilità, la reperibilità e aggiornabilità dei dati utilizzati per la loro quantificazione.</li></ul>
17/03/2014 (n°4)	valutazione delle linee di intervento e del contributo del partenariato	<p>In riferimento alle linee di intervento individuate dalla Regione, il Valutatore ha evidenziato alcuni discordanze materiali concernenti i riferimenti normativi (articoli e sub articoli del regolamento 1305/2013) contenuti nei documenti proposti e ha raccomandato di eliminare le ripetizioni/sovrapposizioni riscontrate per alcuni interventi. Il Valutatore ha evidenziato gli elementi del partenariato da considerare rispetto alle linee di intervento proposte dalla Regione.</p>	<p>A seguito della conclusione della consultazione con il partenariato in riferimento alle linee di intervento proposte nella seconda fase, nella terza fase la Regione ha effettuato un'ulteriore selezione del set di misure e sottomisure che andranno a definire l'impostazione strategica del PSR 2014-2020.</p>
17/03/2014 (n°5)	valutazione della strategia	<p>Si raccomanda di completare le parti del PSR relative alla definizione della strategia di intervento; in particolare esplicitando gli interventi sul quale si concentrerà il nuovo PSR e i target quantificati per Focus area, anche per valutarne la coerenza rispetto ai fabbisogni individuati</p>	<p>La raccomandazione è stata accolta; la Regione ha provveduto alla la quantificazione dei target per Focus area e al completamento delle parti del PSR inerenti la strategia. Alcuni indicatori target (ambientali) sono stati revisionati anche in base agli ulteriori contributi fatti pervenire dal valutatore nel mese di febbraio 2015.</p>
29/05/2014 (n°6)	Valutazione della strategia	<p>Dalla lettura delle schede relativamente alle Misure proposte, in linea generale, emerge una certa non omogeneità nelle modalità di compilazione delle schede stesse.</p>	<p>La raccomandazione è stata accolta. La Regione, nel periodo dicembre 2014 – febbraio 2015 ha operato una puntuale revisione di tutte le schede misura modificando e integrando le schede anche sulla base di suggerimenti successivi fatti pervenire dal valutatore indipendente (vedere anche le successive raccomandazioni di luglio 2014).</p>
21/07/2014 (n°7)	Valutazione della strategia	<p>Nella strategia della Priorità Regionale 2 Competitività si descrivono gli strumenti che la regione intende sostenere per aumentare le capacità concorrenziali delle imprese del sistema agro-alimentare veneto. Non si trovano riferimenti alla strategia di razionalizzazione dell'uso della risorsa irrigua, dei pesticidi e dei fertilizzanti, alla autoproduzione di energia, alle attività di valorizzazione della produzione attraverso schemi volontari di qualità; questi aspetti perseguono una maggiore sostenibilità ambientale delle produzioni e concorrono in modo significativo alla competitività del sistema agricolo e alimentare. Si consiglia di rafforzare nella descrizione della strategia il legame tra la</p>	<p>La regione ha provveduto ad integrare il capitolo 5.del PSR. Nella descrizione della strategia viene fatto esplicito riferimento: "le imprese dovranno avviare progetti d'investimento volti all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo che mira ad una diminuzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente, nella prospettiva di contribuire all'obiettivo trasversale di mitigazione dei cambiamenti climatici (M04)"</p>

DATA e (n°)	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
		competitività e la sostenibilità del sistema agricolo e agroalimentare; legame inoltre già promosso nel PSR 2007-2013 e rilevato anche dalla Valutazione.	
21/07/2014 (n°8)	Adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi – Priorità 4	Per la Misura 10 è necessario dimostrare in forma più esplicita i vantaggi ambientali derivanti dagli impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie; a riguardo infatti il Regolamento di esecuzione (bozza) prevede l'inserimento nel punto 8.2.10 della scheda Misura di una specifica tabella che dimostri il rapporto tra impegni agro-climatico-ambientali e relative consuete pratiche agricole e gli elementi rilevanti del livello di riferimento (elementi di base).	La raccomandazione è stata accolta. La regione ha modificato la scheda delle misure 10 e 11 introducendo le tavole di concordanza dove ha inserito per ciascun impegno: le CGO e le BCAA della condizionalità nazionale e regionale; i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari; le pratiche agricole usuali/convenzionali, il significato ambientale; i metodi per la verificabilità e i costi aggiuntivi e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto nel calcolo dei pagamenti.
21/07/2014 (n°9)	Adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi – Focus area 5B	Alla luce dell'analisi della strategia regionale e della analisi di contesto, si suggerisce di prendere in esame la possibilità di non prevedere nel PSR la Focus area 5b. Le risorse allocate nella presente focus sulla Sottomisura 16.5 (unica Sottomisura direttamente collegata alla FA) potrebbero essere spostate sulla focus 5c. Il valutatore solleva infatti alcune criticità circa l'effettivo contributo all'obiettivo che potrà essere apportato dai progetti collettivi che si ipotizza di finanziare visto anche il peso finanziario degli interventi previsti	La raccomandazione è stata accolta. La Focus area 5B non verrà attivata nel PSR. .
21/07/2014 (n°10)	Adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi – Focus area 5E	Gli orientamenti dell'Unione Europea, contenuti nella Decisione 529/2013/EU, introducono per gli Stati Membri l'obbligatorietà del reporting per la gestione agricola e per la gestione dei prati/pascoli a partire dal 1° gennaio 2021. E' quindi urgente, anche per l'Italia, migliorare la base dati nazionale su questa tematica (superfici, gestione, flussi di carbonio) e mettere in atto politiche attive in campo agroforestale per favorire l'accumulo di carbonio da parte dei suoli. Anche sulla base delle esperienze già condotte dalla Regione del Veneto (progetto carbomark) potrebbe essere interessante prevedere progetti pilota (Sottomisura 16.5) inerenti a questi aspetti.	La raccomandazione del valutatore è stata recepita attraverso l'attivazione della Sottomisura 16.5 nella FA 5E e l'aumento della dotazione finanziaria
21/07/2014 (n°11)	Adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi – Focus area 6A	Non viene stimato il possibile effetto occupazionale degli interventi finanziabili con la Sottomisura 6.4: tale lacuna andrebbe colmata, considerando soprattutto l'evidente continuità esistente con le Misure 311 e 312 del PSR 2007/13, sulla base dell'esperienza passata e delle risultanze delle indagini valutative svolte.	La raccomandazione è stata recepita. la Regione ha provveduto a quantificare i posti di lavoro che potranno essere creati nell'ambito della priorità 6A.
21/07/2014 (n°12)	Coerenza esterna del programma - Obiettivo tematico 4	1) L'obiettivo non trova pieno riscontro nella strategia regionale in particolare in riferimento ai temi dell'efficienza energetica (5B) e della riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (5D) obiettivi cui non vengono specificatamente destinate risorse, fatte salve quelle indirette previste nell'ambito della Misura 16 sulla cooperazione. 2) Non risulta valorizzato il contributo del comparto agricolo alla conservazione e al sequestro del carbonio a livello ecosistemico (suoli agricoli e foreste). Le operazioni agro-climatico-ambientali offrono un contributo significativo in termini di potenziale di assorbimento di carbonio e di contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli del quale l'AdP invita a tener conto.	1) La raccomandazione è stata accolta in parte. Per quanto concerne la Focus area 5B la stessa, come peraltro suggerito dal valutatore, è stata tolta dal set di Focus area che compongono il PSR del Veneto. Inoltre, nell'analisi del contesto è evidenziata, in tema di efficienza energetica, una marginale incidenza del settore agricolo rispetto agli altri settori. Per quanto attiene invece la riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura la strategia destina alla Focus area 5D parte delle risorse afferenti le Misure 1, 2 e 16 che si ritiene possono avere ricadute positive sul tema in oggetto. 2) In risposta a tale raccomandazione è stata esplicitato nel PSR il collegamento tra gli interventi agro-ambientali e la Focus area 5E (Tab 11.4).
21/07/2014 (n°13)	Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo	Il numero di progetti di cooperazione previsti risulta leggermente sovrastimato a causa della definizione di un massimale di spesa non superiore a 50.000,00 euro/anno per il sostegno	La regione ha provveduto ad una nuova quantificazione dell'indicatore relativo al numero dei PEI finanziati con la Sottomisura 16.1 e dell'indicatore relativo al numero

DATA e (n°)	TEMA	Raccomandazione	Azione/Reazione
	quantificati per gli indicatori – Focus area 1B	alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Sottomisura 16.1) che risulta contenuto rispetto alle tipologie di costi sovvenzionabili.	delle altre operazioni di cooperazione riducendo sia il numero di partenariati (Sottomisura 16.1) che di operazioni e lasciando di fatto invariate le risorse finanziarie allocate sulla relativa Misura.
21/07/2014 (n°14)	Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori – Focus area 1C	Il numero di partecipanti alla formazione (Sottomisura 1.1) risulta notevolmente incrementato rispetto ai partecipanti alla Misura 111 del precedente periodo di programmazione. La giustificazione di tale incremento è dovuta al fatto che la Regione, mirando alla trasversalità degli interventi formativi, ha voluto puntare sulla attivazione di corsi con durata diversificata a seconda delle esigenze dei potenziali partecipanti e conseguentemente abbia previsto la realizzazione di un numero elevato di attività di durata inferiore ma che rispondano a specifiche esigenze aziendali. Va comunque sottolineato l'elevato valore stimato per il target in relazione al numero complessivo di aziende agricole attive registrate dalle CCIAA Venete.	La regione ha provveduto a riquantificare l'indicatore riducendo il numero di partecipanti relativo al numero dei partecipanti ad azioni di formazione finanziati con la Misura 1 e lasciando di fatto invariate le risorse finanziarie allocate sulla relativa Misura
21/07/2014 (n°15)	Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori – Priorità 4	Nel PSR non è sempre chiaro il contributo delle diverse misure ai tre target individuati. I valori target calcolati nel piano degli indicatori risultano identici per le tre FA. Si suggerisce di compilare le tabelle Annex 1 A1 P4 e Annex 1 A2 P4 FO del Piano degli indicatori in modo da far emergere quali interventi contribuiscono alle tre FA.	La Regione ha accolto il suggerimento compilando la tabella 11.4 o Annex 1 A1 P4 Annex 1 A2 P4 FO e ha provveduto a calcolare gli indicatori target della Priorità 4. (gennaio – febbraio 2015)
21/07/2014 (n°16)	Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori – Focus area 6B	Il target relativo alla popolazione che beneficia dei servizi/infrastrutture migliorati è nullo e deve essere pertanto quantificato.	La raccomandazione è stata recepita. La Regione ha provveduto a quantificare l'indicatore. (Febbraio 2015)
21/07/2014 (n°17)	Monitoraggio, raccolta dei dati per la valutazione e Piano di valutazione – Modalità di Governance	I contenuti soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Si potrebbero comunque prevedere integrazioni volte a migliorare/facilitare la lettura del quadro organizzativo e delle competenze descritto nel PSR: - Inserendo rappresentazioni grafiche e/o tabellari nelle quali illustrare schematicamente l'organigramma del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR (indicando i diversi soggetti o le strutture coinvolte; i relativi flussi informativi e le funzioni); - Integrando la già presente descrizione dei diversi soggetti e delle loro funzioni o compiti ("chi fa cosa") con tavole sinottiche o grafici, articolati, per tipo (o fase) di attività di monitoraggio e valutazione, indicando per ciascuna gli organismi competenti e le modalità o i processi con quali essi contribuiscono a tali attività ("come le cose sono fatte").	Il suggerimento del valutatore è stato accolto integrando il testo del PSR con opportune tabelle.
21/07/2014 (n°18)	Monitoraggio, raccolta dei dati per la valutazione e Piano di valutazione – Risorse	I contenuti del paragrafo 9.7 del PSR soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Nel Piano è riportata una stima orientativa delle risorse finanziarie da destinare, attraverso i fondi dell'Assistenza tecnica, alle attività di valutazione indipendente. L'importo stimato risulta inferiore rispetto alla base d'asta fissata per la passata programmazione. In particolare andrebbe considerato che rispetto al passato la valutazione si protrae per un tempo più lungo del 50% (si passa dai circa 6 anni della passata programmazione ai circa 9 anni stimabili per il nuovo periodo).	La raccomandazione è stata recepita. La Regione ha provveduto ad aumentare le risorse da destinare alle attività di valutazione indipendente (+27%).

## 1.2 Criticità e necessità supplementari della Valutazione ex ante

La Valutazione ex ante è iniziata nel **Luglio 2013**, nella fase di predisposizione dell'analisi SWOT e di definizione dei fabbisogni.

La Valutazione in questa prima fase ha preso in esame le analisi e le interazioni con il Partenariato sulla definizione del contesto territoriale e settoriale interessato dal programma, mentre la definizione degli aspetti legali e regolamentari stavano proseguendo. L'Unione europea infatti non aveva ancora definito tutti i dettagli tecnici e attuativi, tra cui il Quadro Strategico Comune.

La Valutazione quindi è stata svolta in un quadro di riferimento in continua evoluzione, complesso e caratterizzato da numerose incertezze. Il ruolo chiave della Valutazione ex ante è infatti di contribuire alla definizione di un programma che metta in relazione le esigenze del territorio con le priorità comunitarie. In alcuni casi queste circostanze sono risultate particolarmente evidenti e con ricadute anche significative sul lavoro di definizione del PSR; si veda ad esempio il cambio di direzione che si è verificato nella definizione delle Priorità e delle relative Focus area nel lungo processo di approvazione e adozione del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Oggi il quadro normativo è stato completato, con la pubblicazione del Regolamento delegato e del Regolamento di esecuzione (luglio 2014).

Il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, trasmesso alle Autorità di Gestione in data 14-11-2012, ha rappresentato nella prima fase il principale punto di riferimento sulle priorità di finanziamento della Commissione europea. In particolare l'Allegato al "Position Paper" che contiene "le disposizioni per l'efficacia delle fasi di programmazione e attuazione, la valutazione delle esigenze di finanziamento in relazione agli obiettivi tematici, unitamente agli aspetti specifici delle modalità di pianificazione e attuazione".

L'Accordo di Partenariato è il documento nazionale che spiega come saranno affrontate le priorità di finanziamento e quindi punto di riferimento essenziale per la Valutazione della coerenza del programma in esame con le suddette priorità comunitarie. L'Accordo di Partenariato è stato approvato dalla Commissione europea a ottobre 2014 quindi successivamente alla trasmissione dei PSR ai servizi della Commissione.

In considerazione dei tempi che si sono realizzati per la definizione completa del quadro di riferimento, la Valutazione ex ante del PSR 2014 – 2020 della Regione del Veneto ha avuto bisogno di ulteriori approfondimenti/revisioni successivi alla presentazione della proposta di PSR avvenuta a **Luglio 2014**.

In particolare, gli approfondimenti successivi hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato (AdP) e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC. La valutazione è stata aggiornata (paragrafo 3.2) sulla base dei contenuti dell'AdP definitivo (**Ottobre 2014**) e delle conseguenti modifiche da apportare alla proposta di PSR (es. banda larga);
- Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale. Il paragrafo è stato aggiornato anche sulla base di alcune integrazioni apportate conseguentemente alla fase negoziale con i servizi della commissione;
- Elementi riguardanti il programma emersi dal negoziato con la Commissione europea. Oggetto del presente rapporto è la versione del PSR inviata ai Servizi della Commissione e successivamente modificata/integrata durante la fase negoziale (**Febbraio-Marzo 2015**).

## 2. VALUTAZIONE DEL CONTESTO, DEI FABBISOGNI E DELLA COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA

### 2.1 Verifica dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni tenendo conto delle lezioni apprese dalla realizzazione degli interventi di Sviluppo Rurale nella precedente programmazione

Come indicato nell'art. 54 del Reg. (UE) n.1303/2013 *"le valutazioni sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto"*.

La Valutazione ex-ante (VEA), in particolare, si realizza nella fase di "progettazione" dei Programmi, quindi di definizione delle condizioni predisponenti il raggiungimento dei suddetti requisiti qualitativi. In tale contesto, compito della VEA è di *"fornire evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito ad alcuni aspetti centrali del Programma"*<sup>4</sup> quali: *"la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio; la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate"*.

Come previsto dalle Linee guida, la valutazione ex ante, per quanto concerne l'analisi del contesto, la SWOT e l'individuazione dei fabbisogni, ha il compito principale di convalidare gli elementi contenuti in ciascuno di questi momenti di conoscenza e rappresentazione delle specificità/criticità regionali in riferimento ad aspetti relativi a dinamiche territoriali, settoriali, ambientali e sociali.

Le Linee guida comunitarie<sup>5</sup> chiariscono ulteriormente il ruolo chiave della VEA nel contribuire alla elaborazione di un PSR che soddisfi, da una lato, i fabbisogni presenti nella sua area di intervento, dall'altro, le priorità dell'UE assicurando la "collocazione" e coerenza del PSR nel più ampio quadro degli obiettivi strategici dell'Unione Europea<sup>6</sup>.

Le specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) sono identificabili non solo nella sua diversa collocazione "temporale", ma soprattutto nelle funzioni che essa è chiamata a svolgere. In particolare si tratta di una valutazione "in progress" dei prodotti intermedi/preliminari che scaturiscono dalle varie fasi del processo di programmazione, volta principalmente a migliorarne la coerenza e completezza, attraverso la formulazione di proposte concrete di adeguamento e integrazione ("raccomandazioni").

Tutto ciò comporta la costante interazione tra il Valutatore e il Programmatore regionale per consentire la stesura del PSR attraverso bozze successive, che migliorino ad ogni passaggio, grazie a questo percorso di affinamento.

La VEA deve pertanto svolgere un ruolo di "accompagnamento attivo" del processo di programmazione, integrarsi con esso, andando oltre la semplice esecuzione di un esercizio obbligatorio e di mera validazione dei suoi risultati. Questa stretta interrelazione tra funzioni programmatiche e valutative contribuisce alla costruzione di un PSR pertinente rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale e coerente con le politiche comunitarie. Tale processo si sostanzia nella stesura di un PSR in possesso dei requisiti necessari al conseguimento di adeguati livelli di efficacia ed efficienza.

La versione del PSR 2014-2020 della Regione del Veneto che viene trasmessa ai servizi della Commissione, rappresenta il risultato del processo di verifica e eventuale recepimento delle raccomandazioni proposte dal valutatore nonché dei contributi fatti pervenire dal partenariato per le diverse fasi.

Infatti, il processo di valutazione si è esplicitato attraverso diversi momenti di confronto tra il valutatore e la Regione e tra quest'ultima e il partenariato. Il Valutatore ha redatto (ottobre 2013) uno specifico rapporto di valutazione relativo alla FASE 1 riguardante la *"analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per ciascuna delle Priorità e Focus area dello sviluppo rurale"*. Alla consegna del Rapporto sono seguiti incontri diretti volti all'ulteriore implementazione della prima fase di definizione del PSR.

<sup>4</sup>Da "Note di sintesi sulle Linee Guida per la Valutazione Ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" (Rete Rurale Nazionale, 2013).

<sup>5</sup>*Guidelines for The ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs* (draft Agosto 2012) – Commissione Europea Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – European Evaluation Network for Rural Development.

<sup>6</sup>Queste due funzioni sono definitive nella Linee Guida, rispettivamente *"Matching the RDP to the needs of the area"* e *"Fitting RDPs into the bigger picture"*.

La valutazione ex ante ha verificato:

- la completezza della SWOT, cioè che le sentenze in essa contenute descrivano chiaramente la situazione di contesto regionale evidenziandone le potenzialità e disparità rilevanti;
- che la SWOT e le analisi dei fabbisogni abbiano tenuto conto anche delle esigenze di stakeholders, di parti della popolazione e di territori della regione;
- l'utilizzo degli indicatori di contesto comuni e specifici e la loro implementazione;
- la coerenza dei fabbisogni con l'analisi di contesto.

Sono state quindi formulate raccomandazioni e proposte in riferimento a fabbisogni, analisi di contesto e SWOT.

L'analisi di contesto e le sentenze che oggi si trovano nel PSR (Capitolo 4) rappresentano la conclusione di questo processo e comprendono inoltre le ulteriori modifiche apportate dalla Regione conseguentemente alle osservazioni fatte pervenire dai servizi della Commissione (dicembre 2014) successivamente all'invio della prima proposta di PSR (22 luglio 2014).

Tutte le sentenze SWOT sono state collegate alle relative priorità di intervento e ai temi trasversali interessati (Ambiente, Clima e Innovazione). In merito ai fabbisogni, la Regione, successivamente alla consultazione con il partenariato (Fase 1: definizione dei fabbisogni) e tenendo in considerazione le raccomandazioni e le osservazioni del valutatore, ha provveduto alla riformulazione e all'implementazione degli stessi. La Regione inizialmente aveva individuato 87 fabbisogni e, successivamente alla loro pubblicazione sul portale dedicato della Regione, il partenariato aveva fatto pervenire le proprie osservazioni (in tutto 416 osservazioni di cui 85 proposte di nuovi fabbisogni). In sintesi, a giudizio del valutatore, molte osservazioni/proposte facevano riferimento a fasi successive di definizione degli interventi, altre erano già ricomprese nei fabbisogni descritti dalla Regione, alcune non trovavano una giustificazione documentata, altre erano invece pertinenti e complete.

Sulla base di queste considerazioni la Regione ha provveduto a una ridefinizione dei fabbisogni giungendo a una lista di 32 fabbisogni di cui 2 completamente nuovi (FB 14 e FB 32) e 30 riformulati integrando tra loro quelli originariamente individuati. Di seguito, per completezza di esposizione, sono riportati i fabbisogni riformulati e il collegamento con i fabbisogni originariamente individuati.

TITOLO FABBISOGNO ORIGINARIO	TITOLO FABBISOGNO RICONFIGURATO
1 Coordinamento e governance degli attori del Sistema Regionale dell'Innovazione Agricola 5 Cooperazione e integrazione delle imprese per l'innovazione 6 Incentivi mirati alla partecipazione ai progetti di cooperazione da parte delle imprese agricole 8 Finalizzazione degli interventi, efficacia nel ritorno degli investimenti in formazione e consulenza. Rigore nella progettazione e nella valutazione	<b>FB01</b> Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione" ed imprese.
2 Potenziare l'offerta di conoscenza e di innovazione regionale 3 Sviluppare infrastrutture, strutture e applicazioni moderne 7 Figure professionali di supporto al bridging the gap (broker dell'innovazione) 11 Innovazione e integrazione delle metodologie formative 14 Differenziazione dell'offerta di servizi (formativi e consulenziali) per tipologie di utenti/obiettivi	<b>FB02</b> Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza.
4 Stimolo all'ingresso dei giovani e all'imprenditorialità giovanile 20 Ingresso dei giovani in agricoltura con assunzione di responsabilità	<b>FB03</b> Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale.
10 Semplificazione burocratica e sostegno nella rendicontazione 37 Semplificare la normativa di settore in ambito forestale 84 La governance dello sviluppo locale	<b>FB04</b> Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali.
12 Priorità alla formazione e consulenza per ITC, ambiente, managerialità, diversificazione 13 Nuove competenze degli operatori del Sistema della Conoscenza 33 Interventi formativi specifici e mirati agli imprenditori agricoli 34 Formazione manageriale mirata rivolta ai Consorzi di tutela 35 Formazione manageriale mirata rivolta ai vertici delle associazioni di produttori 22 Sviluppo del capitale umano 74 Creazione di "figure cerniera" in grado di valorizzare il patrimonio di risorse locali 76 Potenziare il livello di competenza degli operatori dediti ad attività educative, sociali e di cura e degli enti locali 79 Potenziare il livello di competenza degli operatori e degli enti locali rispetto ad attività connesse quali: contoterzismo non agricolo, artigianato e sistemazione di parchi e giardini	<b>FB05</b> Accrescere il livello di competenza degli operatori.
15 Aumento della dimensione economica delle imprese 16 Aumento dell'efficienza tecnico-produttiva 17 Aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato	<b>FB06</b> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.
18 Aumento dell'integrazione territoriale dell'impresa agricola 19 Sviluppo nuovi modelli produttivi 21 Sviluppo di nuovi modelli organizzativi e diversificazione delle attività	<b>FB07</b> Aumento dell'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.
9 Sostegno nelle anticipazioni finanziarie 24 Accesso al credito 23 Ampliamento del capitale fondiario	<b>FB08</b> Favorire l'accesso al credito.
25 Favorire un sostanziale miglioramento del livello di concentrazione dell'offerta 26 Stimolare lo sviluppo degli accordi interprofessionali 27 Incentivare la creazione di network tra le filiere di qualità 28 Privilegiare la partecipazione in forma associata alle misure specifiche per i sistemi di qualità pubblici e la promozione 32 Sostenere le attività promozionali della vendita diretta	<b>FB09</b> Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese.
29 Favorire gli Investimenti in logistica, il miglioramento delle strutture di raccolta e di prima lavorazione del prodotto 30 Stimolare gli interventi di differenziazione del prodotto attraverso processi innovativi 31 Favorire lo sviluppo di nuove forme di commercializzazione che accrescano l'operatività sui	<b>FB10</b> Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione.

TITOLO FABBISOGNO ORIGINARIO	TITOLO FABBISOGNO RICONFIGURATO
mercati a termine	
<b>36</b> Necessità pressante di informare efficacemente i consumatori	<b>FB11</b> Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività.
<b>38</b> Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti (colture e produzioni zootecniche) all'interno del nuovo quadro normativo	<b>FB12</b> Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio.
<b>39</b> Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio alle piccole imprese e alle imprese del comparto dei seminativi	
<b>40</b> Ridurre ulteriormente il costo e/o favorire il ricorso alle polizze multirischio	
<b>41</b> Promuovere i fondi di mutualizzazione di rilevanti dimensioni	
<b>42</b> Integrare gli strumenti per la gestione dei rischi	
<b>43</b> Monitoraggio delle imprese	
<b>44</b> Formazione degli imprenditori	<b>FB13</b> Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole.
<b>45</b> Concertazione a livello interregionale delle politiche per la gestione del rischio	
<b>46</b> Promozione di percorsi sperimentali e di ricerca	
<b>Nuovo fabbisogno</b>	
<b>47</b> Biodiversità animale e vegetale	<b>FB14</b> Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici.
<b>49</b> Mantenimento dell'equilibrio funzionale negli ecosistemi forestali	
<b>48</b> Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale	<b>FB15</b> Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale.
<b>50</b> Valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura	<b>FB16</b> Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari.
<b>51</b> Uso della risorsa idrica	<b>FB17</b> Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura.
<b>57</b> Efficientamento della risorsa idrica	
<b>58</b> Risparmio idrico	
<b>59</b> Innovazioni tecnologiche nel comparto irriguo	
<b>52</b> Riduzione dei consumi di concimi di sintesi	<b>FB18</b> Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo.
<b>53</b> Riduzione degli impatti dei fertilizzanti	
<b>54</b> Promozione dell'uso di reflui zootecnici e ammendanti organici	
<b>55</b> Tecniche di coltivazioni innovative	<b>FB19</b> Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione.
<b>56</b> Salvaguardia dall'erosione	
<b>58</b> Risparmio idrico	
<b>60</b> Utilizzo di sistemi auto valutativi	
<b>62</b> Valorizzazione dei sottoprodotti	<b>FB20</b> Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali.
<b>63</b> Potenziamento delle infrastrutture e rinnovo delle attrezzature della filiera foresta-legno-energia	
<b>64</b> Potenziamento delle piattaforme logistiche per il settore energetico	
<b>66</b> Utilizzo dei reflui zootecnici	
<b>67</b> Utilizzo dei sottoprodotti	
<b>69</b> Incremento produzione legname per fissazione carbonio	
<b>70</b> Migliorare la capacità di fissazione del carbonio nelle foreste	
<b>65</b> Ottimizzazione aziendale	
<b>66</b> Utilizzo dei reflui zootecnici	
<b>71</b> Potenziare la fruibilità e la sicurezza dell'infrastrutturazione viaria e l'attivazione di risorse inattive/non accessibili	<b>FB21</b> Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili.
<b>72</b> Potenziare l'aggregazione multi-settore dell'offerta e la creazione di servizi integrati (anche ICT)	<b>FB22</b> Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera.
<b>73</b> Incentivare lo sviluppo di nuove imprese (non agricole e agricole) ricettive e para-ricettive e di servizio ad esse laddove non siano sufficientemente diffuse	
<b>75</b> Stimolare la nascita e lo sviluppo di operatori (agricoli e non) dediti ad attività educative, sociali e di cura	
<b>78</b> Stimolare la nascita e lo sviluppo di operatori (agricoli) dediti ad attività connesse all'agricoltura quali: contoterzismo non agricolo, artigianato e sistemazione di parchi e giardini	
<b>77</b> Potenziare animazione e reti per lo scambio di good practices e accrescere la visibilità di attività connesse all'agricoltura il cui fine sia fornire servizi alla persona	<b>FB23</b> Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura.
<b>80</b> Potenziare animazione e reti per lo scambio di good practices e accrescere la visibilità di attività dell'azienda agricola connesse alla cura del territorio rurale e all'artigianato	
<b>81</b> Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale dei territori rurali (A)	
<b>82</b> Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale dei territori rurali (B)	<b>FB24</b> Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale.
<b>83</b> Qualità della vita e capitale sociale nelle aree rurali	<b>FB25</b> Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata.
<b>85</b> Completare la rete di backhaul	
<b>86</b> Potenziare la rete di accesso	<b>FB26</b> Stimolare la diversificazione dell'economia rurale.
<b>87</b> Sviluppare l'e-government e l'e-commerce	
<b>Nuovo fabbisogno</b>	
	<b>FB27</b> Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze.
	<b>FB28</b> Qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.
	<b>FB29</b> Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema.
	<b>FB30</b> Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete.
	<b>FB31</b> Sviluppare e diffondere l'impiego delle ICT.
	<b>FB32</b> Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura.

Nelle tabelle seguenti per ciascuna Priorità/Focus area del Programma, si riporta il collegamento con i fabbisogni individuati. Rispetto a quanto riportato nel PSR (capitolo 4) il Valutatore ha arricchito l'analisi con gli aspetti (risultati raggiunti) del precedente periodo di programmazione<sup>7</sup>.

Attraverso i richiami alle esperienze del passato sono stati verificati i collegamenti tra le Focus area del PSR e i fabbisogni individuati.

L'esercizio è ritenuto utile alla comprensione della strategia che la Regione ha riportato nel capitolo 5 del PSR e i cui approfondimenti valutativi sono affrontati in maniera più completa nei successivi paragrafi della presente Valutazione ex ante.

Nel paragrafo (2.2.1.1), nel valutare la logica di intervento, il Valutatore ha inoltre proposto una pesatura dei fabbisogni rispetto alle Focus area che gli stessi intercettano.

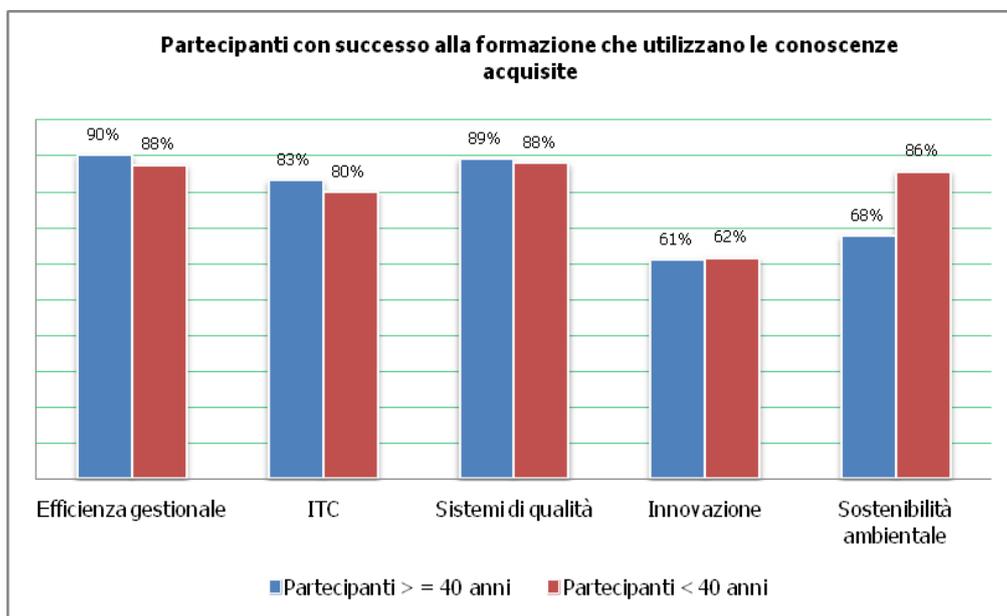
<sup>7</sup> Ovviamente l'analisi non può essere così puntuale per quanto concerne gli elementi innovativi presenti nella nuova programmazione che non trovano quindi un riscontro nelle esperienze del passato.

- *Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*

Fabbisogno	FA 1A	FA 1B	FA 1C
<b>FB01</b> Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione" ed imprese.	✓	✓	✓
<b>FB02</b> Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza.	✓	✓	✓
<b>FB03</b> Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale.	✓		✓
<b>FB04</b> Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali.		✓	✓
<b>FB05</b> Accrescere il livello di competenza degli operatori.	✓		✓
<b>FB10</b> Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione.	✓		
<b>FB31</b> Sviluppare e diffondere l'impiego delle ICT.	✓		✓

La Priorità 1 si pone come obiettivo generale quello di "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali".

Nella passata programmazione gli obiettivi che la Regione si era prefissata in termini di trasferimento delle conoscenze possono considerarsi raggiunti. La partecipazione alla formazione (oltre 7.600 formati) e informazione (circa 13.000 partecipanti) è stata positiva, buoni anche i risultati della consulenza (circa 3.500 aziende) con positive ricadute aziendali negli ambiti obbligatori della condizionalità e sicurezza sul lavoro. Le conoscenze acquisite sono state effettivamente utilizzate (in media dall'85% delle aziende) e i margini di miglioramento hanno riguardato tutti gli aspetti affrontati dalle diverse tematiche della formazione. Interessante mettere in evidenza le maggiori ricadute "ambientali" dichiarate dai giovani partecipanti (sotto i 40 anni) che hanno partecipato con successo a un corso di formazione.



La formazione rivolta alle zone rurali (turismo rurale, diversificazione delle attività agricole, sviluppo delle microimprese) è stata implementata dai GAL e ha visto anche una buona partecipazione delle donne (42% dei formati).

In tema di innovazione, sono state finanziate 36 iniziative di cooperazione che hanno coinvolto complessivamente 646 aziende destinatarie delle sperimentazioni, favorendo lo sviluppo di modelli organizzativi e di relazioni tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella sperimentazione, diffusione e trasferimento delle innovazioni.

- *Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*

Fabbisogno	FA 2A	FA 2B
<b>FB03</b> Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale.		✓
<b>FB06</b> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.	✓	✓
<b>FB07</b> Aumento dell'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.	✓	✓
<b>FB08</b> Favorire l'accesso al credito.	✓	✓
<b>FB10</b> Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione.	✓	✓
<b>FB21</b> Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili.	✓	✓

La Priorità 2 prevede due obiettivi relativi alla Focus area 2A (Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività) e alla Focus area 2B volta a "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Per tutti i temi affrontati nei fabbisogni correlati a questi obiettivi è possibile trovare un riscontro anche negli interventi realizzati nella passata programmazione.

Nelle aziende agricole che hanno concluso gli interventi di ammodernamento sono state rilevate delle positive performance economiche e occupazionali. In termini di valore aggiunto lordo le aziende finanziate hanno fatto registrare un incremento del +20% (effetto netto), aumentando contemporaneamente le unità lavorative (+13%) e la produttività del lavoro (+7%).

Gli aiuti alla diversificazione (es. agriturismo) hanno avuto una ricaduta diretta sulla competitività delle aziende. Il valore aggiunto lordo delle aziende che hanno realizzato investimenti per la diversificazione della propria attività è aumentato del +27% (effetto lordo). Anche in questo caso ricadute positive sono state rilevate in termini di unità lavorative (+16%) e di produttività del lavoro (+26%).

Il Pacchetto giovani (PG) è stato decisivo per l'insediamento dei giovani agricoltori (i giovani neo insediati rappresentano il 13% delle iscrizioni alla sezione agricoltura delle Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato - CCIAA) favorendo la realizzazione d'interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle capacità professionali e alla ristrutturazione delle aziende agricole.

In termini di presidio del territorio vale evidenziare che il 39% delle aziende agricole montane della regione è stato beneficiario del PSR. Nelle zone montane il PSR ha contribuito, con il 55% delle domande finanziate e il 45% degli aiuti totali concessi, a contrastare l'abbandono delle attività agricole, il declino e l'invecchiamento della popolazione rurale. Il valutatore indipendente anche nel passato aveva ritenuto auspicabile continuare a concentrare l'attenzione sulle specifiche esigenze territoriali di queste zone, visto anche i risultati raggiunti.

- **Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**

Fabbisogno	FA 3A	FA 3B
<b>FB06</b> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.	✓	
<b>FB09</b> Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese.	✓	
<b>FB10</b> Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione.	✓	
<b>FB11</b> Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeolder, consumatori e collettività.	✓	
<b>FB12</b> Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio.		✓
<b>FB13</b> Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole.		✓
<b>FB14</b> Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici.		✓

La Regione nel PSR 2014 – 2020 riconduce i fabbisogni sopra riportati agli obiettivi delle Focus area 3A volta a “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali” e 3B “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

In merito alla Progettazione integrata di filiera agroalimentare (PIF) prevista nella passata programmazione sono stati finanziati 33 progetti per un volume complessivo degli investimenti di circa 245 milioni di euro. Il grado di coinvolgimento è risultato relativamente elevato in tutti i settori produttivi principali (vino, ortofrutta, lattiero caseario, grandi colture, carni, ecc.), interessando in totale 1.443 aziende agricole, 173 imprese di trasformazione e 9 enti di ricerca.

Anche nel settore forestale la Regione aveva previsto la possibilità di realizzare dei progetti integrati di filiera. In tutto sono stati finanziati 5 PIFF approvati per un volume complessivo di 11,5 milioni di euro d'investimenti attivati e 94 imprese forestali coinvolte. Le analisi valutative hanno messo in evidenza come i progetti abbiano favorito la creazione di nuovi rapporti tra le imprese forestali, ditte boschive e aziende di seconda lavorazione che operano nel territorio.

Seppur ancora non concluse, le attività valutative condotte nel PSR 2007-2013, hanno evidenziato in generale i primi risultati in termini di partecipazione dei produttori di base alla redistribuzione del valore aggiunto generato dalla filiera. Ciò nonostante sono state rilevate delle specifiche debolezze nella costituzione di nuovi rapporti all'interno delle filiere e con il mondo della ricerca per lo sviluppo e il trasferimento delle innovazioni.

- **Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

Fabbisogno	FA 4A	FA 4B	FA 4C
<b>FB07</b> Aumento dell'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.			✓
<b>FB15</b> Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale.	✓		
<b>FB16</b> Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari.	✓		
<b>FB17</b> Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura.	✓		
<b>FB18</b> Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo.		✓	
<b>FB19</b> Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione.		✓	✓
<b>FB20</b> Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali.			✓
<b>FB28</b> Qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.	✓		

In merito agli obiettivi che perseguono le Focus area 4A “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”, 4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi” e 4C “Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi” il valutatore evidenzia che:

Nella precedente programmazione il PSR è riuscito dare importanti contributi alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento delle aree agricole ad alto valore naturale e alla salvaguardia del paesaggio rurale. Ricadute significative sono state rilevate in termini di ricchezza delle specie (avifauna) e all'abbondanza di specie a priorità di conservazione (impatto complessivo rispettivamente +10,3% e +12,6%).

Gli impegni agro ambientali si sono concentrati in buona parte nelle aree agricole HNV (46,7%) favorendone la conservazione e l'incremento.

Anche in tema di qualità delle acque è stato evidenziata una notevole efficacia delle azioni agro ambientali confermata dalla riduzione del carico di azoto (-37%) e di fosforo (-50%). Mentre i suoli agricoli hanno beneficiato di apporti di sostanza organica che hanno determinato un incremento netto annuo di carbonio organico valutato in circa 0,74 tonnellate per ettaro.

Nella passata programmazione, inoltre, le misure agro ambientali hanno contribuito alla conservazione e qualità del paesaggio con ricadute anche dal punto di vista sociale in particolare per i prati e pascoli di montagna e i boschi in pianura.

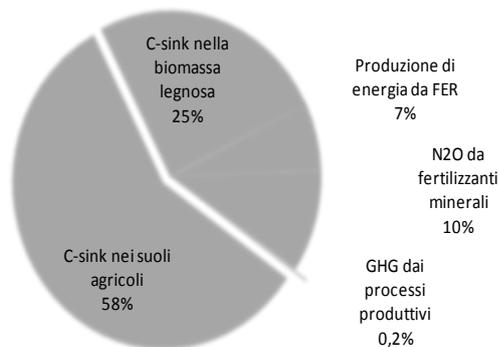
- *Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*

Fabbisogno	FA 5A	FA 5C	FA 5D	FA 5E
<b>FB06</b> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.		✓		
<b>FB18</b> Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo.	✓			
<b>FB20</b> Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali.				✓
<b>FB22</b> Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera.		✓	✓	✓
<b>FB23</b> Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura.			✓	

La valutazione del contributo del PSR 2007-2013 alla mitigazione dei cambiamenti climatici è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabili nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra che è stata valutata in 114.897 tonnellate di equivalente/anno.

Il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera è esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nei suoli agricoli (58%) e nelle biomasse legnose (25%). Seguono le riduzioni conseguenti alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (10%) e quelle indirette garantite dallo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili (FER 7%).

Contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ripartizione percentuale per processo analizzato



- *Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*

Fabbisogno	FA 6A	FA 6B	FA 6C
<b>FB04</b> Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali.		✓	
<b>FB06</b> Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.	✓		
<b>FB07</b> Aumento dell'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.		✓	
<b>FB08</b> Favorire l'accesso al credito.	✓		
<b>FB16</b> Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari.		✓	
<b>FB24</b> Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale .		✓	
<b>FB25</b> Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata.	✓	✓	
<b>FB26</b> Stimolare la diversificazione dell'economia rurale.	✓	✓	
<b>FB27</b> Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze.		✓	
<b>FB28</b> Qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.		✓	
<b>FB29</b> Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema.		✓	
<b>FB30</b> Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete.			✓
<b>FB31</b> Sviluppare e diffondere l'impiego delle ICT.			✓
<b>FB32</b> Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura.	✓	✓	

Il Valutatore del PSR 2007 -2013, già dalle prime rilevazioni condotte, ha messo in luce i risultati positivi delle Misure dell'Asse 3 finalizzate alla diversificazione e allo sviluppo economico, in particolare sull'occupazione, soprattutto femminile, e sulla produttività del lavoro, grazie alla riorganizzazione delle attività aziendali.

Gli interventi finalizzati allo sviluppo locale hanno coinvolti quattordici Gruppi di azione locale (GAL) che interessano una superficie regionale di circa 13mila e una popolazione di oltre 1,7 milioni di abitanti.

L'approccio LEADER ha evidenziato tempi relativamente più lunghi. La valutazione ha evidenziato i limiti ascrivibili all'assenza di procedure che favoriscono l'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti, la mancanza o l'inefficacia di criteri che orientano la selezione delle domande verso le priorità individuate nei Programmi di sviluppo locale (PSL). Il valutatore, nei propri rapporti, aveva richiamato la necessità di incentrare l'attenzione sulla funzione che i GAL dovranno svolgere nei rispettivi territori, nell'accompagnamento e nell'intesa tra soggetti differenti e nella messa a sistema dei relativi progetti.

## 2.2 Valutazione della pertinenza e coerenza interna del Programma

### 2.2.1 Valutazione della “logica di intervento” del Programma

Nel nuovo Programma la coerenza interna è dimostrata mediante la presentazione della logica di intervento che mostra le Priorità comunitarie dello sviluppo rurale e le *Focus area* selezionate e le misure individuate per raggiungerle o soddisfarle. Le Priorità e le *Focus area* selezionate, a loro volta devono risultare coerenti e pertinenti con le analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni.

La valutazione ex ante valuta la logica di intervento esposta (paragrafi 5.1 e 5.2 del PSR), verificando se le Priorità e le *Focus area* selezionate sono coerenti con i fabbisogni individuati mediante l'analisi SWOT e se il complesso di misure previste per ogni *Focus area* consente di raggiungere con buone probabilità gli obiettivi previsti. In particolare nel successivo paragrafo 2.2.1.1 è valutata la pertinenza degli obiettivi prioritari del Programma (Focus area) con i fabbisogni di intervento individuati nella analisi SWOT.

Nel paragrafo 2.2.1.2 è riportata la valutazione del contributo delle misure al raggiungimento degli obiettivi previsti, considerandone sia gli effetti specifici sia quelli congiunti e potenzialmente sinergici. L'analisi valutativa in questo caso fa esplicitamente riferimento anche alle esperienze condotte nella precedente programmazione.

#### 2.2.1.1 Valutazione della pertinenza degli obiettivi del Programma

Il presente paragrafo ha come finalità l'esame della coerenza tra obiettivi e strumenti della strategia regionale e i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT.

Nella matrice seguente il valutatore riporta una elaborazione della tavola 5.1.1 – *Priorità di interesse strategico regionale* presente nel PSR; lo scopo della rappresentazione è quello di offrire una lettura dei legami/interazioni tra gli aspetti strategici che sono alla base della definizione del Programma.

La matrice è stata costruita sulla base degli obiettivi descritti nella strategia per singola priorità regionale<sup>8</sup> e comunitaria, delle loro interrelazioni e sinergie e dall'analisi degli strumenti scelti dalla Regione per il perseguimento degli obiettivi. Il criterio che ha guidato la realizzazione della matrice è l'influenza (bassa, media, alta) che le priorità FEASR hanno sulle priorità strategiche del Veneto.

Priorità strategica regionale	FEASR Priorità 1	FEASR Priorità 2	FEASR Priorità 3	FEASR Priorità 4	FEASR Priorità 5	FEASR Priorità 6
<b>Innovazione</b> , filiera della conoscenza e capitale umano	alta	media	media	alta	alta	media
<b>Competitività</b> delle imprese, delle filiere del sistema	alta	alta	alta	bassa	media	media
<b>Sostenibilità</b> della gestione e valorizzazione delle risorse	alta	alta	bassa	alta	alta	media
<b>Governance</b> gestione e valorizzazione delle risorse	alta	media	media	alta	alta	alta

<sup>8</sup> Le priorità regionali sono state individuate in esito della Conferenza dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale tenutasi tra il 2010 e il 2011 in vista del nuovo periodo di programmazione.

Lo schema sopra proposto mette in evidenza le due direttrici strategiche scelte dalla regione e cioè l'utilizzo della strategia innovazione e della strategia competitività entrambe multi obiettivo e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di tutte le Focus area. Si tratta quindi di una strategia finalizzata ad accelerare il cambiamento strutturale e manageriale necessario per raggiungere gli obiettivi del nuovo modello di sviluppo indicato da Europa 2020 e dare una prospettiva di medio lungo periodo al settore agroalimentare e all'economia rurale diminuendo la dipendenza dall'aiuto pubblico (aumentando la competitività delle aziende).

La strategia regionale recepisce e rafforza le linee della politica agricola comunitaria che relazionano sempre di più l'agricoltura con l'ambiente e il territorio. La localizzazione dell'attività, in questo processo, costituisce la base per avviare e rafforzare le pratiche produttive anche nelle aree marginali e l'imprenditore agricolo, in particolare, rappresenta il legame tra la terra (intesa come territorio), il mercato e la salvaguardia delle risorse paesaggistiche e ambientali<sup>9</sup>.

Il valutatore ha inoltre verificato la rispondenza degli obiettivi ai fabbisogni e la presenza di azioni specifiche della strategia finalizzate a rispondere ai fabbisogni all'interno delle diverse priorità. L'analisi ha tenuto conto delle descrizioni dei fabbisogni e del riparto delle risorse nelle diverse Misure e sottomisure. In particolare si evidenzia una strategia regionale, coerente in termini di obiettivi regionali e dello Sviluppo Rurale, volta a consolidare i risultati della passata programmazione rispetto alla vitalità e sostenibilità del tessuto imprenditoriale e allo stesso tempo a promuovere un veloce miglioramento dei comportamenti degli operatori nei confronti della gestione risorse naturali e ambientali e del loro contributo allo sviluppo delle aree rurali. Nella descrizione della strategia regionale (capitolo 5 del PSR) viene fatto esplicito riferimento agli obiettivi ambientali che le imprese dovranno perseguire attraverso i propri investimenti infatti *"le imprese dovranno avviare progetti d'investimento volti all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo che mira ad una diminuzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente, nella prospettiva di contribuire all'obiettivo trasversale di mitigazione dei cambiamenti climatici"*.

La strategia regionale ha tenuto conto dei diversi fabbisogni, individuando quali elementi strategici i seguenti criteri orientativi: territorializzazione, integrazione, concentrazione, cooperazione, progettualità, sostenibilità ed efficacia gestionale, partenariato. Tali elementi sono presenti nella strategia riportata nel PSR, e in particolare:

- nel caso dell'obiettivo competitività gli elementi di integrazione concentrazione e cooperazione sono presenti sia nelle modalità di attuazione degli interventi che dovrebbero privilegiare la Progettazione Integrata, sia nella rilevanza delle attività di innovazione che prevedono la costituzione di partenariati e azioni collettive supportate da consulenza e formazione degli addetti;
- la priorità sostenibilità è perseguita principalmente attraverso il sostegno all'introduzione di nuovi comportamenti da parte degli agricoltori e le dimensioni territoriale, di integrazione e cooperativa vengono considerate strategiche per aumentare efficacia delle azioni e la loro diffusione sul territorio;
- all'obiettivo afferente alla priorità regionale *governance* per la gestione e lo sviluppo dei territori e dei sistemi locali concorrono le azioni collettive presenti nelle altre due priorità regionali e gli investimenti finalizzati a mantenere una adeguata redditività delle imprese agricole.

Sulla base della analisi SWOT, della descrizione dei fabbisogni e di come questi sono riportati nella strategia in termini di obiettivi e degli strumenti di sostegno viene proposta una valutazione del peso dei Fabbisogni (**A**lto; **M**edio e **B**asso) rispetto agli obiettivi delle Focus area. L'incrocio fabbisogni/Focus area è quello proposto dalla Regione nel documento di programmazione (paragrafo 4.2). Tale modulazione dei pesi è funzionale anche alla valutazione dell'allocazione delle risorse finanziarie all'interno delle diverse Focus area (vedi paragrafi seguenti).

<sup>9</sup> Sul tema esistono numerosi articoli scientifici si veda ad esempio Albinetti F. in *Lo spazio rurale come elemento di impresa - Note per un diritto rurale*, in "Agricoltura e ruralità", Quaderni dell'accademia dei georgofili - Firenze, 1997 - VII)



	Priorità strategica <b>Innovazione</b>			Priorità strategica <b>Competitività</b>				Priorità strategica <b>Sostenibilità</b>							Priorità strategica <b>Governance</b>			Obiettivi trasversali			
	Priorità 1			Priorità 2		Priorità 3		Priorità 4			Priorità 5				Priorità 6			Ambiente	Clima	Inno.ne	
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b				6c
FB13 Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole							B														
FB14 Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici							M														
FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale								M											A	M	
FB16 Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari								M									M		A		
FB17 Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura								A											A		
FB18 Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo									A		A								A	M	A
FB19 Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione									M	M									M		A
FB20 Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali										M					M				M	M	
FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili				M	M															M	M
FB22 Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera												M	M	M	M				M	M	
FB23 Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura														M					A	A	M
FB24 Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale																	M				
FB25 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata																M	A				

	Priorità strategica <b>Innovazione</b>			Priorità strategica <b>Competitività</b>				Priorità strategica <b>Sostenibilità</b>							Priorità strategica <b>Governance</b>			Obiettivi trasversali			
	<b>Priorità 1</b>			<b>Priorità 2</b>		<b>Priorità 3</b>		<b>Priorità 4</b>			<b>Priorità 5</b>				<b>Priorità 6</b>			<b>Ambiente</b>	<b>Clima</b>	<b>Inno.ne</b>	
	<b>1a</b>	<b>1b</b>	<b>1c</b>	<b>2a</b>	<b>2b</b>	<b>3a</b>	<b>3b</b>	<b>4a</b>	<b>4b</b>	<b>4c</b>	<b>5a</b>	<b>5b</b>	<b>5c</b>	<b>5d</b>	<b>5e</b>	<b>6a</b>	<b>6b</b>				<b>6c</b>
FB26 - Stimolare la diversificazione dell'economia rurale				A	A											M	A				
FB27 Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze																	M				
FB28 Qualificazione e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale								M									M		A		
FB29 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema																	M				A
FB30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete																		A			
FB31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT	M		M															M			A
FB32 Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura																	M	M			A

Dall'analisi emerge che tutti i fabbisogni trovano un riscontro diretto negli obiettivi, nelle modalità e negli strumenti che la Regione intende attivare per le diverse Focus area. La maggior parte dei fabbisogni trova una corrispondenza alta nelle azioni di più Focus area, confermando l'approccio "integrato" della strategia Regionale.

L'analisi evidenzia altri aspetti, relativi ai fabbisogni individuati e agli obiettivi regionali, da cui dipende la rilevanza attribuita dal valutatore nella tabella precedente; in particolare:

- per i fabbisogni legati all'accesso al credito, alla gestione del rischio, le azioni della Regione sono limitate dalla presenza di un PON nazionale;
- le ITC sono implementate anche attraverso altri fondi;
- la gestione del rischio è applicata attraverso uno specifico piano nazionale;
- i fabbisogni che riguardano la qualificazione delle risorse e del paesaggio, l'uso e la produzione di energie rinnovabili e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici trovano una valutazione media rispetto alle singole Focus area in quanto la Regione ha privilegiato azioni di innovazione attraverso attività pilota e di tipo collettivo.

Qui di seguito si riporta per ciascuna delle 4 Priorità Regionali una lettura che evidenzia gli elementi emersi dalla valutazione sulla coerenza/criticità tra fabbisogni e obiettivi.

#### ➤ **Priorità Regionale 1 INNOVAZIONE**

La priorità Regionale Innovazione è collegata con la Priorità 1 dello Sviluppo Rurale "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali".

La **Priorità 1 Innovazione** è trasversale a tutte le altre priorità individuate nel PSR e contribuisce al raggiungimento, anche qualitativo, degli obiettivi che la regione si è prefissata. In particolare la strategia della regione per la Priorità 1 tiene conto prioritariamente dei fabbisogni legati all'ingresso dei giovani FB03, della conoscenza FB02 e dell'innovazione FB10.

#### ➤ **Priorità Regionale 2 COMPETITIVITA'**

La priorità regionale Competitività è quella centrale nel Programma "rappresenta il fulcro del programma e quindi della strategia" ed è finalizzata al definitivo consolidamento delle imprese agricole e del sistema agricolo in generale. La priorità Competitività si collega direttamente alle **Priorità 2 e 3 del FEASR**.

Nella strategia si descrivono gli strumenti che la regione intende sostenere per aumentare le capacità concorrenziali delle imprese del sistema agro-alimentare venete sul mercato "La capacità di essere concorrenziali sul mercato in cui si opera può essere perseguita attraverso il miglioramento e il potenziamento del capitale umano, l'ammodernamento strutturale e dotazionale, la diversificazione delle produzioni, lo sviluppo di attività complementari extragricole e l'offerta di servizi che devono intercettare i bisogni emergenti dei consumatori e della collettività mediante forme d'integrazione orizzontale e verticale, la valorizzazione delle produzioni e lo sviluppo di nuove forme di commercializzazione.

Con la **Priorità 2 FEASR** "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" si intende dare continuità alle performance ottenute con la programmazione 2007-2013.

Il Fabbisogno 06 assume un'importanza centrale nel Programma. "Lo scenario economico nazionale e internazionale richiede la presenza di un sistema agricolo, forestale e agroalimentare orientato al mercato con elevate efficienza tecnica e organizzativa, alta capacità di innovazione e di riconversione produttiva al fine di accrescere il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e forestali".

Anche il Fabbisogno 07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari è importante in termini di strategia attuativa. Il fabbisogno deriva principalmente dalla presenza di aziende con

dimensioni fisiche insufficienti per un uso efficiente di macchine e impianti. Il Fabbisogno descrive la necessità di mantenere e consolidare la funzione di presidio e di integrazione territoriale e sociale assicurata dalle attività delle imprese agricole e forestali, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

La strategia per la competitività a livello regionale viene attuata completando gli interventi strutturali e per l'incremento dell'efficienza delle imprese con "la progressiva integrazione di filiera, nonché il mercato" (**Priorità 3 FEASR** "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo").

Il fabbisogno 9 "Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese" è centrale rispetto alla strategia. La strategia di integrazione di filiera e di accesso al mercato viene perseguita attraverso incentivi alle forme di associative di agricoltori, in particolar modo per sviluppare azioni d'informazione ai consumatori e promozione dei prodotti di qualità sui mercati e attraverso le azioni di cooperazione finalizzate allo sviluppo di progetti pilota e delle filiere corte.

Le risposte ai fabbisogni relativi alla gestione del rischio sono rimandate al PON gestione del rischio. La Regione interviene sul ripristino dei danni strutturali da calamità naturali.

### ➤ **Priorità Regionale 3 SOSTENIBILITA'**

La priorità regionale 3 è collegata alle **Priorità 4 e 5** dello Sviluppo Rurale.

La risposta ai fabbisogni della **Priorità 4** costituisce un elemento centrale della strategia della regionale come elemento di qualificazione sia dei sistemi eco-agricoli-forestali e in particolare i sistemi fluviali e il paesaggio storico-culturale. Il miglioramento della consapevolezza da parte degli operatori degli effetti delle diverse pratiche (attraverso formazione, informazione e consulenza aziendale, progetti pilota e l'innovazione) e il sostegno diretto a comportamenti degli agricoltori e operatori forestali che consentono di ottenere un tale beneficio sono aspetti fondamentali del Programma. Il fabbisogno 7 relativo al presidio e all'integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari ha una importante componente ambientale connessa al mantenimento di attività agricole in aree marginali.

Per la **Priorità 5** - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale assumo una rilevanza alta i fabbisogni FB06 (Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari) e FB18 (Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo) sottolineando ancora l'importanza che assumono nella strategia regionale le aziende agricole. Una rilevanza media assume invece il fabbisogno correlato alla sostituzione dei combustibili fossili (FB22).

### ➤ **Priorità Regionale 4 GOVERNANCE**

La priorità regionale è collegata con la **Priorità 6** - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Dall'analisi della strategia si evidenzia una rilevanza alta per gran parte dei fabbisogni. Mentre una rilevanza media, rispetto agli obiettivi delle focus interessate, è attribuita ai fabbisogni FB27, FB28.

I fabbisogni derivanti dalla animazione/qualificazione del territorio e dei servizi attraverso approcci collettivi vedono protagonisti sia i Gal sia partenariati per gruppi Operativi e progetti pilota. Viene attribuita una discreta importanza alla diffusione della banda larga e all'utilizzo delle tecnologie dell'ICT. La banda larga è inoltre finanziata attraverso altri fondi (FESR).

### *2.2.1.2 Valutazione dell'adeguatezza delle misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi*

Nel presente capitolo è riportata la valutazione, per ciascuna Focus area, del contributo delle misure al raggiungimento degli obiettivi previsti, considerandone sia gli effetti specifici sia quelli congiunti e potenzialmente sinergici. L'analisi valutativa fa esplicitamente riferimento anche alle esperienze condotte nella precedente programmazione.

#### *2.2.1.2.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*

**Priorità strategica regionale: INNOVAZIONE**, filiera della conoscenza e capitale umano.

La Priorità 1 segue un'architettura basata sulle Focus area declinate a altrettanti obiettivi specifici regionali che sono:

- 1.a il cui valore obiettivo (T1) è fissato in termini di spesa pubblica del PSR (%) da dedicare alle misure M01, M02 e M16;
- 1.b il cui valore obiettivo (T2) quantifica il numero totale di operazioni (gruppi, reti/poli, progetti pilota, ecc.) di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione M16;
- 1.c il cui valore obiettivo (T3) corrisponde al numero totale di partecipanti formati a valere sulla misura M01.

La definizione degli obiettivi della Priorità 1 (Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali) è strettamente correlata, nel disegno strategico, a fabbisogni che esprimono necessità riferibili al trasferimento di innovazione e conoscenza. I primi elementi messi in evidenza dalla declinazione della strategia evidenziano un'attenta correlazione in termini programmatici, sia nella disamina delle esigenze emerse che nel conseguente impianto strategico e di declinazione degli obiettivi.

Attraverso l'analisi dei fabbisogni correlati alla priorità è possibile evidenziare gli elementi che delineano la strategia regionale. In particolare i fabbisogni correlati alle Priorità 1 mettono in luce la scarsa propensione collaborativa tra i soggetti appartenenti al sistema della ricerca e innovazione regionale (FB01) correlata con l'esigenza di potenziare la capacità di offrire alle imprese servizi di supporto (FB02). Questi due elementi si legano ad un'ulteriore necessità di potenziare e favorire la presenza di giovani imprenditori, in virtù di una particolare propensione e sensibilità ai meccanismi di trasferimento della conoscenza e innovazione (FB03) quali sintomi del cambiamento generazionale. A tali fabbisogni la Regione del Veneto, nell'individuazione strategica della Priorità, aggiunge l'esigenza di accrescere il quadro delle competenze a tutti i livelli del sistema produttivo (FB05) favorendo al contempo la differenziazione di prodotto, quella logistica e nuove forme di commercializzazione (FB10). Tali necessità possono trovare risposta solo stimolando e diffondendo l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo del sistema della conoscenza. Inoltre, la capacità di d

diffusione delle ICT (FB31).

Come evidenziato nel PSR la Priorità 1 concorre a creare le condizioni di collaborazione e di rete tra i diversi a

'agricoltura" (PEI), promuovendo, altresì, l'apprendimento e l'aggiornamento permanente e continuativo degli imprenditori ed operatori. Il sistema regionale della formazione, seppur adeguato in termini di qualificazione ed orientamento al settore agricolo e forestale, si presenta ancora troppo refrattario rispetto alla necessaria collaborazione con l'Università e gli Enti ricerca e nell'utilizzo integrato di diverse metodologie e strumenti, in particolare delle azioni informative e dimostrative. La Regione, coerentemente con gli orientamenti comunitari, evidenzia che per sfruttare al

meglio

nuove figure professionali nel campo dei servizi, nonché per l'incremento dell'utilizzo degli strumenti informatici, della rete Internet e per il ricambio generazionale.

Per quanto attiene la Priorità 1, nella trattazione che segue, data la trasversalità degli interventi implementati nell'ambito delle Focus area 1A, 1B e 1C, verranno commentati gli input di spesa e i relativi target (T) determinati dalla Strategia Regionale nell'ambito delle Misure e sottomisure attivate all'interno di ciascuna focus di riferimento. Nel capitolo 4.1 verranno invece riportati le valutazioni generali relative agli indicatori di input e ai target.

**Focus area 1A:** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

**Obiettivo specifico regionale 1a:** 7,42% della spesa pubblica del PSR dedicato alle misure M01, M02 e M16

Le considerazioni emerse dall'analisi SWOT hanno portato alla definizione di specifici fabbisogni, condivisi e implementati attraverso la consultazione col partenariato, che evidenziano la necessità, in risposta ai cambiamenti del contesto economico e tecnologico in cui ci si trova ad operare, non solo di potenziare l'offerta del sistema della conoscenza ma anche di migliorare la governance, il coordinamento e la cooperazione tra gli attori del Sistema regionale della conoscenza (soggetti operanti nella ricerca, nella formazione e nella consulenza) e le imprese; in questa sinergica collaborazione viene individuato il prerequisito per lo sviluppo dell'innovazione e l'aumento delle conoscenze nelle zone rurali.

La Regione coerentemente ai fabbisogni individuati, adotta, all'interno della presente Focus area, una strategia che prevede l'attivazione dei seguenti strumenti:

- la costituzione dei Gruppi Operativi, il cosiddetto "Sistema della conoscenza e dell'innovazione" formato da diversi attori tra cui imprese (di cui almeno una del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazione), ricercatori, consulenti, organizzazioni, Enti pubblici e portatori di interessi collettivi diffusi; la promozione di progetti pilota e dello sviluppo per l'implementazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché delle filiere corte e delle filiere per l'approvvigionamento di biomasse e di progetti collettivi di carattere ambientale (Misura 16);
- un sostegno per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale dell'azienda agricola o forestale e delle PMI operanti nelle zone rurali attraverso appositi servizi di consulenza (Sottomisura 2.1.1);
- un sostegno per promuovere la formazione delle persone fisiche che svolgono il ruolo di consulente, allo scopo di assicurare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta (Sottomisura 2.3.1);
- iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti le diverse Focus area implementate dalla strategia Regionale nel PSR (Sottomisura 1.2.1).

Va inoltre ricordato che le azioni di trasferimento di conoscenze, e di informazione promossi all'interno delle focus 1A, 1B e 1C sono interventi trasversali ossia contribuiscono in maniera diretta o indiretta a tutte le Focus area delle sei priorità contribuendo quindi anche agli effetti qualitativi rispetto agli obiettivi trasversali quali ambiente, clima e innovazione.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Art.14)	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	4.406.308
M02 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Art.15)	2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	35.018.553
	2.3.1 Formazione dei consulenti	1.855.288
M16 Cooperazione (Art. 35)	(16.1; 16.2; 16.4; 16.5; 16.6; 16.9)	27.829.314

Nell'ambito Focus area 1A, la linea d'intervento principale individuata dalla Regione è quella relativa alla Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" con

particolare riferimento alla Sottomisura 2.1.1 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende" a cui vengono destinati 35 Meuro che corrispondono all'85% delle risorse complessive della Focus area.

I servizi di consulenza vengono attivati per permettere agli agricoltori, compresi i giovani neoinsediati, ai silvicoltori, e alle PMI che operano nelle aree rurali di migliorare le performance economiche e ambientali delle proprie attività al fine di ottimizzare la redditività delle aziende o imprese e di stimolare la competitività del settore agricolo.

Beneficiari sono gli Organismi e/o Enti di consulenza dotati di personale in possesso di idonea qualifica, specifiche competenze in campo agricolo e forestale e con capacità operative adeguate nelle materie oggetto della consulenza. Le materie riguarderanno la tutela, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura e lo sviluppo delle zone rurali incentivando l'uso sostenibile delle risorse.

Il servizio erogato ha lo scopo di rispondere a determinate esigenze e tematiche in modo sinergico con l'obiettivo di produrre risultati tangibili (esempio: piani di concimazione, liste di controllo della condizionalità, analisi finanziarie, documentazione di sicurezza ecc.), per i potenziali destinatari delle attività di consulenza.

Il documento di programmazione prevede che i criteri di selezione vengano definiti in modo da garantire la priorità del sostegno a organismi di consulenza che siano in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta. Inoltre è previsto che nel caso di affidamento in house, la Regione si avvalga esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Il sostegno (pari all'80% della spesa ammissibile) e l'importo massimo del contributo (1.500 euro) previsti per ciascuna consulenza sono in linea con la precedente programmazione. Nel confronto finanziario tra i due periodi di programmazione (Misura 114 Vs Sottomisura 2.1.1) si registra un incremento delle risorse destinate alla Sottomisura 2.1.1 (+150% circa) proporzionale al numero di destinatari delle attività di consulenza che si prevede di realizzare.

L'aumento della spesa pubblica sottolinea l'importanza attribuita a tali interventi che assumono infatti un carattere di trasversalità "ampiamente più marcato" rispetto al passato interessando un numero maggiore di argomenti da trattare e di problematiche specifiche da risolvere e conseguentemente una platea di destinatari potenzialmente molto più ampia rispetto a quella della programmazione 2007-2013.

PSR 2014-2020 Sottomisura 2.1.1 "Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende"		
Focus area interessate dall'attivazione della Sottomisura	Numero destinatari degli interventi di consulenza	% Destinatari degli interventi di consulenza
2a - Competitività	7.112	30,4%
2b - Ricambio generazionale	2.100	9,0%
3a - Integrazione	402	1,7%
4a - Biodiversità e paesaggio 4b - Acque; 4c - Suolo.	13.358	57,1%
5a - Efficienza acqua; 5c - Fonti energia rinnovabili; 5d - Gas serra; 5e - Carbonio.	340	1,5%
6a - Diversificazione e Occupazione	85	0,4%
Totale	23.397	100,0%

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Veneto

Come evidenziato nella tabella precedente la Sottomisura 2.1.1 contribuisce all'obiettivo di diverse Focus area. Nello specifico il 57% delle risorse destinate alla Sottomisura viene impiegato per attività di consulenza di carattere ambientale e in particolare per favorire la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità (Focus area 4a – 19,1% delle risorse), per migliorare l'utilizzazione delle risorse idriche e favorire

la gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4b – 19,1% delle risorse) e per migliorare la gestione dei suoli al fine di prevenire fenomeni di erosione degli stessi (Focus area 4c – 19,1% delle risorse).

Il 39,2% delle risorse è destinato a iniziative di consulenza da realizzare nell'ambito del miglioramento della competitività delle aziende agricole e forestali (Focus area 2a – 30,4% delle risorse) e per qualificare in modo adeguato gli operatori agricoli e in particolare i giovani al fine di favorire il ricambio generazionale (Focus area 2b – 8,8% delle risorse).

La restante parte delle quote è ripartita tra le Focus area 3a (1,7%) inerente il miglioramento della competitività dei produttori primari favorendo la loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, e la Priorità 5 (1,5% delle risorse) per implementare percorsi di consulenza al fine di migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa idrica in agricoltura (Focus area 5a), per favorire l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili (Focus area 5c), arginare l'effetto serra (Focus area 5d) e per la promozione della conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 5e). La Sottomisura 2.1.1 contribuisce inoltre anche alla Focus area 6a (0,4% delle risorse totali di Sottomisura) promuovendo consulenze rivolte alla diversificazione delle attività aziendali.

I progetti di consulenza possono inoltre essere attuati nell'ambito dei Gruppi di Cooperazione previsti dalla Misura 16. Gli elementi di attuazione illustrati sono coerenti con le indicazioni programmatiche emerse dall'analisi del contesto regionale e in particolare con l'obiettivo di promuovere la diffusione delle conoscenze, delle innovazioni e la cooperazione tra i diversi attori del sistema produttivo. L'importo finanziario dedicato alla Sottomisura e il numero di potenziali destinatari che è previsto siano raggiunti dagli interventi, sembrano adeguati al fabbisogno di consulenza evidenziato dall'analisi del contesto Regionale.

Sempre nell'ambito della Misura 2, nella Focus area 1a vengono attivati anche interventi da realizzare con la Sottomisura 2.3.1 "Formazione dei consulenti" per la quale è prevista una dotazione finanziaria di circa 1,9 Meuro (4,5% del complessivo dedicato alla Focus area 1a). La Sottomisura 2.3.1 presenta caratteri innovativi rispetto alla passata programmazione (2007-2013) prevedendo la realizzazione di corsi destinati alla formazione dei consulenti al fine di garantire la qualità e pertinenza delle consulenze che questi forniranno in agli agricoltori, ai giovani che si insediano per la prima volta, ai detentori di aree forestali e alle PMI che operano nelle zone rurali. L'aumento della spesa pubblica totale dedicata alla Misura 2 rispetto al passato (Misura 114) trova, quindi, anche giustificazione nell'attivazione della nuova tipologia (Sottomisura 2.3.1) che si prefigge l'obiettivo di fornire ai destinatari della Sottomisura 2.1.1, consulenti/consulenze di qualità certificata.

I corsi di formazione destinati ai consulenti possono avere durata massima di 150 ore; per gli stessi sono previste diverse modalità di svolgimento, ossia: in presenza, in aula, in campo e a distanza (e-learning).

Beneficiari sono gli Enti di formazione pubblici o privati che verranno selezionati in merito alle proprie caratteristiche nonché in base all'economicità dell'offerta. Come per la Sottomisura 2.1.1, in caso di affidamento del servizio con procedura in house, la Regione si avvarrà di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali attua un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

Il ruolo trasversale delle azioni di consulenza è evidenziato anche dalla dotazione di risorse destinate all'attivazione delle due sottomisure (2.1.1 e 2.3.1); complessivamente infatti alla realizzazione di queste operazioni è stata attribuita una dotazione finanziaria (circa 37 Meuro) pari a oltre il 3% dell'ammontare della spesa pubblica totale destinata all'implementazione del PSR.

Anche la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" attraverso la Sottomisura 1.2.1 "Azioni di informazione e di dimostrazione" contribuisce direttamente alla Focus area 1a. Alle iniziative promosse dalla Sottomisura 1.2.1 vengono dedicati 4,4 Meuro che corrispondono a circa l'11% dell'importo complessivo previsto per la focus 1a.

Gli interventi che il programmatore prevede di implementare consistono in iniziative di informazione (incontri, seminari, sessioni, workshop, forum, presentazioni, informazioni a mezzo stampa e supporti elettronici) che

hanno l'obiettivo di divulgare in modo mirato le conoscenze e le innovazioni in specifiche attività, e in iniziative di dimostrazione che si concretizzano in sessioni pratiche per illustrare le nuove tecnologie.

I beneficiari sono gli Organismi di formazione, che possedendo a specifici requisiti, sono accreditati presso la Regione; possono accedere all'accredimento tutti i potenziali beneficiari, anche con sede legale fuori del territorio regionale. I destinatari degli interventi sono gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, i gestori del territorio o le PMI operanti in zone rurali. L'attivazione degli interventi può avvenire anche nell'ambito di pacchetti di misura con approccio integrato di filiera, aziendale o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione.

I temi principali che verranno trattati nel corso delle attività di divulgazione delle conoscenze e dell'innovazione sono coerenti con le Focus area interessate dall'attuazione della Sottomisura in oggetto.

Considerando la ripartizione finanziaria all'interno della Sottomisura 1.2.1, rispetto alle singole Focus area interessate, emerge che gli interventi verteranno principalmente (65,8%) sugli aspetti ambientali inerenti la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità (Focus area 4a), il miglioramento dell'utilizzazione delle risorse idriche e della gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4b) e sull'oculata gestione dei suoli al fine di prevenire fenomeni di erosione degli stessi (Focus area 4c). Circa il 18% delle risorse, e conseguentemente le relative iniziative di informazione, riguarderanno il miglioramento della competitività delle aziende agricole e forestali (Focus area 2a). Nell'ambito della Priorità 5 sono destinate alla Sottomisura il 7,4% delle risorse, mentre agli interventi riconducibili alla Focus area 3a con l'obiettivo di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità sono destinate risorse pari la 7,1% del totale della Sottomisura.

La durata delle iniziative (6-24 ore) e l'entità dell'aiuto (fino al 100% della spesa ammissibile) sono in linea con quanto previsto per le medesime attività di informazione realizzate nel precedente periodo di programmazione (Misura 111 azione 1 e azione 2). Differenze si rilevano per le attività dimostrative: queste, infatti, nel nuovo periodo 2014-2020 possono avere una durata non superiore alle 60 ore e possono svolgersi in un arco temporale non superiore ai 12 mesi (progetti dimostrativi) oppure si possono concretizzare in singole iniziative della durata non inferiore alle 4 ore. I principi alla base dei criteri di selezione, che verranno approfonditi ulteriormente negli appositi bandi di attuazione, prevedono la valutazione della ricaduta operativa delle iniziative di informazione/dimostrazione sul territorio, delle caratteristiche del progetto presentato in riferimento agli obiettivi previsti dal bando e delle tematiche trattate nel corso delle attività; queste ultime dovranno rispondere ai fabbisogni riportati nel bando. Quanto previsto dalle condizioni di ammissibilità e dai criteri di selezione è in linea con quanto emerge dall'analisi del contesto regionale e quindi in coerenza con quanto previsto dalla strategia evidenziata nel PSR.

Inoltre, come per la consulenza anche gli interventi di informazione possono essere realizzati nell'ambito della cooperazione così da contribuire in modo trasversale alla divulgazione delle conoscenze e dell'innovazione tra i diversi attori del sistema produttivo.

**Focus area 1B:** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

**Obiettivo specifico regionale 1b:** 144 operazioni (gruppi, reti/poli, progetti pilota, ecc.) di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura M16;

Per rinsaldare i nessi tra il sistema produttivo agroalimentare e il sistema della ricerca e innovazione il PSR sostiene una serie di operazioni di natura congiunta, finalizzate a massimizzare i risultati, attraverso la realizzazione di economie di scopo e di specializzazione. In particolare la strategia definita per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Focus area 1B si poggia sull'attivazione della Misura 16 – Cooperazione e delle sottomisure associate alla stessa. Si tratta di una strategia basata su operazioni che,

essendo svolte in modo congiunto, consentono di massimizzare il rafforzamento delle relazioni esistenti tra il sistema produttivo agroalimentare e il sistema della ricerca e dell'innovazione.

In particolare, risultano strettamente connesse al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 1b le Sottomisure 16.1 "S

'agricoltura" e 16.2 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie".

Concorrono, altresì, al raggiungimento dell'obiettivo di rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione e silvicoltura con il sistema della ricerca e innovazione, tutte le altre Sottomisure della Misura 16, in dettaglio la 16.4 "Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali" per la realizzazione di interventi relativi ai sistemi produttivi.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali sono previste le Sottomisure 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli", 16.6 "Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali". La Sottomisura 16.9 è invece dedicata al "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare".

Nella strategia del Programma l'innovazione non è un atto singolo/isolato ma comprende una sistema di risorse, relazioni, approcci culturali, servizi e rende necessario una ampia gamma di strumenti e interventi a sostegno all'innovazione collaborativa. Difatti, la scheda di misura indica per il raggiungimento degli obiettivi, il concorso di una serie di strumenti quali *la creazione di Gruppi di Cooperazione che operano nell'ambito delle filiere corte, la progettazione collettiva di iniziative finalizzate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse nel settore alimentare, energetico e industriale e la creazione di rapporti di cooperazione e di reti finalizzate alla diversificazione dell'attività agricola verso attività extragricole (M16). Si tratta di strumenti e progetti accomunati dall'obiettivo di organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, in modo tale da rendere l'attività degli operatori economicamente redditizia oltre che ad amplificare l'effetto positivo sull'ambiente delle pratiche adottate*".

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M16 Cooperazione (Art. 35)	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	6.586.271
	16.2 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	13.079.777
	16.4. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	1.600.185
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli.	4.046.846
	16.6. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali.	510.204
	16.9. Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.	2.006.030

La Misura 16 ha una dotazione di risorse pari 27.829.313 euro (2,3% dell'ammontare della Spesa Pubblica complessiva). Sebbene la misura sia di nuova concezione in termini strategici, il PSR intende dare continuità all'approccio della innovazione collaborativa sperimentata nel periodo 2007-2013. Il confronto finanziario con il passato è possibile solo tra la Sottomisura 16.2 (13.079.777 euro) e la Misura 124 del PSR 2007-2013 (12.363.636 euro) si evidenzia quindi una dotazione di risorse lievemente maggiore (il 5% circa) in riferimento a questo specifico aspetto.

I principi individuati alla base dei criteri di selezione e di ammissibilità indirizzano il sostegno verso alcune forme di cooperazione strutturate, con capacità organizzativa, di analisi, visione, competenze tecniche e qualità progettuale, nonché con meccanismi di gestione partenariale efficace. I principi di selezione sono rivolti verso operazioni incentrate sulla base della numerosità partenariale e sul livello di rappresentatività. Inoltre, nell'ambito della Sottomisura 16.9, trovano spazio i principi legati alle dinamiche di collegamento con iniziative di sviluppo territoriale o in continuità con le stesse.

Complessivamente la misura promuove la strategia di sostegno alle attività di cooperazione e di qualità progettuale. L'ampiezza della gamma di spese ammissibili previste all'interno delle Sottomisure è coerente con la dotazione finanziaria e con i massimali individuati.

Il PSR, con la Misura 16, prevede di sostenere la nascita di 144 azioni di cooperazione, di cui:

- 26 Gruppi Operativi nell'ambito del PEI (Sottomisura 16.1);
- 52 interventi relativi alla Sottomisura della Cooperazione per l'Innovazione (Sottomisura 16.2);
- 32 iniziative relative alla Filiera Corta (Sottomisura 16.4);
- 16 partenariati beneficiari nell'ambito della realizzazione di Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi (Sottomisura 16.5);
- 10 partenariati nell'ambito del Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali (Sottomisura 16.6);
- 8 partenariati nell'ambito del Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (Sottomisura 16.9).

La sezione concernente le condizioni di ammissibilità e le spese ammissibili è articolata in modo esaustivo e, in particolare per la Sottomisura 16.1 si forniscono indicazioni circa la possibilità da parte dei GO di attivare altre misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sostegno degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale. Il valutatore tiene comunque a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti di carattere gestionale che possono verificarsi nel corso dell'attuazione delle operazioni riconducibili alla Misura 16. In particolare, per quanto concerne i rischi relativi all'implementazione della Misura. La stessa richiederà infatti un maggiore impegno relativo al meccanismo di coordinamento e di gestione della procedura data dalla presenza differenti figure responsabili dei progetti. Tale meccanismo potrebbe comportare un particolare sforzo organizzativo, di coordinamento e governance da parte dell'Amministrazione Regionale.

**Focus area 1C:** Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

**Obiettivo specifico regionale 1c:** 73.701 partecipanti formati a valere sulla misura M01 (T3)

Per favorire l'apprendimento continuo e quindi la formazione professionale degli operatori del settore agricolo e forestale, la Regione, coerentemente ai fabbisogni individuati, adotta, allo scopo di raggiungere gli obiettivi relativi alla Focus area 1c, una linea di intervento strategica che prevede l'attuazione della Misura 1

“Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” con particolare riferimento alla Sottomisura 1.1.1 “Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
MO1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (Art.14)	1.1.1 “Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”	18.784.787

La Sottomisura 1.1.1 promuove la realizzazione di corsi di formazione, collettivi e individuali, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Gli interventi ammissibili al beneficio della misura in oggetto sono i corsi di formazione e aggiornamento, con una durata differenziata che può arrivare ad un massimo di 200 ore, in presenza, in aula e in campo, e a distanza attraverso l'apprendimento on-line e il coaching che può avere una durata massima di 100 ore. Questa ultima tipologia rappresenta una novità rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013 e si concretizza nella realizzazione di un servizio su misura per individuare soluzioni a problemi specifici e per accompagnare il/i partecipante/i all'attività nell'esplorazione di opportunità innovative per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento o di sviluppo delle proprie aziende.

I destinatari degli interventi sono gli imprenditori agricoli, i loro coadiuvanti e partecipanti familiari, i detentori di aree forestali, i dipendenti agricoli e forestali.

Il sostegno ai benefici della Sottomisura 1.1.1 è concesso agli Organismi di formazione accreditati, ossia in possesso di specifici requisiti, presso la Regione; all'accredito possono accedere tutti i potenziali beneficiari, compresi quelli la cui sede legale non ricade nel territorio regionale.

Le iniziative finanziabili, e conseguentemente i corsi che gli Organismi potranno attivare nell'ambito della Sottomisura 1.1.1, sono quelle per le quali sono previsti obblighi normativi ai quali si devono adeguare i potenziali destinatari (ad esempio adeguamenti inerenti gli obblighi che derivano dalla direttiva nitrati, quelli inerenti l'accesso ai pagamenti agro climatici ambientali, quelli previsti per l'uso di prodotti fitosanitari) nonché le iniziative previste da progetti integrati di filiera o aziendale o da progetti volti allo sviluppo della cooperazione. I potenziali beneficiari dovranno conseguentemente proporre dei Progetti formativi coerenti con le attività finanziabili e con le tipologie di corsi previsti dalla Sottomisura in oggetto.

I principi alla base dei criteri di selezione per l'ammissibilità dei progetti di formazione riguardano la ricaduta operativa del progetto formativo sul territorio ossia l'estensione e diffusione sul territorio delle iniziative formative, la qualità del progetto ossia la sua completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi del bando e la prevalenza delle tematiche trattate rispetto ai fabbisogni segnalati dal bando.

L'intensità degli aiuti dedicati agli interventi è in linea con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione per quanto attiene sia le iniziative di formazione collettiva (fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile) che quelle di formazione individuale (80% della spesa ammissibile).

Il carattere trasversale che ha la Sottomisura 1.1.1 in merito alla divulgazione delle conoscenze e dell'innovazione emerge dalla sua possibile attuazione nell'ambito delle iniziative di cooperazione nonché dal suo coinvolgimento diretto nelle diverse Focus area (come riportato nella tabella seguente).

PSR 2014-2020 Sottomisura 1.1.1 “Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”				
Focus area interessate dall'attivazione della Sottomisura	Dotazione finanziaria (euro)	% euro Sottomisura	N. partecipanti	% partecipanti per focus
2a - Competitività	4.870.130	25,93%	9.416	12,78%
2b - Ricambio generazionale	3.130.798	16,67%	2.100	2,85%
3a - Integrazione	521.800	2,78%	1.650	2,24%

PSR 2014-2020 Sottomisura 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"				
Focus area interessate dall'attivazione della Sottomisura	Dotazione finanziaria (euro)	% euro Sottomisura	N. partecipanti	% partecipanti per focus
4a - Biodiversità e paesaggio 4b - Acque; 4c - Suolo.	9.972.171	53,09%	60.000	81,41%
5a - Efficienza acqua	166.976	0,89%	91	0,51%
5c - Fonti energia rinnovabili			122	
5d - Gas serra			75	
5e - Carbonio			91	
6a - Diversificazione e Occupazione	122.913	0,65%	156	0,21%
Totale	18.784.787	100,00%	73.701	100,00%

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati Regione Veneto

Per quanto attiene le risorse dedicate si evidenzia che alle Focus area riconducibili all'ambiente, ossia inerenti la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità (Focus area 4a), il miglioramento dell'utilizzazione delle risorse idriche e della gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi (Focus area 4b), e l'oculata gestione del suolo al fine di prevenire fenomeni di erosione degli stessi (Focus area 4c), vengono dedicate il 53% delle risorse complessive previste per l'attuazione della Sottomisura 1.1.1 e a queste corrispondono poco più dell'81% dei partecipanti previsti dal target totale (T3) di Sottomisura.

Alla realizzazione di interventi relativi al miglioramento della competitività delle aziende agricole e forestali (Focus area 2a) vengono dedicate circa il 26% delle risorse disponibili attraverso le quali si prevede di formare poco meno del 13% dei partecipanti totali. Le iniziative che hanno l'obiettivo di qualificare i giovani neo insediati (Focus area 2b) assorbiranno circa il 17 % delle risorse e contribuiranno al target T3 con una intensità di poco inferiore al 3%. I corsi dedicati ai giovani, collegati con all'obiettivo del ricambio generazionale, hanno una durata superiore rispetto a tutti gli altri e conseguentemente un costo più elevato.

Le attività che prevedono il miglioramento della competitività dei produttori primari favorendo la loro integrazione nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità (Focus area 3a) avranno dedicate poco meno del 3% delle risorse a cui corrisponderanno il 2,2% dei formati.

Alla Priorità 5, nell'ambito della quale sono previste attività che tratteranno il miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica in agricoltura (Focus area 5a), l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili (Focus area 5c), la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Focus area 5d), la promozione della conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (Focus area 5e), sono dedicate poco meno dell'1% delle risorse che contribuiscono alla formazione di circa lo 0,5% dei partecipanti. Infine lo 0,7% delle risorse, che contribuisce allo 0,2% dei partecipanti totali, viene dedicato a percorsi didattici riconducibili alla diversificazione delle attività aziendali (Focus area 6A).

Da quanto esposto risulta valorizzato il carattere trasversale delle iniziative proposte dalla Sottomisura 1.1.1. L'aumento della spesa pubblica totale (+65%) dedicata alla Misura 01 rispetto al passato (Misura 111) anche in questo caso evidenzia la fondamentale importanza dedicata dalla programmazione attuale alla formazione del capitale umano, aspetto questo che si ripercuote, interessandole trasversalmente, su tutte le 6 priorità.

L'incremento della spesa determina comunque un aumento considerevole dei partecipanti agli interventi di formazione che passano da circa 7.000 (PSR 2006-2013) a 73.701 (PSR 2014-2020). Vale sottolineare che il numero di partecipanti non è un numero unico; la stessa persona non può partecipare al medesimo corso di formazione attivato in più edizioni durante il periodo di programmazione ma può partecipare invece a più corsi differenti e quindi viene conteggiata la sua partecipazione ad ogni singolo corso (differente) frequentato. In conclusione il target T3 sembra correttamente allineato alla spesa pubblica totale prevista e alle differenziate attività di formazione programmate nell'ambito delle Focus area coinvolte direttamente dalla Sottomisura 1.1.1.

Coerentemente, quindi, la Regione mirando alla trasversalità degli interventi formativi, ha voluto puntare sulla attivazione di corsi con durata diversificata, a seconda delle esigenze dei potenziali partecipanti e degli

obiettivi delle differenti Focus area coinvolte, e conseguentemente ha previsto la realizzazione di un numero elevato di attività di durata inferiore ma che rispondano a specifiche esigenze aziendali.

Nell'ambito di queste attività (numerose e di durata "non eccessiva") potranno essere trattati in "modalità esclusiva" argomenti/problematiche specifiche che emergono da reali esigenze/fabbisogni espressi dei potenziali partecipanti a cui il corso deve dare una risoluzione (raggiungimento dell'obiettivo stabilito nel Progetto di formazione). In questo modo, coerentemente con quanto stabilito dall'obiettivo specifico Regionale 1c, viene stimolato/favorito l'apprendimento permanente e continuo degli imprenditori e degli operatori del settore agricolo e forestale su tematiche differenziate in ogni attività formativa frequentata.

Quanto evidenziato in precedenza nell'ambito della Misura 02 in merito all'importanza che anche la dotazione finanziaria attribuisce al ruolo fondamentale e trasversale delle operazioni che possono essere realizzate, viene ulteriormente ribadito anche per la Misura 01. Alla realizzazione degli interventi di formazione e di informazione (Sottomisura 1.1.1 e 1.2.1) viene infatti destinato il 2% (23.191.095 euro) della spesa pubblica dell'intero PSR.

**2.2.1.2.2** *Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*

**Priorità strategica regionale: COMPETITIVITA'** delle imprese, delle filiere e del sistema.

Per la Priorità 2 la regione quantifica due obiettivi che sono:

- 2.a % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento
- 2.b % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR

**Focus area 2A:** Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

**Obiettivo regionale 2a:** 1,86% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento

Coerentemente con i fabbisogni individuati, la strategia regionale riconduce alla presente Focus area una linea di intervento principale che riguarda le sottomisure direttamente collegate al miglioramento della redditività delle imprese attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1), alla realizzazione delle infrastrutture (4.3), alla diversificazione delle attività (6.4)<sup>10</sup> e agli investimenti nelle imprese forestali (8.6). Altre linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento del capitale umano attraverso interventi di formazione ed informazione (1.1, 1.2) e interventi di consulenza (2.1, 2.3). Inoltre è previsto il sostegno per la costituzione e gestione dei PEI e la realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (16.1, 16.2).

<sup>10</sup> L'operazione 6.4.1 era inizialmente legata alla focus 6A; successivamente è stata inserita nella priorità 2 in quanto riguardante interventi rivolti agli imprenditori agricoli con obiettivi economico-reddituali.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	4.870.130
	1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	788.497
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	10.667.904
	2.3 Sostegno per la formazione di consulenti	695.733
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	190.847.866
	4.3 Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	29.916.512
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	25.974.076
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.6 Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.348.794
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	1.252.319
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	2.249.536

Dal punto di vista strategico e finanziario la linea d'intervento principale è relativa al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (Sottomisura 4.1) che raccoglie il 75% delle risorse finanziarie della Focus area. Come verificato dai risultati ottenuti dalla corrispondente Misura (Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole") nel precedente periodo di programmazione gli investimenti aziendali sono stati in grado di migliorare le performance economiche aziendali determinando un incremento medio di Valore Aggiunto per le aziende beneficiarie di 20.742 euro/azienda pari al +27%. La linea di intervento 4.1, verificata sulla base dei risultati della precedente programmazione, potrà contribuire inoltre all'incremento/mantenimento dei livelli occupazionali; nel periodo 2007-2013 questi sono stati pari ad un incremento di circa 0,29 UL/azienda e hanno contribuito al mantenimento di circa 0,19 UL/azienda.

Il target individuato per la focus, pari a 2.218 imprese supportate dagli investimenti, è coerente con la dotazione finanziaria della Sottomisura (190.847.866euro) e con l'investimento medio rilevato nella passata programmazione. Gli aiuti interesseranno il 3,4% delle aziende agricole attive registrate alle camere di commercio venete (anno 2014) esprimendo, per numerosità delle aziende agricole beneficiarie e finalità degli investimenti sovvenzionati, un potenziale impatto positivo sull'utilizzazione dei fattori produttivi. Inoltre tra le condizioni di ammissibilità previste nella scheda della Sottomisura 4.1 è previsto che possono partecipare alla stessa le aziende aventi una dimensione economica aziendale minima maggiore o uguale a 12.000 euro di produzione standard (PS) in zona montana e maggiore o uguale a 15.000 euro di produzione standard nelle altre zone.

Considerando queste condizioni di accesso ai finanziamenti il set complessivo delle aziende "bersaglio" della Sottomisura non è quindi rappresentato dalla totalità delle aziende agricole censite (119.390 aziende utilizzate come denominatore per esprimere l'indicare target) ma dalle aziende con una produzione standard maggiore o uguale alle soglie individuate. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione delle aziende (fonte censimento agricoltura 2010) per classe di produzione standard (Indicatore Comune di Contesto n.17) considerando anche la distribuzione territoriale (zona montana e altre zone).

Classe di produzione standard (PS)	Aziende totali (n°)	Aziende montagna (n°)	Aziende Altra zona (n°)
< 2 000	31.130	1.162	29.968
2 000 - 3 999	20.570	829	19.741
4 000 - 7 999	16.900	820	16.080
8 000 - 14 999	12.820	681	12.139
15 000 - 24 999	9.130	419	8.711
25 000 - 49 999	10.420	502	9.918
50 000 - 99 999	8.330	452	7.878
100 000 - 249 999	6.350	377	5.973
250 000 - 499 999	2.020	98	1.922
> 500 000	1.720	83	1.637
totale	119.390	5.423	113.967

Elaborazione Agriconsulting dati ISTAT 2010

Sulla base dei dati sopra riportati è possibile stimare il numero di aziende agricole che potranno, data la produzione standard e la localizzazione territoriale, beneficiare dei contributi del PSR per finanziare i propri investimenti. Si tratta di 2.612 aziende ricadenti in zona montana (con una produzione standard che ricade nelle classe 8.000 – 14.999 e oltre) e di 36.039 aziende localizzate in altre zone e con una produzione standard maggiore o uguale a 15.000 euro. Pertanto, complessivamente, le aziende “bersaglio” risultano 38.651. Stimando il target sulla base di questi criteri il numero di aziende sulla quale si prevede intervenire rappresenta il 5,7% delle aziende potenzialmente beneficiarie.

Vale infine evidenziare che i principi alla base dei criteri di selezione e le aliquote di sostegno privilegiano gli interventi in zone montane al fine di contrastare i fenomeni di degrado, abbandono e marginalizzazione e consentono di rispondere ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto.

Come verificato dalle analisi valutative condotte nel precedente periodo di programmazione sull'analogia Misura 121, gli interventi di ammodernamento aziendale avranno importanti effetti sulla riduzione degli impatti negativi generati dalle attività agricole sulla conservazione delle risorse naturali e dell'ambiente.

Nella prospettiva di contribuire all'obiettivo trasversale di mitigazione dei cambiamenti climatici le analisi condotte nel periodo di programmazione 2007-2013 rilevano che il 17% degli investimenti sovvenzionati dalla Misura 121, realizzati dal 45% delle aziende agricole sovvenzionate, hanno avuto finalità ambientali. La Misura ha contribuito infatti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al risparmio idrico interessando soprattutto la riconversione verso sistemi a irrigazione localizzata, all'introduzione di sistemi di difesa delle coltivazioni da eventi climatici avversi, all'adozione delle tecniche di agricoltura conservativa e di precisione finalizzate all'incremento del carbonio organico nei suoli, al miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati aziendali, al miglioramento dello stoccaggio e al trattamento dei reflui.

L'introduzione di innovazione di prodotto e di sistema, necessarie al superamento delle debolezze strutturali delle aziende agricole ed ad una migliore organizzazione dei fattori della produzione, è stata una caratteristica saliente degli interventi promossi dall'analogia Misura 121 attivata nel precedente periodo di programmazione: l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di prodotto, ha riguardato il 41% delle aziende agricole beneficiarie soprattutto attraverso modifiche delle tecniche di produzione.

Al fine di intervenire in maniera puntuale nelle aree più svantaggiate della regione la Sottomisura 4.3, che contribuisce direttamente alla Focus area 2a, in particolare al recupero della competitività nell'ambito delle attività forestali, prevede investimenti esclusivi delle zone classificate montane. In tali ambiti, infatti, il potenziamento infrastrutturale e la ricomposizione fondiaria risultano interventi necessari per una rivitalizzazione del sistema agro-forestale. Tale scelta risulta, inoltre, in linea con quanto definito nella strategia d'intervento del programma e dai criteri orientativi che vedono nella territorializzazione una scelta prioritaria per assicurarne l'efficacia complessiva. L'intervento risulta coerente anche con gli obiettivi relativi alla sostenibilità: tra i principi alla base dei criteri di selezione delineati nella misura si privilegiano gli

interventi di adeguamento rispetto a quelli di nuova realizzazione e in aree gestite con modalità volte al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile). Le risorse stanziare per la misura, 12,9 milioni di euro, sono in linea con quanto attuato nella passata programmazione, che attualmente ha superato le 200 domande finanziate e 9 milioni di euro di spesa.

L'operazione 6.4.1 finanzia investimenti per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole (attività turistiche, sociali, didattiche, etc.). Come verificato nella precedente programmazione per la corrispondente Misura 311, si tratta di uno strumento efficace per integrare il reddito aziendale (circa 35.000 euro di nuovo valore aggiunto per azienda) e pertanto risponde al problema del declino delle attività agricole tradizionali consentendo di fatto la sopravvivenza dell'attività ed il presidio del territorio. Importanti sono anche gli effetti occupazionali di tali interventi, sia in termini di creazione di nuove opportunità (0,45 ULT aggiuntive per progetto indagato) che di migliore utilizzo della manodopera già presente in azienda. L'ampio ventaglio di funzioni extra-agricole previsto nel PSR (attività sociali, turistiche, produttive, di erogazione di servizio ed energetiche) risponde peraltro all'esigenza di sfruttare appieno le potenzialità dell'azienda agricola, e di perseguire allo stesso tempo obiettivi non direttamente economici e produttivi. A tal riguardo il PSR dà correttamente continuità ad alcune tipologie d'intervento (es. fattorie sociali) che già hanno dimostrato nel passato un elevato contenuto di innovatività. I criteri di ammissibilità indirizzano in alcuni casi il sostegno verso forme di diversificazione meno praticate. I principi posti alla base dei criteri di selezione sembrano muovere nella giusta direzione, premiando da un lato i soggetti e i territori più deboli e bisognosi di sostegno e dall'altro le realtà produttive più innovative (es. regimi di qualità di processo e/o di prodotto).

In riferimento alla Sottomisura 8.6 che rappresenta una scelta strategica regionale in riferimento alla presente Focus area, il valutatore sottolinea come la stessa contribuisce direttamente alla Focus area 2A, attraverso l'ammodernamento tecnologico ed organizzativo delle imprese forestali. Coerentemente con i fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, assumono infatti particolare importanza gli investimenti finalizzati al miglioramento della meccanizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti selvicolturali, e alla qualità tecnologica del legname attraverso investimenti selvicolturali per il loro contributo all'aumento della redditività dei boschi. La Sottomisura evidenzia ancora l'approccio strategico che la regione ha declinato agli interventi aziendali ritenuti prioritari ai fini dell'efficacia del programma stesso in riferimento alla territorializzazione e alla sostenibilità. Questi aspetti sono individuabili nei principi alla base dei criteri di selezione che privilegiano gli investimenti in aree con svantaggi stagionali, orografici e strutturali e relativi al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile e Catene di Custodia). Le risorse stanziare per la Misura in questione, pari a 8,3 milioni di euro più 8,8 relativi alla Focus area 5c, sono complessivamente in linea con quanto stanziato nella programmazione 2007-2013 nella Misura 122 Azione 2 e 3.

Infine, la competitività aziendale viene perseguita attraverso il miglioramento e il potenziamento del capitale umano, con l'attivazione di iniziative di formazione e informazione (Misura 1) e di servizi di consulenza (Misura 2) rivolte agli aderenti agli interventi della Misura 4

**Focus area 2B:** Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

**Obiettivo specifico regionale 2b:** 1,76% di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR

I fabbisogni individuati e correlati alla presente Focus area evidenziano la necessità di rivolgere particolare attenzione al ricambio generazionale per garantire il futuro della professione agricola. La presenza dei giovani agricoltori è fondamentale per garantire l'innovazione del settore agricolo che consente un miglioramento della produttività e della competitività aziendale.

Coerentemente con questi fabbisogni la strategia regionale riconduce alla presente Focus area una linea di intervento principale che riguarda le sottomisure direttamente collegate all'avviamento di imprese per giovani

agricoltori (Sottomisura 6.1) e alla realizzazione di investimenti aziendali (Sottomisura 4.1). Altre linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento del capitale umano attraverso interventi di formazione (Sottomisura 1.1) e interventi di consulenza (Sottomisura 2.1). Infine, in merito alla Misura 16, per la quale la Regione individua un contributo indiretto alla Focus area 2b è previsto il sostegno per la costituzione e gestione dei PEI e la realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (sottomisure 16.1 e 16.2).

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	3.130.798
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	3.072.820
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	84.879.406
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	80.009.276
	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	5.102.041

Rispetto alle misure direttamente collegate il valutatore, basandosi anche sulle esperienze del passato (Misura 112 "insediamento giovani agricoltori") evidenzia che la concessione di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori (Sottomisura 6.1) ha un'importanza determinante nella decisione del giovane d'insediarsi e di intraprendere l'attività agricola soprattutto nelle zone montane.

La modalità di attuazione della Sottomisura 6.1 attraverso l'attivazione di pacchetti aziendali che integrano diverse misure del programma coordinate tra loro da un piano aziendale, è coerente con il successo che nella passata programmazione ha avuto l'attuazione della Misura 112 attraverso il pacchetto giovani consentendo il miglioramento del capitale umano interessato e l'adeguamento strutturale delle aziende condotte dai giovani agricoltori.

La dotazione finanziaria assegnata alla Sottomisura 6.1 (80.009.276euro) e la quantificazione del numero di giovani assistiti (2.100) evidenzia quanto il ricambio generazionale sia centrale nella strategia regionale. Il valore target relativo al numero di giovani insediati sovvenzionati è aumentato rispetto a quello relativo all'omologa Misura 112 della passata programmazione (2.100 vs 1.800 giovani assistiti) coerentemente con l'importanza che il ricambio generazionale assume all'interno della strategia del PSR.

Gli aiuti della Sottomisura 6.1 interesseranno una quota rilevante del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni. Considerando i dati rilevati dall'ISTAT nel censimento agricoltura 2010 il numero di giovani agricoltori che si intende finanziare rappresenta il 26% del totale dei conduttori regionali di età inferiore ai 40 anni. L'intervento risulta inoltre determinante nel contenere il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni registrato dalle CCIAA negli ultimi anni.

L'attivazione della Sottomisura 4.1 con una dotazione finanziaria di circa 85 milioni di euro e un numero di aziende supportate pari a 1.819 è coerente con il successo che l'attivazione del pacchetto di misure (PGB), in cui era obbligatoria l'attivazione della Misura 121, ha avuto nella passata programmazione. Sulla base delle analisi valutative condotte sull'attuazione del pacchetto giovani nel periodo 2007-2013 si evidenzia un'efficienza della spesa degli interventi realizzati con il pacchetto superiore a quella registrata per gli interventi finanziati dalla Misura 121 realizzati al di fuori del pacchetto confermando che l'attuazione coordinata di differenti misure porta effetti sinergici in grado di migliorare l'efficienza della spesa pubblica. Coerentemente con i fabbisogni individuati la definizione dei principi alla base dei criteri di selezione e le aliquote di sostegno della Sottomisura 4.1 privilegiano gli interventi in zone montane. Va infatti ricordato che le analisi valutative svolte sull'attuazione del pacchetto giovani nel periodo 2007-2013 hanno evidenziato la ridotta capacità d'investimento nelle zone montane, soprattutto in assenza di contribuzione, connessa alla minore dimensione economica delle aziende agricole che operano in queste zone. In continuità con il passato e in considerazione dei buoni risultati che la progettazione integrata aziendale (pacchetto giovani) ha avuto nel precedente periodo di programmazione, la Regione ha previsto una specifica dotazione finanziaria (5,1 milioni di euro) per i giovani neo insediati che intendono diversificare le attività aziendali.

Con riferimento all'obiettivo di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati, la dotazione finanziaria assegnata alle sottomisure 1.1 e 2.1 e i relativi indicatori di output (n. di partecipanti alla formazione, n. di aziende beneficiarie dei servizi di consulenza) prevedono percorsi di formazione per la totalità dei giovani agricoltori sovvenzionati e interventi di consulenza per il 98%. Le analisi valutative condotte nel precedente periodo di programmazione hanno evidenziato l'elevata diffusione delle azioni di formazione tra i giovani neo insediati (96%), in coerenza quindi con l'obiettivo relativo alla formazione dei giovani neo insediati. Piuttosto ambizioso è invece il valore obiettivo previsto per la misura 2.1 nonostante l'impegno previsto per il giovane a "aderire ad azioni di formazione e/o consulenza di cui alle sotto misure 1.1, 1.2 e 2.1 del PSR", va infatti considerato che nel precedente periodo di programmazione l'analoga Misura 114 (consulenza aziendale) ha interessato il 43% dei giovani insediati.

Sulla base dell'esperienza maturata nella passata programmazione sono risultati particolarmente efficienti gli interventi di formazione individuale, peraltro previsti nella scheda della misura 1.1. ed in generale le azioni di formazione con il riconoscimento diffuso di ricadute positive nella gestione aziendale (percentuale di ricadute positive pari all'82%).

Infine la maggiore considerazione tra i giovani degli aspetti ambientali confermata dalla analisi valutative svolte nel periodo di programmazione 2007-2013 (realizzazione di sistemi d'irrigazione efficienti, l'introduzione di macchine e attrezzature di precisione, strutture e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui, impianti per il trattamento delle acque di scarico, il miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati aziendali) consente di prevedere effetti degli interventi attivati all'interno della Focus area 2b sulla priorità strategica regionale relativa alla "sostenibilità della gestione e valorizzazione delle risorse".

**2.2.1.2.3 Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**

**Priorità strategica regionale: COMPETITIVITA'** delle imprese, delle filiere e del sistema.

La Priorità 3 comprende due Focus area declinate in altrettanti obiettivi specifici regionali che sono:

- 3.a % di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori
- 3.b % di aziende agricole che partecipano a sistemi di gestione dei rischi

**Focus area 3A:** Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

**Obiettivo specifico regionale 3a:** 0,53% di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori

I fabbisogni individuati sono determinati dagli obiettivi di consolidamento non solo strutturale, ma anche economico e reddituale dell'impresa agricola, per effetto della progressiva integrazione nella filiera, anche attraverso un rafforzamento dell'orientamento delle imprese agricole alle esigenze del mercato.

Le linee di intervento attivate contribuiscono al miglioramento della redditività delle imprese attraverso il sostegno agli investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Sottomisura 4.2), nonché alla promozione di regimi di qualità dei prodotti agricoli con il sostegno sia all'adesione a tali regimi (Sottomisura 3.1) che allo svolgimento delle attività di informazione da parte delle associazioni di produttori (Sottomisura 3.2).

L'integrazione dei produttori nella filiera agroalimentare viene favorita attraverso l'attivazione di meccanismi di collaborazione che prevedono la creazione dei gruppi operativi dei PEI, (Sottomisura 16.1) e di progetti

pilota (Sottomisura 16.2). Inoltre è previsto il sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali anche attraverso attività promozionali (commercializzazione e marketing) a raggio locale (Sottomisura 16.2).

Coerentemente con i fabbisogni individuati, rispetto al miglioramento della competitività dei produttori agricoli promuovendo strategie orientate all'integrazione delle filiere agroalimentari, la strategia regionale riconduce direttamente alla presente Focus area le sottomisure di sostegno alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze specifiche da parte degli operatori (Sottomisura 1.1) per aumentare le capacità imprenditoriali su aspetti economico-gestionali, di qualificazione e di marketing strategico.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	521.800
	1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	313.080
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	602.968
M3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1 Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità	1.623.377
	3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	16.233.766
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.2 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	97.402.597
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	1.252.319
	16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	2.551.020
	16.4 Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.	1.600.186

Dal punto di vista strategico e finanziario la linea d'intervento principale per l'obiettivo regionale è quella relativa al sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti (Sottomisura 4.2) che raccoglie l'85% delle risorse finanziarie della Focus area. Il sostegno alle imprese per gli investimenti in immobilizzazioni materiali per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli risponde in modo efficace ai due fabbisogni della Focus area esplicitamente riportati nella misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali":

- il miglioramento della redditività delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (FB6), attraverso l'incremento del valore aggiunto e la contestuale redistribuzione dello stesso ai produttori di base. In questo ambito si ricollegano, in modo diretto e indiretto, le altre finalità della Sottomisura (promuovere la qualificazione delle produzioni, favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera, migliorare gli aspetti tecnologici). Per interventi simili (Misura 123 del periodo di programmazione 2007/13) le sovvenzioni pubbliche hanno contribuito all'incremento di 1,16 milioni di euro di valore aggiunto per impresa e ad una crescita dell'incidenza del fatturato dei prodotti di qualità, sul totale, del +4,2% rispetto allo scenario ante intervento. Coerentemente con il principio di ricaduta dei benefici sulle aziende agricole e per rafforzare il coinvolgimento delle stesse, è previsto l'impegno da parte dei beneficiari di acquisire per i tre anni successivi alla conclusione dell'operazione il 70% delle materie prime da trasformare e commercializzare dai produttori di base.
- favorire l'innovazione, differenziazione del prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione (FB10). Per quanto riguarda l'innovazione e la differenziazione del prodotto, l'operazione dà continuità alla strategia attuata nel precedente programma e fornisce un importante supporto agli interventi di hard innovation, collegati alle strutture e ai dispositivi dotazionali e tecnologici delle imprese, nonché alle innovazioni di prodotto. Le sovvenzioni pubbliche a investimenti simili nel PSR 2007/2013 hanno avuto un ruolo importante nel processo d'innovazione. Le imprese agroindustriali che hanno introdotto innovazioni sono il 40,5% del totale, di cui il 65% hanno introdotto innovazioni di processo.

Le risorse attribuite alla Sottomisura 4.2 risultano complessivamente superiori (circa il 10% in più) rispetto a quanto stanziato per la Misura 123 nel PSR 2007/13 (97,4 milioni di euro contro 88,6); con tali risorse si prevede di finanziare 380 imprese, dato in linea con il precedente periodo di programmazione.

L'attivazione della Sottomisura 4.2 sarà possibile non solo con domanda individuale ma anche nell'ambito di progetti integrati di filiera (PIF). La modalità di attuazione all'interno dei PIF prosegue l'esperienza della passata programmazione per creare e consolidare i rapporti all'interno della filiera in modo da favorire l'incremento (e la redistribuzione) del valore aggiunto lungo la catena produttiva, la concentrazione dell'offerta agricola, lo sviluppo del territorio e dell'occupazione. Le analisi svolte sulla progettazione integrata di filiera attuata nel precedente periodo di programmazione rilevano una larga partecipazione di imprese (in totale 1.625) con una netta predominanza delle aziende agricole (90%) e un volume complessivo d'investimenti di oltre 245 milioni di euro. La sinergia tra le diverse misure ha facilitato l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo nelle imprese coinvolte mentre il rafforzarsi dei rapporti tra i diversi attori della filiera ha favorito la redistribuzione del valore aggiunto generato a favore dei produttori di base.

Il target della Focus area è relativo all'incidenza, sul totale delle aziende agricole regionali, del numero di aziende supportate attraverso la Sottomisura 3.1 (541 imprese supportate per l'adesione ai regimi di qualità) e dal numero di aziende coinvolte nei progetti finanziati dalla Sottomisura 16.4 (96 aziende partecipanti ai progetti di cooperazione). Per quanto riguarda il numero di aziende sovvenzionate dalla misura 3.1 la stima viene condotta sommando la quota annuale di aziende sovvenzionate. Il numero individuato (541 aziende sovvenzionate) è stato stimato dalla Regione in maniera prudenziale considerando anche le novità attuative della Sottomisura 3.1 rispetto analogo Misura 132 della passata programmazione e dal successo registrato da quest'ultima.

Come verificato dai risultati della precedente programmazione rispetto alla Progettazione Integrata di Filiera la Misura 16 (limitamento alla parte confrontabile tra i due periodi di programmazione) potrà consentire di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi migliorando il coordinamento tra i diversi soggetti all'interno della filiera e l'attivazione delle misure a livello di singola azienda (investimenti strutturali a livello aziendale e formazione dell'imprenditore agricolo).

In conclusione, sulla base dei risultati della passata programmazione, attraverso la progettazione integrata di filiera sarà possibile dare più organicità e maggiore efficacia ai singoli interventi realizzando azioni connesse a tutti gli altri fabbisogni della presente Focus area.

**Focus area 3B:** Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

**Obiettivo specifico regionale 3b:** % di aziende agricole che partecipano a sistemi di gestione dei rischi

I fabbisogni individuati e collegati alla presente Focus area evidenziano la necessità di sostenere la competitività delle imprese mediante azioni volte alla ricostituzione del capitale fondiario, delle scorte vive e morte e delle attrezzature danneggiate a seguito del verificarsi di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Coerentemente con i fabbisogni individuati la strategia regionale riconduce alla presente Focus area una linea di intervento legata all'attenuazione degli effetti negativi degli eventi avversi attraverso sottomisure direttamente collegate agli investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto a causa di eventi avversi a carattere eccezionale (Sottomisura 5.2).

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	8.116.883

Il valutatore evidenzia che, in riferimento agli eventi catastrofici, nel periodo 2007-2013 la Regione del Veneto ha registrato 52 eventi non gestibili con il ricorso ad assicurazioni agevolate; pertanto a fianco del mercato assicurativo è necessario comunque prevedere degli interventi che le assicurazioni non sono in grado di sostenere (azioni di ripristino dei terreni e del potenziale produttivo) definendo inoltre appropriati strumenti di prevenzione che trovano un effetto leva nella partecipazione a sistemi di conoscenza.

Il soddisfacimento dei fabbisogni della focus è legato anche all'attivazione di specifiche misure nell'ambito di un programma nazionale (PSRN) che garantirà la continuità, il perfezionamento, e l'ampliamento di un sistema esistente a sostegno alle assicurazioni agevolate, anche con riguardo a strumenti innovativi quali i fondi di mutualizzazione.

La strategia regionale per la gestione del rischio in agricoltura, si concentra quindi sulle azioni di ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Le azioni di prevenzione vengono demandate al PSRN con l'apposita misura 17. Questo determina che il valore del target della focus, che è legato unicamente agli interventi promossi dalla Misura 5.1, non attivata nel PSR veneto, risulta pari a zero. Il valutatore suggerisce, in fase di elaborazione del piano di valutazione, di individuare un indicatore aggiuntivo per monitorare il raggiungimento degli obiettivi della Focus area 3b.

#### **2.2.1.2.4 Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

**Priorità strategica regionale: SOSTENIBILITA'** della gestione e valorizzazione delle risorse.

La Priorità 4 della politica di sviluppo rurale si collega alla priorità strategica regionale "*Sostenibilità della gestione e valorizzazione delle risorse*" e si articola nei seguenti tre obiettivi specifici (Focus area = FA):

- **4A** *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché del contesto e dell'assetto paesaggistico;*
- **4B** *Gestione razionale e funzionale delle risorse idriche, anche in relazione al corretto impiego di fertilizzanti e pesticidi;*
- **4C** *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.*

La scelta espressa nel PSR (cap.5) è di perseguire l'insieme di questi obiettivi specifici dello sviluppo rurale. Ciò consente, infatti, di rispondere in modo più esaustivo ai fabbisogni presenti nel contesto regionale relazionati alla Priorità 4, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT .

La strategia di intervento del PSR in relazione agli obiettivi specifici della Priorità 4 è in larga parte in continuità con quella adottata nel precedente periodo di programmazione 2007-2013, pur non mancando alcune innovazioni negli strumenti di sostegno programmati, introdotte principalmente per aumentarne l'efficacia oltre che per adeguare tali strumenti al mutato quadro normativo e strategico comunitario.

Nel seguente Quadro 1 sono indicate le Misure/Sottomisure/Operazioni che concorrono all'insieme dei tre obiettivi specifici, riportando per ciascuna le risorse finanziarie (spesa pubblica totale) stanziata per l'intero periodo di programmazione, complessivamente ammontanti a circa 375,5 Meuro, cioè il 32% della spesa pubblica totale dell'intero PSR. Pur essendo il confronto non esente da limiti metodologici, può essere indicativo ricordare che nel PSR 2007-13 (versione 2013) la dotazione finanziaria dell'Asse 2 è stata di 300.8 MEuro, corrispondenti al 31% della dotazione complessiva del Programma. Questo incremento in valori assoluti (ma non percentuali) delle risorse destinate alla Priorità 4 rispetto al precedente Asse 2 è determinato da un rafforzamento finanziario verificatosi soprattutto nelle Misure 10 e 11 (+ 27% rispetto alla precedente Misura 214) e nella Misura 13 (+25% rispetto alla Misura 211) che nel loro insieme si prevede possano assorbire l'81,5% delle risorse programmate per la Priorità stessa. Relativamente significativo, seppur molto più limitato in termini assoluti, è anche l'incremento finanziario che si verifica nella Sottomisura 4.4 (+ 80% circa rispetto alla Misura 216). Apparentemente in diminuzione sono invece le risorse pubbliche destinate alla Sottomisura 8.4 (circa 4 Meuro) se comparate ai 12 Meuro della Misura 226

del precedente periodo, nel cui ambito, tuttavia, le sole azioni di prevenzione hanno utilizzato circa 3 Meuro, valore quindi congruo rispetto alla attuale previsione<sup>11</sup>.

Il complessivo aumento, in termini assoluti, delle risorse destinate alla tutela e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura, appare coerente sia con il quadro evolutivo dei fabbisogni, sia con l'ampliamento, rispetto alle analoghe misure del precedente periodo, della tipologia di operazioni e dei potenziali beneficiari: nella Sottomisura 13.1 si amplia l'accesso alle aziende non zootecniche, si riduce il carico minimo di bestiame e si aumenta di circa l'8% il valore dell'output previsto; nella Sottomisura 10.1 si verifica un sostanziale ampliamento della tipologia di operazioni ed anche un aumento dei premi medi.

**Quadro 1 – Misure, sottomisure ed operazioni che concorrono agli obiettivi specifici della Priorità 4**

MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	Risorse allocate (*)	% sul totale
M1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	9.972.171	2,7%
	1.2 - Sostegno per azioni di dimostrazione e di informazione	1.2.1 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	2.898.887	0,8%
M2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	2.1.1 - Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	20.037.106	5,3%
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	2.3.1 – Formazione dei consulenti	1.159.555	0,3%
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)	4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati	4.406.308	1,2%
		4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi	16.465.677	4,4%
		4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica	927.644	0,2%
M8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.4 - Sostegno per il risanamento dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1 - Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici	3.942.486	1,0%
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali	10.1.1 - Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	9.740.260	2,6%
		10.1.2 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	29.220.779	7,8%
		10.1.3 - Gestione attiva di infrastrutture verdi	38.265.306	10,2%
		10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, prati-semiaturali, pascoli e prati-pascoli	67.949.907	18,1%
		10.1.5 - Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti	7.884.972	2,1%
		10.1.6 - Tutela ed incremento degli habitat seminaturali	5.565.863	1,5%
		10.1.7 - Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi	5.565.863	1,5%
	10.2 - Sostegno per la conservazione e l'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	10.2.1 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	2.087.199	0,6%
M11 - Agricoltura biologica	11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	11.1.1 - Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica	5.797.774	1,5%
	11.2 - Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	11.2.1 - Pagamenti per il mantenimento dell' agricoltura biologica	16.001.855	4,3%
M13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri	13.1 - Indennità compensativa in zona montana	13.1.1 - Indennità compensativa in zona montana	120.129.870	32,0%

<sup>11</sup> Le restanti risorse della Misura 226 sono state destinate alla prevenzione, attualmente riconducibili alla Sottomisura 8.3 di cui non è invece prevista la programmazione.

MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI (INTERVENTI)	Risorse allocate (*)	% sul totale
vincoli specifici				
M16 - Cooperazione	16.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1 - Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività, e sostenibilità dell'agricoltura	1.530.612	0,4%
	16.2 - Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	16.2.1 - Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	3.513.451	0,9%
	16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale	2.516.234	0,7%
<b>TOTALE</b>			<b>375.579.779</b>	<b>100,0%</b>

(\*): Spesa pubblica totale

A partire da suddetto quadro finanziario complessivo della Priorità 4 (non essendo infatti per essa prevista, una declinazione finanziaria per obiettivo specifico) è possibile esplicitare le "combinazioni" di Misure/Sottomisure/Operazioni che nella "logica di intervento" del PSR concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi specifici (Focus area). Tali combinazioni, come evidenziato dalla loro rappresentazione unitaria proposta nel seguente Quadro 2, risultano in realtà molto simili fra loro, in quanto la maggioranza delle Misure/Sottomisure/Operazioni determinano effetti ambientali multipli, concorrendo quindi a più FA. In altri termini la differenziazione delle strategie di intervento con le quali il PSR persegue le tre FA è da ricercarsi non tanto nelle composizioni degli strumenti di sostegno per esse programmati (in larga parte coincidenti) piuttosto nei diversi effetti determinati dai conseguenti impegni/interventi, eventualmente influenzati anche dagli ambiti ambientali e territoriali di applicazione. Da ciò l'importanza assunta dai previsti (seppur non ancora operativamente definiti) criteri di selezione basati principalmente su un approccio di tipo territoriale.

**Quadro 2 – Effetti potenziali delle Misure/sottomisure/operazioni che concorrono alle FA 4B, 4B e 4C**

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4A</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4B</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4C</i>
4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati	Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica		
4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi	Salvaguardia/creazione di aree seminaturali e di habitat agricoli favorevole per la fauna selvatica; potenziamento delle connessioni ecologiche	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo	
4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica			
8.1 Sostegno alla forestazione /all'imboschimento	I boschi e gli impianti di arboricoltura da legno, in particolare ove realizzati in contesti a basso indice di boscosità o in aree ad agricoltura intensiva, costituiscono importanti habitat per la biodiversità e contribuiscono all'ampliamento della Rete ecologica regionale.	L'imboschimento dei terreni agricoli, in particolare a titolo definitivo, determina una sostanziale interruzione delle attività agricole e dei relativi apporti di fertilizzanti, pesticidi, ecc.	I boschi, in particolare i boschi naturaliformi realizzati su superfici agricole, grazie all'azione contenitiva delle radici, riducono la suscettibilità dei suoli ai fenomeni erosivi.
8.2 Sostegno all'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	I sistemi agro-forestali rappresentano un valido esempio di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei paesaggi rurali. Essi esercitano un'azione di mitigazione microclimatica e determinano la costituzione di ecotoni, con effetti positivi nei confronti del bestiame e della fauna selvatica.	I seminativi arborati grazie alla estensivizzazione della attività agricola e all'azione tampone della componente forestale rappresentano un efficace strumento di riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro conseguente dilavamento o percolazione nel suolo.	I sistemi silvo-pastorali realizzati attraverso il recupero di aree agro-pastorali degradate contribuiscono a prevenire l'abbandono delle terre con benefici in termini di tutela e gestione del suolo. Nei seminativi arborati l'azione contenitiva delle radici della componente forestale riduce la suscettibilità dei suoli ai fenomeni erosivi.
8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Gli investimenti selvicolture programmati aumentano la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo (es: diradamenti in fustaie ad alta densità, avviamento ad alto fusto, rinaturalizzazione di formazioni forestali, interventi di recupero di soggetti arborei e formazioni degradate, ecc.) con conseguente incremento della resilienza, del pregio ambientale e del valore ecologico delle formazioni forestali		Gli interventi di gestione forestale oggetto della presente Sottomisura, oltre a ripristinare il territorio dai danni di origine biotica e abiotica, permettono anche di massimizzare le funzioni ambientali del bosco, in particolare rispetto alla stabilità dei versanti e la regimazione delle acque
10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	I previsti impegni sulla copertura omogenea del terreno con i residui determinano: - la creazione di un'area di sosta e di		Non arare più il terreno, adottare la rotazione delle colture nel corso degli anni, e favorire il mantenimento dei residui colturali in superficie inverte il

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4A</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4B</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4C</i>
	alimentazione per alcune specie di uccelli (il terreno nudo, specialmente se arato non è ospitale) utile soprattutto nel periodo autunno invernale; - la riduzione delle escursioni termiche e di umidità, cioè di condizioni favorevoli per i consorzi di microrganismi e per la micro e meso-fauna del terreno		processo di degradazione della sostanza organica del suolo e favorisce la struttura del suolo
10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Effetti di salvaguardia e diversificazione del paesaggio rurale derivanti dai seguenti impegni: divieto di ripetizione della medesima coltura principale; esclusione del mais, del tabacco, della soia e della barbabietola; semina di colture erbacee non più ordinarie negli ambiti di pianura e collina.	Riduzione dei concimi azotati del 30% rispetto al Programma di Azione per le ZVN	Le colture intercalari di copertura (sovescio) determinano un'azione di copertura dei terreni destinati a seminativi che riduce i fenomeni erosivi
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	La gestione attiva delle infrastrutture verdi (fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi) determina il potenziamento delle connessioni ecologiche e sostiene la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva.	Le fasce tampone contribuiscono alla riduzione del dilavamento o percolazione nel suolo di macronutrienti (fasce tampone). Il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, e di fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea/arboreo/arbustiva concorre al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	Le infrastrutture lineari e i boschetti contribuiscono alla prevenzione dei fenomeni erosivi.
10.1.4 Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Mantenimento di usi agricoli del suolo aventi i requisiti di "alto valore naturale"; inoltre il rilascio di fasce non falciate, distribuite a mosaico, garantisce la presenza di aree rifugio per la fauna selvatica anche dopo l'esecuzione degli sfalci	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo	L'agricoltore deve precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante
10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli		Divieto di utilizzo di fosforo minerale, il frazionamento degli apporti di azoto determina una maggiore efficienza d'utilizzo degli elementi fertilizzanti da parte delle colture, riducendone il surplus e soprattutto il rilascio di azoto nei corsi d'acqua ed in falda	
10.1.6 Tutele ed incremento degli habitat seminaturali	Concorrono alla costituzione e miglioramento di habitat idonei al mantenimento di specie, anche ad	Il divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci concorre al	La conversione dei seminativi in prati e la copertura del suolo nei periodi autunnali e invernali contribuisce alla

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4A</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4B</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico (Focus area) 4C</i>
	interesse conservazionistico, gli impegni alla semina di colture a perdere per all'alimentazione della fauna selvatica, e la conversione dei seminativi in prati . Inoltre il recupero della funzionalità degli ambienti umidi, il ripristino delle fascia riparia, il rimodellamento spondale, il contenimento dei canneti, ostacolano la perdita di biodiversità di tali ambienti e favoriscono l'incremento della fauna tipica (invertebrati macrobentonici, base della catena trofica).	miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	stabilizzazione dei versanti ed alla prevenzione dell'erosione, soprattutto in aree declivi.
10,1,7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi	Permette il recupero e la conservazione di razze locali in via di estinzione contrastando le tendenze indotte dal mercato alla standardizzazione delle razze e delle specie contrastando la perdita di biodiversità.		
10.2 Sostegno per la conservazione l'uso e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura	Sviluppa azioni volte sia alla tutela delle razze animali o specie/varietà vegetali a rischio di estinzione, sia allo loro caratterizzazione e valorizzazione .		
11.1/2 Agricoltura biologica (conversione e mantenimento)	Aumento della complessità ecosistemica (aumento del "mosaico colturale") degli ambienti agricoli . Non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica.	Riduzione dei livelli di impiego di macronutrienti (azoto e fosforo) e pesticidi e del loro dilavamento o percolazione nel suolo	Riduzione dell'erosione superficiale del suolo e mantenimento/aumento del suo contenuto in sostanza organica
13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	La continuazione di sistemi agricoli non intensivi in aree montane si associa al mantenimento di aree seminaturali e di habitat agricoli (prati e pascoli) di alto valore naturale, favorevoli alla fauna selvatica e alla flora spontanea,		La continuazione di sistemi agricoli non intensivi in aree montane favorisce il mantenimento di azioni di tutela del territorio e di difesa dai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico

L'adeguatezza delle combinazioni di Misure/Sottomisure/Operazioni programmate in relazione alle tre Focus area è valutabile in termini di loro prevedibile efficacia, cioè nella capacità potenziale di generare effetti (risultati/impatti) significativi e coerenti con i Fabbisogni che le stesse FA intendono soddisfare e prima richiamati (Quadro 1). Tale requisito è più direttamente verificabile per larga parte dei numerosi interventi che sono in sostanziale continuità con il precedente periodo, essendo essi stati già oggetto di analisi nel processo di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, anche attraverso la stima di indicatori di impatto (comuni ed aggiuntivi). Inevitabilmente più incerti – e quindi bisognosi di maggiore attenzione nel futuro processo di valutazione – gli effetti potenzialmente derivanti dai nuovi tipi di intervento i (es. nuovi impegni agro-climatico-ambientali, investimenti immateriali).

Di seguito si richiamano, per ogni FA, le principali relazioni di causalità tra interventi programmati ed effetti attesi.

*FA.4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché del contesto e dell'assetto paesaggistico:*

- gli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2 e gli investimenti non produttivi della Sottomisura 4.4 (operazioni 4.4.1 e 4.4.3) accrescono la ricchezza in specie ed abbondanza dell'avifauna in ambienti agricoli;
- i suddetti interventi, congiuntamente agli imboschimenti sostenuti con le sottomisure 8.1 e 8.2 e all'indennità erogata dalla Misura 13 potranno nel loro insieme favorire il mantenimento (o anche l'incremento) delle aree agricole ad alto valore naturalistico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo regionale;
- gli interventi selvicolturali della Sottomisura 8.5 accrescono il pregio ambientale ed il valore ecologico delle formazioni forestali;
- il complesso delle azioni (sostegno diretto agli agricoltori e ad altri soggetti pubblici ed associativi) realizzate nelle sottomisure 10.1 (operazione 10.1.7) e 10.2 contribuiscono alla salvaguardia, caratterizzazione e valorizzazione della diversità genetica animale e vegetale di interesse agricolo.

*FA.4B Gestione razionale e funzionale delle risorse idriche, anche in relazione al corretto impiego di fertilizzanti e pesticidi:*

- gli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2, gli investimenti non produttivi della Sottomisura 4.3 (operazione 4.4.2) gli imboschimenti dei terreni agricoli (8.1) e i sistemi agroforestali (8.2) riducono o annullano i carichi inquinanti di origine agricola (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) e la loro percolazione/dilavamento nelle acque;

*FA.4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi:*

- gli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2 relativi a coperture verdi, lavorazioni, rotazioni incrementano il contenuto di sostanza organica nel suolo agrario e ne riducono l'erosione superficiale;
- gli imboschimenti dei terreni agricoli (8.1) e i sistemi agroforestali (8.2) riducono i fenomeni di erosione superficiale del suolo e di dissesto idrogeologico;
- la permanenza di attività e di sistemi di produzione agricola estensiva nel territorio montano incentivata dalla Misura 13, favorisce la "manutenzione" dello stesso, la tutela dei suoi elementi ambientali e paesaggistici, difesa dai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

In definitiva, le linee di intervento programmate nella Priorità 4 sono in grado non soltanto di modificare (ridurre) le possibili "pressioni" negative sul territorio e le risorse naturali dell'attività agricola e silvicola ma, soprattutto, di ampliare o almeno tutelare le funzioni ambientali e paesaggistiche che queste stesse attività svolgono.

L'efficacia delle suddette linee di intervento specifiche per le FA della Priorità 4 è accresciuta da misure di sostegno programmate a carattere orizzontale (relative alla Priorità 1) generalmente rivolte alla valorizzazione del "capitale sociale". Le attività di formazione, informazione e consulenza (Misure 1 e 2) destinate ad accrescono le competenze degli agricoltori ed operatori forestali sui temi ambientali e della

sostenibilità e ne favorisce l'utilizzazione; ciò a vantaggio, soprattutto, dell'applicazione della Condizionalità, degli impegni agro-climatici-ambientali, dei metodi di produzione biologica e della gestione sostenibile dei sistemi forestali. Si osserva che nell'ambito della Priorità 4 agli interventi afferenti le Misure 1 e 2 è attribuito un peso finanziario pari al 57% delle risorse complessivamente allocate su queste misure nel PSR.

Inoltre, la potenziale integrazione funzionale (a livello aziendale e di specifici territori) tra i diversi interventi programmati è favorita dal sostegno fornito dalla Misura 16. (in particolare con le Sottomisure 16.1, 16.2 e 16.5) alla realizzazione di progetti collettivi e la costituzione/funzionamento di Gruppi Operativi (GO). Questi strumenti progettuali e gestionali risultano innovativi rispetto alla precedente esperienza dei PIA già condotta in ambito regionale e potranno aumentare sia l'efficacia dei singoli interventi (effetto sinergico) sia la loro diffusione nella regione (benefici "informativi"). Le risorse finanziarie destinate alla Misura 16 per la Priorità 4 è pari a circa 7,6 milioni di euro il 27% del totale della Misura nel PSR.

L'espressione in termini quantitativi degli obiettivi specifici che il Programma si propone di raggiungere nell'ambito della Priorità 4, avviene attraverso un sistema di 6 *indicatori Target* (T8, T9, T10, T11, T12, T13) di superficie, differenziati, nell'ambito di ciascuna delle tre Focus area, per i terreni agricoli e per le superfici forestali. Nel seguente Quadro 3 se ne riporta il valore obiettivo presente nel documento di programmazione, calcolato a partire dagli Indicatori di output delle Misure/sottomisure/operazioni che concorrono alla loro quantificazione, in accordo con le indicazioni metodologiche fornite a livello comunitario<sup>12</sup>.

**Quadro 3 – Indicatori Target per le FA 4B, 4B e 4C**

FA.	Indicatori target	Valore (%) (*)	Superficie intervento (ettari)	Sottomisure/ Operazioni considerate
4A	T8 - percentuale di <u>foreste/altre superfici boschive</u> oggetto di contratti di gestione a sostegno della <b>biodiversità</b>	<b>0,37%</b>	1.675	8.5
	T9 - percentuale di <u>terreni agricoli</u> oggetto di contratti di gestione a sostegno della <b>biodiversità e/o dei paesaggi</b> .	<b>9,89 %</b>	80.263	10.1 (1,2,3,4,6) 8.1/2, 11.1/2
4B	T10 - percentuale di <u>terreni agricoli</u> oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la <b>gestione idrica</b> .	<b>9,87 %</b>	80.050	10.1 (2,3,4,5,6) 8.1/2, 11.1/2
	T11 - percentuale di <u>terreni boschivi</u> oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la <b>gestione idrica</b>	<b>0%</b>	-	-
4C	T12 - percentuale di <u>terreni agricoli</u> oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la <b>gestione del suolo</b> e/o a prevenire l'erosione del suolo	<b>10,41%</b>	84.491	10.1 (1,2,3,4,5,6) 8.1/2, 11.1/2
	T13 - percentuale di <u>terreni boschivi</u> oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la <b>gestione del suolo</b> e/o a prevenire l'erosione del suolo	<b>0,37%</b>	1.675	8.5

(\*): nel T8, T13 la percentuale è riferita alla superficie boschiva regionale (446.860 ettari) nel T9, T10, T12 la percentuale è riferita alla SAU regionale totale (811.440 ettari).

I valori target relativi alle superfici forestali esprimono una capacità di intervento inevitabilmente circoscritta in termini territoriali. Nel rimandare al successivo Capitolo 4.1 della VEA la verifica della congruità rispetto alle risorse finanziarie assegnate (rapporti tra superfici di intervento e risorse assegnate) può essere qui anticipata una valutazione sulla adeguatezza dei target programmati rispetto al prevedibile livello di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari, elemento questo che nelle esperienze svolte nel precedente periodo di programmazione ha spesso condizionato il livello di conseguimento degli obiettivi.

Alcune indicazioni a riguardo possono essere ricavate dal confronto tra i suddetti valori target del PSR 2014-2020 e i valori relativi all'Indicatore comune R6 popolato per il PSR 2007-2013<sup>13</sup>. Quest'ultimo espresso in

<sup>12</sup> Si osserva che le Misure/sottomisure/operazioni considerate per il calcolo degli indicatori target corrispondono a quelle riportate nella Tabella 11.4 del PSR solo parzialmente corrispondenti a quelle che finanziariamente concorrono alla Priorità 4 e riportate nel precedente Quadro 2. comprendendo le Sottomisure 8.1, 8.2, 10.1, 11.1, 11.2 per i terreni agricoli (T9, T10, T12) e la sola Sottomisura 8.5 per le superfici forestali

<sup>13</sup> Considerando la media delle annualità 2011/2013 per le misure a superficie. Va infatti segnalato che mentre gli Indicatori target T8 e T9 presenti nel PSR 2014-2020 esprimono valori teorici medi annuali, il valore effettivo dell'Indicatore di Risultato R6 nel PSR 2007-2013 si è incrementato ogni anno in funzione delle progressive nuove adesioni alla Misura 214. L'utilizzazione del valore medio dell'Indicatore R6 migliora quindi la sua comparabilità con i valori target T8 e T9. Nel caso della Misura 227, trattandosi invece di investimenti (non produttivi) si è considerato il valore della superficie al 2013.

termini di % di SAU interessata e con esclusivo riferimento alle misure di intervento del PSR 2007-2013 analoghe a quelle del PSR 2014-2020 utilizzate per i futuri target (nella successiva tabella).

<i>Indicatore comune di risultato R6</i>	<i>Valore (%) (*)</i>	<i>Superficie intervento (ettari)</i>	<i>Sottomisure/ Operazioni considerate</i>
"Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ....			
... alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale	8,53%	69.198	214, 221
... alla biodiversità e salvaguardia di habitat forestali di alto pregio naturale	0,80%	3.738	227
... a migliorare la qualità dell'acqua	11,55%	93.681	214, 221
... a migliorare la qualità del suolo	11,37%	92.293	214, 221

Nonostante le limitazioni di natura metodologica che rendono l'analisi necessariamente approssimativa il confronto dei valori fa ritenere i suddetti target posti dal PSR 2014-2020 fattibili in relazione ai prevedibili livelli di partecipazione dei potenziali beneficiari. In particolare i target relativi ai terreni agricoli (T9, T10, T12) risultano non molto distanti ai valori raggiunti nel precedente periodo di programmazione dalle analoghe componenti dell'Indicatore comune R6 relative alla biodiversità, alla tutela delle risorse idriche e alla tutela del suolo. Le maggiori differenze tra il target T8, calcolato in base alla Sottomisura 8.5, e il valore dell'R6 relativo alla Misura 227, appaiono giustificate dalle sostanziali differenze nella tipologia di interventi che si verifica tra le due linee di sostegno.

**2.2.1.2.5 Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**

**Priorità strategica regionale: SOSTENIBILITA'** della gestione e valorizzazione delle risorse.

La Priorità 5 comprende cinque Focus area declinate in obiettivi specifici regionali come riportato nel seguente schema:

<b>Focus area</b>	<b>Obiettivo/Aspetto specifico</b>	<b>Valore obiettivo 2023</b>
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	3,80
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in euro)	53.726.036
5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	0,00
	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	8,08
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio	6,09

**Focus area 5A:** Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

**Obiettivo/Aspetto specifico:** T14 - percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti

La Focus area 5a è finalizzata all'adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici attraverso un uso della risorsa idrica più efficiente, riducendo quindi gli sprechi. Nell'ambito della strategia regionale della Priorità 5 (capitolo 5.1 del PSR) è stata dedicata una particolare attenzione al valore dell'indicatore target relativo all'obiettivo specifico della FA, fissato nella % di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (T14). Nel perseguire tale obiettivo la Regione ha evidenziato la correlazione con il fabbisogno n. 18 "Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo".

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	€
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	42.000
	1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	81.000
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	127.000
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 Sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola	25.000.000
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	510.000
	16.2 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	1.200.000
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	510.000

In linea anche con la strategia nazionale dell'AdP (approvato con decisione CE il 29 ottobre 2014), è risultato strategico favorire il risparmio idrico e la tutela delle falde mediante la conversione di sistemi irrigui, la diffusione di tecnologie e sistemi distributivi che consentano l'automazione e il controllo delle pratiche irrigue, l'implementazione e l'ammmodernamento delle attrezzature e delle tecnologie destinate al recupero, al trattamento, al controllo quanti-qualitativo delle acque utilizzate nei processi produttivi e di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali. A tal fine sono stati previsti specifici investimenti *Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde* nell'ambito della Sottomisura 4.1, che contribuiscono in maniera diretta al perseguimento dell'obiettivo. Tale tipologia di investimento è stata prevista in conformità con l'articolo 46 del Reg. 1305/2013 e le condizioni che esso stabilisce: (i) i contatori di misurazione del consumo idrico, (ii) l'adozione dei Piani di gestione dei Distretti idrografici, (iii) un risparmio idrico tra il 5 e il 25%.

Gli interventi sull'irrigazione, previsti dalla Sottomisura 4.1, sono assoggettati al criterio p5.2.a della Condizionalità Ex-Ante; la Regione specifica che nel secondo semestre del 2015 provvederà alla verifica di coerenza della DGR n. 79/2011 (che prevede i criteri per i piani di classifica dei Consorzi di bonifica) con le nuove linee guida ministeriali, previste dall'Accordo di Partenariato per luglio 2015, riguardanti i prezzi dell'acqua per unità di volume nei casi di fornitura e di estrazione individuale.

Qualora questa verifica comportasse la necessità di adeguamenti alla DGR n. 79/2011, la Giunta Regionale vi provvederà entro il 30/06/2016. In tal caso, entro il 31/12/2016 i Consorzi di Bonifica procederanno all'adeguamento dei relativi piani di classifica e all'applicazione dei prezzi in base ai volumi per le forniture d'acqua. Entro la stessa scadenza gli uffici competenti della Regione provvederanno per l'applicazione dei prezzi in base ai volumi per le estrazioni individuali. In entrambi i casi, gli adeguamenti comprenderanno le necessarie azioni relative ai sistemi di misurazione.

Gli investimenti previsti con la Sottomisura 4.1 avranno una maggiore efficacia in quanto sviluppati in un'ottica di Cooperazione attraverso le Sottomisure 16.1 - *Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola*, 16.2 - *Supporto per progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti pratiche, processi e tecnologie* e 16.5 - *Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli*.

Dal punto di vista finanziario, gli interventi previsti coinvolgeranno complessivamente circa 27,2 milioni di euro, il 37% delle risorse destinate alla priorità 5 e il 2,4% delle risorse complessive del PSR.

La Sottomisura 4.1 si prevede assorbirà 25 milioni di euro, pari a circa il 5% delle risorse complessivamente assegnate alla Misura 4, valore due volte e mezzo superiore a quanto speso nella precedente programmazione nell'ambito della Misura 121 per interventi riguardanti il risparmio idrico. Inoltre la Regione ha previsto 2,21 milioni di euro a sostegno della Cooperazione (Sottomisure 16.1, 16.2 e 16.5).

In sintesi si ritiene che la strategia sia adeguata al perseguimento degli obiettivi della Focus area sia in termini di strumenti/misure individuate che di risorse finanziarie allocate.

**Focus area 5B:** Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

**Obiettivo/Aspetto specifico:** T15 - Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in euro)

L'uso efficiente delle risorse energetiche figura tra le azioni prioritarie per il perseguimento della Priorità 5 dello sviluppo rurale. La massimizzazione dell'efficienza energetica in una regione energivora e fortemente dipendente dall'importazione di energia, qual è il Veneto, rappresenta un obiettivo strategico per la politica regionale, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Tuttavia l'analisi di contesto evidenzia la marginale incidenza del settore agricolo nei consumi energetici rispetto ad altri settori quali quello industriale, dei trasporti e del consumo civile.

Dall'analisi della strategia regionale (paragrafo 5.1 del PSR) si evince che l'obiettivo specifico della FA non viene perseguito direttamente dal Programma non essendo per esso previste né misure di intervento né risorse specifiche stanziare. Di conseguenza non viene quantificato il relativo target T15 - *Totale degli investimenti in efficienza energetica*. Sebbene la Regione non preveda interventi diretti per la presente FA, i fabbisogni 21 - *Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili* e 22 - *Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera*, ad essa correlati, verranno soddisfatti attraverso gli interventi/operazioni che contribuiscono in forma diretta ad altre FA (2A, 2B, 5C, 5D, 5E). Infatti il soddisfacimento dei suddetti FB è assicurato dagli effetti indiretti o secondari delle azioni di formazione, informazione e consulenza in materia di sostenibilità ambientale (Misure 1 e 2), di Cooperazione (Misura 16 - Sottomisure 16.1, 16.2, 16.5) e talune forme di investimento realizzate a valere sulla Misura 4, in particolare l'investimento 8 - *Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica* della Sottomisura 4.1; nonché dagli effetti di riduzione dei consumi energetici derivanti dagli impegni previsti nella Misura 10 con l'operazione 10.1.1 - *Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale*.

**Focus area 5C:** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

**Obiettivo/Aspetto specifico:** T16 - Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in euro)

La strategia regionale in materia di sviluppo delle energie da fonti rinnovabili si basa sulla sostituzione dei combustibili fossili nel settore agroforestale con la produzione e utilizzo a fini energetici di biomasse agricole e forestali. Pertanto è indispensabile assicurare un costante approvvigionamento, anche nell'ambito di processi di filiera, di biocarburanti di seconda generazione e biomasse di origine agricola, forestale, zootecnica, verso impianti a piccola e media scala ad elevata efficienza.

Nel perseguire l'obiettivo specifico della FA 5c, quantitativamente espresso nel valore totale (in euro) degli investimenti realizzati in produzione di energia rinnovabile (T16), il PSR intende soddisfare i fabbisogni FB 6 - *Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari* e FB 22 - *Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera*. La produzione di energia destinata alla vendita è una opportunità di diversificazione produttiva per l'azienda con effetti sulla sua redditività (FB06); inoltre, ipotizzando che l'energia prodotta da fonti rinnovabili non sia utilizzata per far fronte a nuove esigenze, determina un minor consumo di combustibili fossili e quindi una riduzione delle relative emissioni di gas clima alteranti (FB22).

Il set di misure concorrenti all'obiettivo specifico risulta piuttosto articolato ed assorbe il 30% delle risorse complessivamente assegnate alla Priorità 5 (cfr. tabella).

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	€
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	40.000
	1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	81.000
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	127.000
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	9.508.000
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.6 Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.812.000
M16 Cooperazione	16.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	510.000
	16.2 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	754.000
	16.6. Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la produzione sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione alimentare, di energia e nei processi industriali	510.000

I principi alla base dei criteri di ammissibilità che regolano la produzione di energia da fonti rinnovabili per la Sottomisura 6.4, operazione 6.4.1, risultano coerenti con la strategia regionale e con i principali elementi emersi dall'analisi di contesto. Risulta altresì soddisfatto il principio della Focus area 5c di favorire la valorizzazione dei sottoprodotti ai fini della bioeconomia. Sono infatti privilegiate le imprese zootecniche e l'impiego prevalente di reflui zootecnici, e sono ammessi impianti di piccola e media scala che abbiano sufficienti requisiti di efficienza. L'attuale impostazione, correttamente indirizzata alla promozione di fonti energetiche agro-forestali (biogas), risulta in discontinuità con la programmazione 2007-2013 che ha finanziato per circa l'80% il solare fotovoltaico. Tale sostanziale differenza giustifica la prudentiale allocazione di risorse rispetto al passato. Infatti dei circa 40,6 milioni di euro complessivamente assegnati

all'operazione 6.4.1, il 23% (9,5 milioni di euro) sono assegnati all'energia contro i circa 16 milioni di euro di contributo erogato per i soli progetti conclusi entro il 2013 nell'ambito dell'azione dedicata della Misura 311.

Il contributo alla Focus area ipotizzato per la Misura 8 è riconducibile agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi di cui alla Sottomisura 8.6 nell'ambito della quale sono finanziabili anche attrezzature e macchinari funzionali alla filiera bosco-legno-energia e al mercato delle biomasse. A tali investimenti sono destinate circa il 50% delle risorse della Sottomisura 8.6. Da evidenziare anche il contributo dell'Operazione 8.6.1 alla predisposizione dei piani di gestione, requisito essenziale per assicurare il razionale utilizzo, anche a fini energetici, dei soprassuoli forestali.

Un contributo significativo può essere apportato dalla Misura 16 (16.1, 16.2, 16.6) sulla cooperazione in particolare per la creazione e diffusione di progetti pilota o collettivi riguardanti la filiera delle biomasse ad uso energetico il cui sviluppo è subordinato a una pianificata collaborazione dei soggetti coinvolti, dai produttori ai trasformatori finali.

**Focus area 5D:** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

**Obiettivi/Aspetti specifici:**

- T17 - percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca
- T18 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca

La strategia regionale (paragrafo 5.1 del PSR) in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura si basa, fondamentalmente, sul miglioramento delle pratiche gestionali dell'allevamento. A tale scopo sono stati previsti interventi formativi e informativi e progetti pilota, volti a ridurre le emissioni di gas effetto serra e di ammoniaca nei processi produttivi zootecnici.

Le principali evidenze emerse dall'analisi di contesto sottolineano le potenzialità del settore zootecnico che può essere definito trasversale alla Priorità 5.

Nel perseguire gli obiettivi specifici della FA 5d, fissati nella *percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca* (T17) e nella *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca* (T18), la Regione ha evidenziato la correlazione con i fabbisogni FB22 - *Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera* e FB23 - *Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura*. In particolare il FB23, univocamente collegato alla Focus area 5d, trova adeguata risposta nella strategia individuata per il perseguimento dell'obiettivo regionale.

Il programmatore ha identificato come azione prioritaria per il perseguimento della Focus area 5d la riduzione delle emissioni di gas serra (N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub>) del settore zootecnico. Le linee di intervento che la Regione intende promuovere sono in primo luogo di tipo formativo e informativo, accompagnate da progetti pilota quali modelli riproducibili sulla migliore gestione dei processi produttivi zootecnici.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	€
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	42.000
	1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	81.000
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	127.000
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	510.000

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	€
	16.2 Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	750.000
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	510.000

All'obiettivo concorre quindi in modo diretto, la misura sulla cooperazione (M16) cui sono assegnati circa 1,8 milioni di euro. Le sottomisure implicate sono la 16.1 (gruppi operativi PEI), la 16.2 (progetti pilota) e la 16.5 (progetti collettivi clima e ambiente). I progetti pilota, cui sono destinati 750.000 euro possono rappresentare un volano per la diffusione di pratiche di gestione eco-compatibile della filiera zootecnica in chiave di valorizzazione dei sottoprodotti.

Il contributo delle azioni di formazione, informazione e consulenza risulta indispensabile e funzionale alla riproducibilità su vasta scala dei modelli gestionali virtuosi e sostenibili emersi in ambito regionale, anche grazie alla cooperazione.

Oltre ai suddetti interventi, per i quali il PSR definisce una specifica allocazione di risorse finanziarie, concorrono alla FA anche alcune Operazioni della Sottomisura 10.1. Infatti, come illustrato nel seguente quadro, esse incentivano pratiche agricole e modalità di gestione del suolo che riducono le emissioni di GHG ed ammoniaca. Effetti in larga misura evidenziati dalla Valutazione del PSR 2007-2013. La superficie interessata da tali Operazioni, circa 65.500 ettari, è stata pertanto utilizzata nel calcolo dell'Indicatore target T18 (cfr. capitolo 11.4 del PSR). Con ciò dando seguito alla precedente raccomandazione formulata dal Valutatore nel rapporto VEA di luglio 2014.

#### *Effetti potenziali delle operazioni agro-climatico-ambientali sulla FA 5D*

Operazioni	Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)
10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Il divieto di impiego dei fertilizzanti di sintesi chimica riduce le emissioni di GHG (protossido di azoto).
10.1.4 Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Riduzione delle emissioni di GHG (protossido di azoto) da fertilizzanti di sintesi chimica
10.1.6 Tutele ed incremento degli habitat seminaturali	Il divieto di impiego dei fertilizzanti di sintesi chimica riduce le emissioni di GHG (protossido di azoto).

Va infine osservato che la Sottomisura 4.1, pur non essendo per essa definito uno specifico stanziamento finanziario destinato alla FA.5D, potrà sostenere, come esplicitamente previsto dal PSR, investimenti volti alla "Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra" (cfr. descrizione di Misura – cap.8 del PSR).

**Focus area 5E:** Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

**Obiettivo/Aspetto specifico:** T19 - percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio

Perseguendo l'obiettivo specifico della FA, la Regione intende soddisfare i fabbisogni FB20 - *Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali* e FB22 *Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera*, in coerenza con la propria strategia regionale (paragrafo 5.1 del PSR). Essa infatti promuove il mantenimento e l'incremento del carbonio fissato

nei suoli e nei soprassuoli agricoli e forestali, preservandone le caratteristiche chimico fisiche e biologiche e negli assortimenti legnosi destinati ad usi nobili, ottenuti dalla produzione di legname anche fuori foresta. L'Indicatore comune target connesso all'obiettivo specifico è individuato dalla *percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio* (T19). Si evidenzia che promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio a livello ecosistemico (suoli agricoli e foreste) equivale a incrementare la resilienza ovvero a favorire la capacità di adattamento degli ecosistemi ad eventuali perturbazioni o mutazioni climatiche. Pertanto la Focus area 5e concorre attivamente all'obiettivo non solo della mitigazione ma anche dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo specifico sarà perseguito in primo luogo incentivando in ambito forestale pratiche gestionali compatibili con il mantenimento e l'incremento delle sostanza organica del suolo, attraverso operazioni di ampliamento della superficie produttiva e di tutela e valorizzazione del patrimonio esistente. Si aggiunge il contributo trasversale e indiretto delle attività di formazione/informazione (Misura 1) e di consulenza (Misura2), nonché il rafforzamento della progettazione collettiva (Misura 16). Complessivamente a questi interventi sono destinati circa 23,8 milioni di euro, come illustrato nel seguente quadro.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	€
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	42.000
	1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	81.000
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 - Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	127.000
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1 Sostegno per l'imboschimento/creazione di aree boscate e relativo mantenimento	9.000.000
	8.2 Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi di agroforestali	230.000
	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	12.000.000
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	510.000
	16.2 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	1.250.000
	16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	510.000
<b>Totale</b>		<b>23.859.000</b>

La misura forestale M8 rappresenta il principale strumento per il perseguimento dell'obiettivo, in quanto la componente forestale esercita un'azione diretta attraverso l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotti legnosi. L'imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (8.1) dispone di 9 milioni di euro che si ipotizza possano incentivare l'impianto di 2.300 ettari prevalentemente destinati alla produzione di legname fuori foresta, un prodotto rinnovabile a lungo ciclo di vita che permette la sottrazione all'atmosfera di consistenti quantità di carbonio anche per diversi decenni. Il target di 2.300 ha è coerente con l'avanzamento fisico delle Misure 221 e 223 dell'attuale programmazione, particolarmente utilizzate dai pioppicoltori regionali. Anche la prudenziale dotazione della Sottomisura 8.2 (sistemi agroforestali) appare coerente con i risultati conseguiti per la Misura 222 nel PSR 2007-2013.

Il contributo delle azioni di formazione, informazione e consulenza risulta indispensabile e funzionale alla riproducibilità su vasta scala dei modelli gestionali virtuosi e sostenibili emersi in ambito regionale, anche grazie alla cooperazione, in particolare per la creazione e diffusione di progetti pilota.

Oltre ai suddetti interventi, concorrono alla FA anche alcune Operazioni della Sottomisura 10.1 per le quali non si definisce una specifica allocazione di risorse finanziarie. Infatti, come illustrato nel seguente quadro, esse offrono un contributo significativo in termini di potenziale di assorbimento di carbonio e di contenuto di

sostanza organica nei suoli agricoli. La relazione annuale di valutazione al 2013 dimostra infatti, come il 62% del contributo complessivo del PSR 2007-2013 alla mitigazione dei cambiamenti climatici sia esercitato attraverso l'incremento di sostanza organica stabile nei suoli agricoli oggetto degli impegni agro-climatico-ambientali. La superficie interessata dalle Operazioni agro-climatico-ambientali, 74.252 ettari, è stata pertanto utilizzata nel calcolo dell'Indicatore target T19 (cfr. capitolo 11.4 del PSR) pari a 76.641 ettari ("Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio"). Con ciò dando anche seguito alla precedente raccomandazione formulata dal Valutatore nel rapporto VEA di luglio 2014.

#### **Effetti potenziali delle operazioni agro-climatico-ambientali e forestali sulla FA 5E**

<i>Misure/sottomisure/Tipi di operazione (escluse M1, M2, M16)</i>	<i>Effetti potenziali degli interventi che concorrono all'obiettivo specifico promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)</i>
8.1 Sostegno alla forestazione /all'imboschimento	La componente forestale esercita un'azione diretta attraverso l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotti legnosi.
8.2 Sostegno all'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	La componente forestale esercita un'azione diretta attraverso l'assorbimento e lo stoccaggio a lungo termine del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotti legnosi.
10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	Non arare più il terreno, adottare la rotazione delle colture nel corso degli anni e favorire il mantenimento dei residui colturali in superficie inverte il processo di degradazione della sostanza organica del suolo e favorisce la struttura del suolo.
10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	Seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura (sovescio) incrementa il contenuto di carbonio organico nei suoli.
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Le infrastrutture lineari ed i boschetti permettono l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.
10.1.4 Mantenimento di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli	Il mantenimento di prati in pianura e collina determina un maggior contenuto di carbon sink nei suoli rispetto a un seminativo.
10.1.5 Miglioramento della qualità dei suoli agricoli	L'esclusivo utilizzo di effluenti di allevamento determina incrementi del contenuto di sostanza organica del suolo (Carbon sink).
10.1.6 Tutele ed incremento degli habitat seminaturali	Il mantenimento di prati in pianura e collina determina un maggior contenuto di carbon sink nei suoli rispetto a un seminativo.

Gli effetti di carbon sink relativi alle "altre" formazioni arboree sul carbonio nei suoli non risultano rilevanti ai fini dell'attuazione del Protocollo di Kyoto. L'Italia ha deciso, per il primo periodo di impegno del Protocollo (2008-2012), di non chiedere l'utilizzo dei crediti provenienti dalla gestione dei terreni agricoli, e dalla gestione dei prati/pascoli, ma solo di quelli provenienti dalla gestione forestale. La situazione è destinata a cambiare, secondo gli orientamenti dell'Unione Europea, contenuti nella Decisione 529/2013/EU, che introduce per gli Stati Membri l'obbligatorietà del *reporting* per la gestione agricola e per la gestione dei prati/pascoli a partire dal 1° gennaio 2021. E' quindi urgente, anche per l'Italia, migliorare la base dati nazionale su questa tematica (superfici, gestione, flussi di carbonio) e mettere in atto politiche attive in campo agroforestale per favorire l'accumulo di carbonio da parte dei suoli. Anche sulla base delle esperienze già condotte dalla Regione (progetto carbomark) potrebbe essere interessante prevedere progetti pilota (Sottomisura 16.5) inerenti a questi aspetti.

#### **2.2.1.2.6 Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali**

**Priorità strategica regionale: GOVERNANCE** gestione e sviluppo dei territori e dei sistemi locali

La Priorità 6 comprende tre Focus area declinate in altrettanti obiettivi specifici regionali che sono:

- 6.a n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T20)
- 6.b % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (T21)
  - % di popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22)
  - n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)(T23)

## 6.c % di popolazione rurale che beneficia di TIC (T24)

**Focus area 6A:** Stimolare e favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

**Obiettivo specifico regionale 6a:** 40 di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T20)

L'obiettivo della focus è fissato nel n. di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (T20). Per stimolare e favorire la diversificazione dell'economia (FB26), l'occupazione e la redditività delle imprese (FB06 "Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari) e in ultima istanza il presidio del territorio, il PSR sostiene nell'ambito della presente Focus area una pluralità di operazioni che, da un lato, forniscono aiuti diretti al tessuto imprenditoriale (FB08 "Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito) e, dall'altro, attraverso interventi collettivi e azioni formative e di consulenza, mirano a rendere tali investimenti più efficaci ed incisivi. Ciò nell'ottica di "accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata" (FB25) e di "sostenere la relazione tra sistemi diversi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura" (FB32).

La linea d'intervento principale è quella relativa all'Operazione 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali", a favore di microimprese, piccole imprese e persone fisiche, cui sono destinati oltre 11 milioni di euro (il 75% delle risorse relative alla presente FA). L'Operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" era inizialmente prevista in tale Focus area, ma è stata poi spostata nella priorità 2 in quanto riguardante interventi rivolti agli imprenditori agricoli con obiettivi direttamente economico-reddituali.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l'obiettivo			Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	OPERAZIONI	
M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione	1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1 Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	122.913
	1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.1 Azioni di informazione e di dimostrazione	81.169
M2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	2.1.1 Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende	127.551
M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	11.131.725
M16 Cooperazione	16.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1 Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	510.204
	16.2 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	16.2.1 Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	753.711
	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.	16.9.1 Creazione e sviluppo di pratiche e reti per la diffusione dell'agricoltura sociale e delle fattorie didattiche	2.006.030

La Sottomisura 6.4.2 sostiene l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali di natura extra-agricola e lo sviluppo di quelli esistenti, nell'ottica di rafforzare le economie locali e di produrre nuove opportunità occupazionali, soprattutto nelle aree rurali più marginali. Il PSR individua alcuni particolari ambiti di intervento (attività artigianali, turistiche e di servizio) in continuità con quanto già sovvenzionato dal PSR 2007/13 (Misura 312). Le esperienze del passato sono positive, sia in termini di creazione di valore aggiunto (oltre 20.000 euro per intervento sovvenzionato ed indagato) che di nuove opportunità occupazionali (0,24 ULT per progetto), soprattutto considerando la fase economica particolarmente difficile ed i settori coinvolti dagli investimenti sovvenzionati (soprattutto piccole attività artigianali, fortemente sottoposte alla "pressione" della crisi). La significatività dei risultati economici attesi e la continuità dell'attività produttiva sovvenzionata vengono garantite dall'obbligo di presentazione di un piano di sviluppo aziendale, coerentemente con il dettato

regolamentare. I principi per la definizione dei criteri di selezione affrontano aspetti territoriali attinenti a settori/tipologie di attività e di investimento maggiormente “bisognosi”. Le aliquote di sostegno favoriscono le zone montane, con un 10% in più sui livelli di aiuto, coerentemente con le necessità di aree che presentano difficoltà economiche più pronunciate rispetto al resto del territorio regionale.

Per stimolare la diversificazione delle attività aziendali e potenziarne gli effetti, nell’ottica di una maggiore innovatività e integrazione degli interventi, la Focus area comprende altre tre Misure. La Misura M1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione”, con la Sottomisura 1.1 “Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze” finanzia corsi di formazione e attività di coaching, mentre la Sottomisura 1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione” sovvenziona interventi puramente informativi. Le risorse stanziare (rispettivamente 123.000 euro e 81.000 euro circa) sono finalizzate alla realizzazione di attività formative e informative riguardanti tematiche collegate allo sviluppo di attività extra-agricole ed alla diversificazione dell’economia delle aree rurali. I 156 partecipanti previsti per le sole attività formative sono peraltro congruenti con la numerosità progettuale dell’Operazione 6.4.2 (159 imprese) che si intende supportare.

Analogamente viene attivata la Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, ed in particolare la Sottomisura 2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza”, per stimolare la competitività delle PMI operanti nelle aree rurali attraverso la fornitura di servizi che ne migliorino la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale. Le risorse stanziare a tal fine (127.551 euro) hanno un ammontare analogo a quelle destinate alle attività formative e consentiranno di coinvolgere 85 beneficiari.

Le attività formative, informative e di consulenza previste hanno l’obiettivo ineludibile di migliorare la consapevolezza e le “capacità” degli imprenditori operanti nelle aree rurali per stimolare la competitività delle imprese che essi conducono, in una fase storica in cui tale aspetto è essenziale per “reggere l’urto” di una concorrenza sempre più serrata.

Infine il PSR stimola la diversificazione dell’economia rurale e la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese attraverso alcune azioni di natura orizzontale volte a favorire l’integrazione fra soggetti e a rispondere alle esigenze di innovazione emerse nell’analisi SWOT. Vengono sovvenzionate in particolare le spese per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI (Sottomisura 16.1; 510.204 euro) e la realizzazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (Sottomisura 16.2; 753.711 euro). Si tratta di tipologie di intervento di natura orizzontale volte a stimolare la cooperazione fra soggetti e l’innovazione gestionale, di processo e di prodotto, ma non collegate in partenza alla tematica della diversificazione dell’economia rurale. Quest’ultima viene invece interessata in maniera diretta dalla Sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare”, cui si prevede di destinare circa 2 milioni di euro. Si tratta di una tipologia d’intervento specificamente rivolta a sostenere la creazione di rapporti di cooperazione e reti (Gruppo di Cooperazione di agricoltura sociale/didattica) tra soggetti, pubblici e privati (fattorie sociali, fattorie didattiche, enti pubblici, scuole private, ecc.), che operano nel campo dell’agricoltura sociale e/o didattica (educazione ambientale e alimentare). Ciò al fine di superare la complessità dei rapporti, ruoli e funzioni dei diversi interlocutori, tra i soggetti coinvolti nell’erogazione dei servizi di tale natura. Vengono dunque sostenuti con tale Sottomisura anche i servizi di agricoltura sociale realizzati in cooperazione tra i soggetti pubblici (scuole, ASL, ecc.) e le fattorie sociali venete. Si tratta dunque di azioni che agiscono in maniera complementare e sinergica soprattutto rispetto agli interventi a favore della nascita e dello sviluppo di attività sociali e didattiche nell’azienda agricola sovvenzionate con la Sottomisura 6.4.1, inizialmente prevista in tale Focus area e poi spostata nella priorità 2. La Regione quindi continua correttamente a “premiare” il mondo delle fattorie sociali e didattiche venete, una delle esperienze più avanzate e innovative che a livello nazionale operano in quest’ambito. A garanzia dell’efficacia degli interventi sovvenzionati e della loro continuità nel tempo si richiede infine la stesura di un Progetto atto ad illustrare in maniera esaustiva le caratteristiche dei componenti del Gruppo di Cooperazione (soggetti partecipanti e loro ruolo) e del servizio che verrà offerto (attività previste, budget, tempistica, ripartizione delle attività, ecc.).

Il target della Focus area riguarda i posti di lavoro creati ed è quantificato in 40 unità lavorative a tempo pieno, dato non particolarmente elevato in valore assoluto. A tal proposito va però considerato che il valore

target tiene conto della sola Operazione 6.4.2; l'Operazione 6.4.1, inizialmente prevista in tale Focus area, ha a sua volta un possibile effetto occupazionale, anche consistente (quantificabile in circa 160/170 ULT), che però non viene "intercettato" dai target relativi alla priorità 2. Inoltre nelle aree rurali potranno essere realizzati investimenti afferenti ad altre misure (es. misura 4) che, pur non avendo un immediato obiettivo occupazionale, possono avere indubbiamente ricadute positive sull'impiego di manodopera in azienda e quindi sul territorio circostante; anche l'insediamento di giovani agricoltori (Sottomisura 6.1) determina peraltro un incremento occupazionale che non viene misurato nel valore obiettivo. Infine il target si riferisce alla sola occupazione creata, quando nelle aree rurali più marginali e in difficoltà l'effetto del sostegno sulla manodopera impiegata è spesso di puro mantenimento di quella esistente. Tutto ciò considerato il target fissato dalla Regione appare congruo e coerente con la strategia delineata nel PSR. Le risorse stanziare a tal fine (11,1 milioni di euro) appaiono ampiamente sufficienti al raggiungimento del target, in quanto configurano un costo pubblico per ULT creata di oltre 270.000 euro, quando in passato (misura 312 del PSR 2007/13) ci si assestava su cifre inferiori ai 200.000 euro.

**Focus area 6B: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**
**Obiettivo specifico regionale 6b:**

27,74% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (T21)

9,66% di popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (T22)

98 di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)(T23)

Nell'ambito della presente Focus area la Regione del Veneto ha previsto di attivare tutte le sottomisure previste dal Regolamento. Nella tabella seguente si mettono in relazione le risorse pubbliche allocate per la programmazione 2014-2020 con quella 2007-2013.

Rispetto al passato vi è una diminuzione significativa di risorse (-29%), che va però rapportata alla popolazione rurale che potenzialmente potrà beneficiare delle strategie locali, che si riduce del 30% e alla forte riduzione del numero dei GAL, che passano dai 14 del 2007-2013 agli 8 previsti dall'attuale (target Focus area 6B). Tale minore copertura è in linea con quanto previsto dall'Accordo di partenariato sulla necessità di concentrare il sostegno del Leader nelle aree C e D e nelle aree B interessate dal Leader nella programmazione passata.

**Strategie locali di tipo partecipativo LEADER, confronto tra 2014-2020 e 2007-2013**

MISURE/SOTTOMISURE		Risorse totali 2014-2020 (A)	Risorse totali 2007-2013** (B)	Differenza (A) – (B)	Risorse unitarie per GAL 2014-2020 (C)	Risorse unitarie per GAL 2007-2013 (D)	Differenza (C) – (D)
MISURE	SOTTOMISURE						
19	19.1 Supporto preparatorio	1.159.555			138.750		
19	19.2 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	55.658.627	79.065.906	-30%	6.957.328	5.647.565	23%
19	19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione	5.565.863	10.071.000	-45%	695.733	719.357	-3%
19	19.4 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL	9.044.527	11.700.000*	-23%	1.130.566	835.714	35%***
<b>Totale</b>		<b>71.428.571</b>	<b>100.836.906</b>	<b>-29%</b>	<b>8.928.571</b>	<b>7.202.636</b>	<b>24%</b>

\*Comprensiva del supporto preparatorio - \*\* Fonte RAE 2012 - \*\*\* tiene conto della 19.1 e 19.4

La lettura della tabella mostra al contrario che la dotazione media di risorse per GAL cresce del 24%, aumenta la dotazione media di risorse per la gestione e l'animazione che passa dagli 835.000 euro circa del 2007-2013 a 1.130.566 del 2014-2020 (+35%). Diminuisce leggermente (-3%) la dotazione media sulla Misura di cooperazione, la scelta può essere correlata alle difficoltà gestionali e alla performance della analoga Misura nella programmazione 2007-2013.

Vista anche la capacità di assorbimento di risorse della passata programmazione e alla luce delle novità introdotte con l'attuale (il restringimento dei territori alle aree C e D con vincoli maggiori per l'inclusione delle aree B) si ritiene che la dotazione finanziaria sia congrua per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo e per rispondere al FB04-*"Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali"* collegato alla presente Focus area.

Per quanto concerne la coerenza interna della Misura 19.2 la valutazione ex ante non può entrare nel merito delle Misure attivabili e del loro legame con le tematiche previste dall'AP perché, come previsto dall'Accordo di Partenariato, sarà facoltà dei GAL di attivare le Misure ritenute più adeguate a conseguire gli obiettivi strategici che ogni territorio stabilirà sulla base dei punti di forza e debolezza e dei fabbisogni locali.

Infine la strategia regionale, in relazione alla necessità di migliorare la fruibilità dei territori rurali e del patrimonio naturale e storico-culturale e di migliorare l'offerta turistica, prevede investimenti per la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, l'informazione turistica e i servizi. Ai fini della conservazione e riqualificazione dei paesaggi rurali, propone investimenti di recupero e restauro del patrimonio architettonico rurale e di elementi tipici del paesaggio (M07).

Quindi, all'obiettivo relativo alla percentuale di popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture, contribuisce anche l'attivazione delle Sottomisure 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala e 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente con uno stanziamento complessivo di 2.319.109 euro proporzionalmente diviso tra le due operazioni.

**Focus area 6C:** Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

**Obiettivo specifico regionale 6c:** 10,87% di popolazione rurale che beneficia di TIC (T24)

L'obiettivo della Focus area è fissato nella % di popolazione rurale che beneficia di TIC (T24). Nel perseguire l'obiettivo regionale la Regione ha evidenziato nella propria strategia (capitolo 5.1 del PSR) la correlazione con diversi fabbisogni, in particolare con:

- FB30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete
- FB31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT

I fabbisogni individuati, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale per l'Europa 2020, evidenziano nello specifico la necessità per le imprese agricole e per le popolazioni rurali di poter accedere ed impiegare sistemi online e servizi di e-government, che contribuiscono rispettivamente al miglioramento della competitività aziendale e dell'inclusione sociale nelle aree rurali. Si riscontra la necessità non solo del completamento della rete infrastrutturale di banda larga ma anche all'alfabetizzazione informatica che consente l'uso appropriato e diffuso dei servizi forniti dalle infrastrutture stesse. Le difficoltà di penetrazione dell'uso delle ITC si riscontrano soprattutto in quelle fasce di popolazione e di tessuto economico particolarmente resistenti all'utilizzo di internet come gli anziani e le piccole e piccolissime imprese agricole, nonché la "pubblica amministrazione" soprattutto nei piccoli enti periferici.

Coerentemente con i fabbisogni 30 e 31 ed in modo sinergico e coerente con la programmazione regionale ed europea (Agenda digitale), per promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali il PSR sostiene una pluralità di operazioni che forniscono aiuti diretti per la infrastrutturazione con banda larga delle aree rurali e forniscono contributi indiretti per il miglioramento e l'incremento dell'uso delle tecnologie da parte della popolazione rurale e delle aziende agricole, attraverso interventi di alfabetizzazione informatica. Questi interventi indiretti mirano a rendere gli investimenti in infrastrutture più efficaci ed incisivi.

In definitiva l'intervento del PSR si concentra sul completamento delle infrastrutture di rete mentre l'alfabetizzazione e la formazione digitale nonché la diffusione di servizi di e-government vengono perseguiti attraverso le risorse del POR FSE e FESR.

La linea di intervento del PSR è individuata nella Sottomisura 7.3 “Sostegno per l’installazione, miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online”, cui sono destinati oltre 49 milioni di euro.

MISURE/SOTTOMISURE previste per perseguire l’obiettivo		Risorse allocate
MISURE	SOTTOMISURE	
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 Sostegno per l’installazione, miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online”	49.397.031

La Sottomisura 7.3 comprende due tipi di investimento: A) Infrastrutture di proprietà pubblica che consentono di ampliare la rete in fibra ottica dalle centraline telefoniche agli armadi stradali, rendendo disponibili agli utenti connessioni veloci ed ultraveloci in linea con gli obiettivi dell’Agenda Digitale (banda larga ed ultralarga);

B) Accesso alla rete a banda larga<sup>14</sup> attraverso terminali di utente aspecifici nelle aree rurali più remote dove l’infrastrutturazione non è tecnicamente fattibile. La Sottomisura, dunque, soddisfa direttamente i fabbisogni 30 e 31 creando le condizioni tecniche affinché la connessione veloce sia accessibile a tutti e si diffonda l’utilizzo di internet.

Uno dei temi più delicati è la localizzazione dei nuovi interventi. I principi relativi ai criteri di accessibilità definiti nel PSR indirizzano correttamente il sostegno verso le aree rurali C e D, in digital divide nelle quali, cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente. E’ interessante segnalare come sia prevista un’importante fase di diagnosi territoriale del livello infrastrutturale, che permetterà di circoscrivere le zone di intervenendo solo a quelle con assenza di connessione o con chiare carenze qualitative o quantitative del servizio. Per ovviare a problematiche insorte nella passata programmazione e sulla base di quanto emerso nell’analisi di contesto, tra i principi relativi ai criteri di selezione è riportato quello relativo al grado di efficienza dell’investimento, che mira a garantire il miglior rapporto spesa/utenti.

Un’ulteriore garanzia dell’efficacia della misura è quella della continuità nel tempo del progetto anche in un settore come quello delle ITC a veloce evoluzione tecnologica e di mercato, viene infatti specificato che: il beneficiario degli investimenti A) deve impegnarsi a mantenere attivo e disponibile il servizio di rete per almeno 5 anni dal pagamento finale al beneficiario; per l’investimento B, il beneficiario deve impegnarsi a non alienare il bene acquisito con le risorse del PSR per un periodo di 3 anni dal pagamento finale.

Nel complesso quindi gli interventi previsti nella Focus area 6.C potranno agire positivamente sicuramente sul fabbisogno F30 sebbene non sia possibile valutarne specificamente la misura: il valore target infatti accorpa tutti gli interventi in un’unica operazione e viene individuato un numero assoluto come popolazione target.

<sup>14</sup> Gli investimenti inerenti la banda larga sono realizzati anche attraverso altri fondi.

## 2.2.2 Valutazione della coerenza nell’allocazione delle risorse finanziarie con gli obiettivi del Programma

In questo paragrafo la valutazione prende in esame l’allocazione finanziaria del Programma (spesa pubblica totale) per verificare se le risorse attribuite alle misure sono complessivamente bilanciate e appropriate per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Un’allocazione coerente delle risorse disponibili, infatti, non solo incrementa il valore aggiunto del supporto pubblico, ma promuove anche un uso più efficiente delle risorse per raggiungere gli obiettivi e le priorità della politica di sviluppo rurale.

L’approccio proposto per questa specifica valutazione tiene ovviamente in considerazione i risultati delle altre valutazioni presentate nel rapporto. In particolare è stata verificata la correlazione tra il quadro finanziario e gli obiettivi del PSR, valutando le risorse finanziarie per misura e il legame delle misure con gli obiettivi.

L’allocazione finanziaria tra le diverse linee di intervento esprime di fatto il diverso livello di importanza assegnato agli obiettivi del PSR. La valutazione quindi, considerando la logica di intervento, esamina il peso degli obiettivi in relazione al volume delle risorse finanziarie allocate per ciascuno degli stessi.

La strategia regionale, come già riportato nel paragrafo 2.2.1.1, individua quattro priorità strategiche regionali collegate alle sei priorità del FEASR ciascuna declinata in obiettivi che ripercorrono essenzialmente le Focus area dello sviluppo rurale. Nella Tabella seguente è riportata la distribuzione, assoluta e relativa, del PSR 2014-2020 rispetto alle priorità del FEASR e i valori aggregati sulla base delle Priorità strategiche regionali.

A livello strategico la regione intende intervenire in maniera più incisiva sulle Priorità 2 e 3, riconducibili alla priorità strategica regionale relativa alla competitività delle imprese, delle filiere e del sistema, allocando sulle stesse risorse finanziarie pari al 46% di quelle complessivamente disponibili per il PSR.

Alla priorità strategica regionale relativa alla sostenibilità della gestione e valorizzazione delle risorse, direttamente collegata alle Priorità 4 e 5 del FEASR, la Regione attribuisce il 35% delle risorse del PSR. Il dato è leggermente superiore con la passata programmazione, infatti, le risorse destinate all’Asse 2 nel PSR 2007-2013 pesavano, in termini relativi, per circa il 31%.

Spesa per priorità FEASR e per priorità strategica regionale

Priorità FEASR	Importo per Priorità FEASR		Priorità strategica Regionale		
	(000) Euro	%	Priorità	(000) Euro	%
P1	87.894	7%	<b>Innovazione</b> , filiera della conoscenza e capitale umano	87.894	7%
P2	422.078	36%	<b>Competitività</b> delle imprese, delle filiere e del sistema	545.455	46%
P3	123.377	10%			
P4	333.952	29%	<b>Sostenibilità</b> della gestione e valorizzazione delle risorse	398.655	35%
P5	64.703	6%			
P6	134.276	11%	<b>Governance</b> gestione e sviluppo dei territori e dei sistemi locali	134.276	11%
<b>Totale (esclusa assistenza tecnica)</b>	<b>1.166.280</b>	<b>100%</b>	<b>Totale (esclusa assistenza tecnica)</b>	<b>1.166.280</b>	<b>100%</b>
Assistenza tecnica	16.881 (1,4%)				
<b>totale PSR (000 euro)</b>	<b>1.184.320</b>				

Vale comunque considerare che le risorse attribuite alla Priorità 1 relative quindi alla priorità strategica regionale “innovazione, filiera della conoscenza e capitale umano” concorrono al raggiungimento di tutti gli obiettivi del programma.

Nella tabella seguente è riportato un confronto tra l'allocazione delle risorse nella programmazione 2014-2020 con quelle passata (2007-2013)<sup>15</sup>. I dati confermano la scelta della Regione del Veneto di focalizzare la propria strategia sulle imprese; come evidenziato dall'incremento di risorse che sono destinate agli investimenti per le stesse.

Il sistema delle imprese, nella nuova programmazione non è solo il beneficiario principale del Programma, ma lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi regionali e delle Priorità dell'Unione. L'incremento delle risorse per il trasferimento delle conoscenze (+35%), per l'assistenza tecnica (38,2%) e per la cooperazione (+5,5%)<sup>16</sup> evidenziano infatti la volontà della Regione di "guidare" i comportamenti e gli investimenti delle imprese verso obiettivi del Programma tra i quali quello della competitività e sostenibilità di lungo periodo del sistema produttivo agroalimentare e delle aree rurali.

In questa direzione va anche la scelta delle modalità di sostegno che per gli investimenti prevede l'utilizzo oltre al contributo in conto capitale anche del contributo sugli interessi e di strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito (si veda in merito il successivo paragrafo 2.2.3). Queste scelte dovrebbero portare a un effetto moltiplicatore dell'investimento pubblico e a una qualificazione degli interventi in termini di redditività e quindi attrattività del settore. L'incremento di risorse per investimenti riguarda tutte le sottomisure anche quelle destinate al miglioramento del contesto in termini di infrastrutture e quelle volte a mantenere e valorizzare il patrimonio ambientale e paesaggistico della Regione anche attraverso l'incremento della multifunzionalità (funzioni ambientali) delle superfici forestali.

Del tutto coerente con una strategia di consolidamento delle imprese e del loro ruolo di presidio del territorio e dell'ambiente sono le allocazioni finanziarie ai giovani che vedono un notevole incremento (+42,6%) e quelle per le indennità per le imprese delle aree di montagna (+20,2%). L'aumento della presenza di giovani imprenditori nelle aree rurali costituisce uno dei punti di forza della strategia regionale sia nell'obiettivo competitività, sia in quello sostenibilità in quanto, come viene più volte sottolineato i giovani sono più propensi all'introduzione di innovazione e in particolare le loro aziende sono generalmente quelle che intendono coniugare maggiormente competitività e sostenibilità ambientale (come evidenziato nella valutazione PSR 2007-2013).

---

<sup>15</sup> Il confronto tra le misure ha come base indicativa il regolamento di transizione 1310/2013 in cui sono correlate alcune delle misure della passata programmazione con quella attuale.

<sup>16</sup> Confronto attuabile solo in parte tra le due programmazioni. Il dato fa riferimento al confronto tra le risorse allocate sulla Misura 124 del PSR 2007-2013 e quelle della Sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020. Non sono state quindi considerate tutte le altre sottomisure previste nell'ambito della Misura 16 sulle quali sono stanziati circa 14.749.000 euro.

**Confronto allocazione risorse tra le misure dei due programmi 2007-2013 e 2014-2020**

PSR 2014 - 2020 (a)				PSR 2007 - 2013 (b)				Differenze (a-b)	
Misure/sottomisure		Spesa pubblica		Misure		Spesa pubblica		(000) euro	
		(000) euro	%			(000) euro	%		
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione [art. 14]	23.191	2,0%	111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori	15.068	1,4%	8.123	35,0%
				331	Formazione e informazione operatori economici delle aree rurali				
2.1	Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende	35.018	3,0%	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	13.636	1,3%	21.382	61,1%
2.3	Sostegno per la formazione di consulenti	1.855	0,2%	Confronto non attuabile con il passato					
3.1	Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità	1.623	0,1%	132	Partecipazioni a sistemi di qualità alimentari	6.364	0,6%	-4.741	-292,1%
3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	16.234	1,4%	133	Attività di informazione e promozione agroalimentare	20.182	1,9%	-3.948	-24,3%
4.1	Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda (ristrutturazione)	297.774	25,1%	121	Ammodernamento delle aziende agricole	277.430	26,6%	20.344	7,3%
4.2	Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli	97.403	8,2%	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	102.203	9,8%	-4.800	-4,9%
4.3	Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura, inclusi accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento ed il risparmio di energia e risorse idriche	29.916	2,5%	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura	23.000	2,2%	6.916	23,1%
4.4	Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali, o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico (HNV)	21.800	1,8%	216	Investimenti non produttivi	12.018	1,2%	9.782	44,9%
5.2	Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	8.117	0,7%	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali	0	0%	8.117	100%
6.1	Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	80.009	6,8%	112	Insediamiento di giovani agricoltori	45.909	4,4%	34.100	42,6%
6.4	Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	51.716	4,4%	311	Diversificazione in attività non agricole	28.700	2,8%	23.016	44,5%
				312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese				
7.3	Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione online	49.397	4,2%	321 az. 2	Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	18.220	1,7%	31.177	63,1%
7.5	sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola	1.160	0,1%	313	Incentivazione delle attività turistiche	3.100	0,3%	-1.940	-63%



PSR 2014 - 2020 (a)				PSR 2007 - 2013 (b)				Differenze (a-b)	
Misure/sottomisure		Spesa pubblica		Misure		Spesa pubblica		Differenze (a-b)	
		(000) euro	%			(000) euro	%		
	scala								
7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	1.160	0,1%	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	8.767	0,8%	-7.607	-87%
8.1	Sostegno per l'imboschimento/creazione e manutenzione di aree boscate	9.044	0,8%	221	Primo imboschimento terreni agricoli	17.036	1,6%	-7.992	-88,4%
8.2	Sostegno per la realizzazione e il mantenimento di sistemi di agroforestali	232	0,0%	222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	30	0,0%	202	87,1%
8.4	Sostegno per il risanamento dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	3.942	0,3%	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi <sup>17</sup>	12.000	1,2%	Vedere nota <sup>8</sup>	Vedere nota <sup>8</sup>
8.5	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	12.059	1,0%	227	Investimenti forestali non produttivi	8.750	0,8%	3.309	27,4%
8.6	Sostegno per investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	17.161	1,4%	122	Accrescimento del valore economico delle foreste	16.875	1,6%	286	1,7%
10.1.1	Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	188.080	15,9%	214	Pagamenti agroambientali	148.169	14,2%	39.911	21,2%
10.1.2	Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue								
10.1.3	Gestione attiva di Infrastrutture verdi								
10.1.4	Mantenimento di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli								
10.1.5	Miglioramento della qualità dei suoli agricoli								
10.1.6	Tutela e incremento degli habitat seminaturali								
10.1.7	Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi								
10.2	Sostegno per la conservazione e l'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura								
11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica								
11.2	Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica								
13.1	Indennità compensativa in zona montana	120.130	10,1%	211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	95.917	9,2%	24.213	20,2%

<sup>17</sup> La dotazione finanziaria fa riferimento al totale complessivo della Misura 226 "Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi" del PSR 2007-2013. La misura prevede due azioni: Azione 1 - Ricostituzione del potenziale forestale; Azione 2 - Interventi preventivi. Soltanto l'azione uno è confrontabile per tipologia di intervento con la Sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020. In particolare la Misura 226 azione 1 ha assorbito circa il 20% della dotazione complessiva (12.000.000) della Misura 226.

PSR 2014 - 2020 (a)				PSR 2007 - 2013 (b)				Differenze (a-b)	
Misure/sottomisure		Spesa pubblica		Misure		Spesa pubblica		Differenze (a-b)	
		(000) euro	%			(000) euro	%		
14		1.160 <sup>18</sup>	0,1%	215					
16.2	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	13.080	1,1%	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	12.364	1,2%	716	5,5%
16	Altre sottomisure della Misura 16	14.749	1,2%	Confronto non attuabile con il passato					
19.1	Sostegno preparatorio	1.160	0,1%	341	Animazione e acquisizione competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale	770	0,1%	390	33,6%
19.2	Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	55.659	4,7%	413	Qualità della vita/diversificazione	68.191	6,5%	-	-22,5%
19.3		5.566	0,5%						
19.4	Sostegno per costi di gestione e l'animazione	9.044	0,8%	431	Gestione dei GAL, acquisizione competenze e animazione sul territorio	11.700	1,1%	-2.656	-29,4%
20	Assistenza tecnica	16.881	1,4%	511	Assistenza tecnica	10.440	1,0%	6.441	38,2%
Totali PSR		1.184.320				1.042.158		142.162	12,0%

Tolte dal confronto le sottomisure 7.5 e 7.6 perché attuate attraverso approccio LEADER

Nello scegliere l'allocazione delle risorse il Programmatore ha effettuato delle valutazioni previsionali in merito all'effettivo raggiungimento degli obiettivi, alla prevedibile partecipazione dei beneficiari e quindi alla capacità di utilizzazione (spesa) delle risorse nelle diverse linee di intervento; la valutazione degli indicatori e la verifica delle tappe fondamentali e dei risultati attesi alla fine del programma, cui gli aspetti richiamati fanno riferimento, è riportata nel capitolo 4 del presente rapporto.

<sup>18</sup> Solo trascinalenti della Misura 215 del PSR 2007-2013.

### 2.2.3 Valutazione delle forme di sostegno previste

#### ✓ *Misure ad investimento*

La Regione Veneto introduce delle modalità forme di sostegno “nuove” rispetto alla precedente programmazione per quanto riguarda gli investimenti materiali per le attività agricole ed extra-agricole: accanto al contributo in conto capitale intende infatti attivare anche il contributo sugli interessi. L'utilizzo del contributo in conto interessi offre diversi vantaggi in termini sia di qualità degli interventi, che devono dimostrare di avere una redditività tale da sostenere l'indebitamento, sia in termini di effetto moltiplicatore delle risorse, sia, infine, come strumento per migliorare il rapporto tra il settore agricolo e le banche. Un rapporto che resta difficile anche in presenza del sostegno pubblico a causa della scarsa conoscenza delle dinamiche e capacità reddituali delle imprese del settore e dalla mancanza di strumenti di valutazione appropriati che verranno potenziati. La regione intende quindi attivare strumenti finanziari quali Fondi rotativi per il credito agevolato e garanzie che facilitino le operazioni di accesso al credito sia per l'agricoltore sia per le procedure che l'Organismo pagatore deve porre in atto.

Per le misure di investimento viene prevista la possibilità di attivare una garanzia il cui costo è riconosciuto come costo ammissibile. La garanzia agevolata appare del tutto giustificata alla luce dell'esperienza passata soprattutto per i giovani agricoltori il cui rating d'impresa comporta costi piuttosto elevati. La possibilità di utilizzare insieme le diverse modalità di sostegno appare particolarmente importante per le imprese giovani, che non dispongono di capitali sufficienti allo start-up, che possono arrivare a coprire quote elevate dell'investimento con finanziamento pubblico e di terzi.

#### ✓ *Intensità dell'aiuto*

Le percentuali di intensità di aiuto sono, per la maggior parte, quelle previste dal Regolamento all'Allegato II con alcune eccezioni (vedi tabella seguente). La Regione utilizza l'intensità di aiuto in coerenza con la propria strategia per sostenere la presenza di giovani e gli investimenti nelle aree montane e ridurre progressivamente la dipendenza degli interventi infrastrutturali, di gestione dei danni da calamità naturali e per l'accesso al mercato (progetti per le filiere corte) attraverso una partecipazione diretta dei beneficiari agli investimenti.

La modulazione dell'intensità di aiuto per tipologia di beneficiario (micro-piccole imprese, giovani IAP) che consente di raggiungere un potenziale maggior numero di beneficiari appare coerente con la strategia regionale di favorire una ampia partecipazione del tessuto imprenditoriale che coinvolga anche le micro-imprese e le imprese delle aree più interne e svantaggiate. Una strategia che viene perseguita attraverso forme di integrazione tra imprese soprattutto in ambito territoriale e di filiera ed interventi di tipo collettivo (PIF, PIT ecc). Queste modalità di intervento consentono la realizzazione di economie di rete e di scala nell'acquisizione dei servizi ed la riduzione costi di transazione legati alle decisioni e gestioni di investimento riducendone il costo complessivo e quindi anche il fabbisogno di sostegno pubblico. Inoltre la progettazione di Filiera che la Regione ha già sperimentato nella passata programmazione e che viene riproposta anche in questa programmazione consente un coordinamento degli investimenti dei diversi soggetti che vi partecipano con la creazione di economie di scopo derivanti dalla presenza di investimenti anche aziendali che hanno una ricaduta collettiva.

## Tipologia di sostegno

Intervento	CONTO CAPITALE (a)	CONTO INTERESSI (b)	GARANZIE (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
1.1 formaz	X				80% iniziative individuali, 100% collettive			100%	
1.2 inform	X				100%	formazione e dimostrazione: 60% per medie imprese, 70% piccole imprese			
2.1 cons	X				80% della spesa ammissibile	1500 EURO.			
2.3 formaz cons	X				importo massimo previsto euro 200.000 per singolo organismo di consulenza.				
3.1 sist. cert.	X				100% della spesa ammissibile	fino a 3000 euro/anno per azienda		100%	
3.2 info-promo	x				azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile; azioni di promozione a carattere pubblicitario: 50% della spesa ammissibile.			70%	
4.1 Investimenti	x	x	agevolate		Trasformazione e commercializzazione: 40% della spesa ammissibile. Altri investimenti: giovani: zone montane 60% in altre zone 50%; altri agricoltori zone montane 50%, altre zone 40%	combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari. 600.000 € per imprese, 1.2 Mln per cooperative agricole in 4 anni. Non inferiore a 8.000 nelle zone montane e a 15.000 nelle altre zone.	L'intensità massima di contributo può essere incrementata del 10% per investimenti realizzati nell'ambito dei progetti integrati	Utilizzati incrementi per giovani e montagna	
4.2 prodotti	x	x	agevolate		L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è: 1) 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese; 2) 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI; 3) 20 % della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie; 4) 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese.	Combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari	L'intensità massima di contributo di cui ai punti 2), 3) e 4) può essere incrementata del 10% fino al 40% per investimenti realizzati nell'ambito dei progetti di filiera.	max 40%	combinazione di a), b) e c) nel rispetto della massima contribuzione prevista dai Regolamenti comunitari Trasformazione prodotti agricoli in non agricoli: sostegno 10% per medie imprese, 20% per micro e PMI
4.3 infrastrutture	x				80% della spesa ammessa			100%	
4.4 non produttivi	x				100%			100%	L'aiuto è definito sulla base della preventiva elaborazione di costi standard riferiti ai singoli elementi che compongono l'intervento
5.2 ripristino	x				Il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi ammissibili.	spesa ammissibile limite minimo di 5.000 Euro fino ad un massimo di: 300.000		100% del costo ammissibile	

Intervento	CONTO CAPITALE (a)	CONTO INTERESSI (b)	GARANZIE (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
						nel caso di danni da avversità atmosferica ed evento catastrofico; 500.000 Euro nel caso di danni da calamità naturale.			
6.1 avvio giovani				x forfettario( non annuale) al raggiungimento del piano aziendale	40.000 euro			max 70.000	Il sostegno è costituito da un premio forfettario da erogarsi in due tranche di cui l'ultima dopo la corretta attuazione del piano aziendale
6.4 extra agricole	x				Zone montane ristrutturazione: immobili 50%, acquisto macchinari 45%; per altre zone immobili 40% macchinari 35%.	l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.		max 50%	Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis"
7.3 ITC	x				100%				
7.5 infr turismo	x				100% opere infrastrutturali, 40% dotazioni e attrezzature strumentali (100% per enti pubblici), 80% partecipazione iniziative formative e per offerta turistica.	Il limite minimo di spesa ammissibile è pari a euro 25.000.			
7.6 villaggi	x	x			50%				
8.1 imbosch	x			X	IAP, giovane agricoltore 100% altre tipologie 80% Premio per mancato reddito: IAP 1000 €/ha-anno, 250€/ha-anno altre tipologie. Max 12 anni			100%	Contributo in conto capitale per i costi di impianto e, ad esclusione dei cicli brevi e dei terreni di proprietà pubblica, premio annuale per ettaro, per la manutenzione e il mancato reddito agricolo, conseguente alla realizzazione dell'investimento.
8.2 agrofor	x			x	80% Premio seminativo arborato: 250 €/ha, sistemi silvopastorali 110 €/ha	Premio/ha per max 5 anni		100%	
8.4 ripr for	x				90%			100%	
8.5 resilienza	x				80%			100%	
8.6 inv tecnol	x				40%			40%	

Intervento	CONTO CAPITALE (a)	CONTO INTERESSI (b)	GARANZIE (c)	PREMIO ANNUALE (d)	LIVELLO DI SOSTEGNO	LIMITI SPESA	INCREMENTI	LIMITI REGOLAMENTO	NOTE
10.1.1 agr				X	da 325 a 600 €/ha				
10.1.2 agr irrig				X	da 226 a 728€/ha <sup>19</sup>				
10.1.3 iverdi				X	Fasce tampone: da 2,42 a 2,56 €/metro lineare. Boschetti: da 192 a 208 €/ha. Canali: da 0,17 a 0,18 €/mq				
10.1.4 pratpas				X	da 235 a 1078 €/			Superati rispetto ad Art.28	
10.1.5 suoli				X	da 350 a 410 €/ha				
10.1.6 habitat				X	da 709 a 1523 €/ da 2,46 a 2,60 €/metro lineare			Superati rispetto ad Art.28	
10.1.7 custodi				X	Da 200 a 600 €/ 488 a 565 €/ha				
10.2 estinz	X				100% Spese sostenute ammissibili				
11.1 conv				x	da 282 a 1200 €/			Superati rispetto allegato II del reg 1305/2013	
11.2 mant				x	da 261 a 1000 €/			Superati rispetto allegato II del reg 1305/2013	
13.1mont				x	da 270 a 504 €/ha				
16.1 PEI	x				100%	max 50.000 euro per innovation brokering. piano attività GO max 15% del piano, max 250.000€			
16.2 pilota	x				100%	Progetti da 30.000 a 500.000 euro.			
16.4 filiere corte	x				70%	progetti da 10.000 euro a 50.000 euro			
16.5 ambiente	X				100%	max 50.000 euro			
16.6 biomasse	X				100%	max 50.000 euro			
16.9 soc	x				100%	max 50.000 euro per progetto			
19.1 prepar.	x				100%	max 100.000 euro			
19.2 operazioni	x				definite dal PAL in conformità a regolamento				
19.3 coop	x				100%; definite dal PAL in conformità a regolamento				
19.4 spese+anim	x				80%.	Max 15% della spesa pubblica per 19.2 e 19.3			

<sup>19</sup> In riferimento ai premi previsti nelle schede afferenti alle Misure 10, 11 e 13 (e relative sottomisure e operazioni) così come specificato nel PSR "alcuni pagamenti oltrepassano i massimali stabiliti dal Reg. 1305/13 per le tipologie di colture inserite nell'art. 28, e, pertanto, vanno riferiti ad una condizione di "eccezionalità" che è oggetto di opportune esplicitazioni da parte della Regione.

## 2.2.4 Verifica dell'adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER

La valutazione ex ante prende in esame due fasi temporali che contraddistinguono l'implementazione dello sviluppo locale di tipo partecipato (SLTP):

1. la selezione dei GAL;
2. l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (SSL) dette anche Programmi di Sviluppo Locale (PSL).

Per entrambe le fasi ciò che viene chiesto alla valutazione è di verificare se gli assetti organizzativi e i riferimenti tecnico procedurali risultano adeguati. La valutazione è stata dunque condotta sulla base delle indicazioni presenti nella scheda della Misura 19, di alcuni elementi desunti dal piano degli indicatori relativo alla Focus area 6B e rispetto alle lezioni del passato desunte dalla valutazione in itinere 2007-2013 relativamente all'Asse IV Leader.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato lo schema logico che ha guidato il processo di valutazione della fase di selezione dei GAL. Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentono di accompagnare la costruzione di un processo di selezione trasparente, efficace, efficiente e concorrenziale.

Il termine trasparente viene associata alla presenza di principi di selezione (che poi guideranno la definizione dei criteri di selezione) che consentano di adottare una procedura di selezione il più possibile oggettiva, basata cioè su criteri che possano avere una valutazione univoca in fase istruttoria (ad. Esempio: percentuale di territorio ricadente in area D, percentuale di cofinanziamento privato – etc).

L'efficacia della selezione si valuta rispetto alla qualità del processo di animazione e coinvolgimento dei portatori di interessi locali. L'efficacia sarà analizzata valutando se è rinvenibile una procedura di orientamento nell'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei Programmi di Sviluppo Locale che investa l'aspetto organizzativo: in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste.

L'efficienza viene analizzata rispetto alla tempistica e alle risorse economiche stanziare, verificando l'adeguatezza dei tempi e delle risorse per costruire il Programma di Sviluppo Locale, per selezionarli e per renderli operativi.

La concorrenzialità si riferisce alla competizione tra territori e analizza le procedure di selezione al fine di verificare che in tutti i territori eleggibili al LEADER (per partenariati già esistenti e nuovi) la Regione abbia posto pari condizioni per costruire strategie locali di tipo partecipato.

La Regione Veneto ha previsto una procedura di selezione dei GAL articolata in un'unica fase per la presentazione delle domande di aiuto e delle strategie (Programma di Sviluppo Locale - PSL), da parte dei partenariati, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del Bando di selezione (entro due mesi dall'adozione del Programma) riservandosi altri 180 giorni per l'approvazione dei PSL.

Come previsto dal Regolamento la selezione dei PSL sarà effettuata da un Comitato tecnico regionale, con competenze multidisciplinari, composto da soggetti interni ed esterni all'amministrazione. Tale aspetto, a giudizio del Valutatore, impone un'attenzione sulle competenze multidisciplinari coinvolte e sulla necessità eventuale di una loro conoscenza specifica dell'approccio LEADER.

Le raccomandazioni di seguito descritte sono dunque indirizzate alla fase attuativa del PSR, quando la Regione definirà con puntualità i contenuti del bando di selezione dei GAL.

Come descritto nella tabella seguente, la Regione prevede alcuni principi di selezione che in fase di selezione dovranno essere tradotti in criteri oggettivi:

- Caratteristiche del partenariato locale (grado di rappresentatività rispetto a obiettivi strategia/ambito territoriale designato).
- Caratteristiche della strategia proposta (analisi e definizione dei fabbisogni; coerenza e qualità progettuale della strategia; coerenza degli ambiti di interesse prescelti con i fabbisogni e le opportunità individuate per i territori; focalizzazione e integrazione tra gli ambiti di interesse prescelti per il raggiungimento dei risultati attesi, e ITC).

Vi sono una serie di elementi richiamati nei principi di selezione che potrebbero rappresentare delle condizioni di ammissibilità:

1. approccio di rete;
2. complementarietà e integrazione con altre politiche;
3. attenzione alla parità di genere, alla prevenzione delle discriminazioni e all'inclusione sociale;
4. previsione di meccanismi attuativi degli interventi che siano capaci di evitare conflitti di interessi e di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi del piano locale;
5. capacità amministrativa della struttura tecnica; assetto, organigramma, organizzazione; sostenibilità finanziaria.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Trasparenza	I principi di selezione indicati per la selezione dei PSL consentono ai GAL e a chi dovrà valutare i PSL di avere delle indicazioni oggettive sul sistema di premialità previsto?	PRINCIPI CHE SOTTENDONO LA FASE di SELEZIONE – SSL (par. 8.2.13.2 PSR e Principi in materia di criteri di selezione presenti nella 19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL) <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Caratteristiche dell'ambito territoriale designato</li> <li>2. Caratteristiche del partenariato locale</li> <li>3. Caratteristiche della strategia proposta</li> </ol>
<b>Osservazioni</b>		
I principi enunciati dovrebbero tradursi in criteri oggettivi nelle successive fasi di attuazione. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La maggior parte dei criteri legati all'ambito territoriale possono essere puntualmente definiti attraverso criteri oggettivi (% popolazione in Comuni C e D, presenza di organizzazioni di livello sovracomunale) più delicato il criterio sul grado di coerenza e integrazione, che potrebbe essere oggetto di una verifica preliminare attraverso una fase di accreditamento (vedere suggerimenti)</li> <li>2. alcuni criteri (competenze, capacità amministrativa) sul partenariato e i GAL potrebbero essere inseriti in una fase successiva di <i>audit</i> (vedi suggerimenti su capacità di implementare i PSL). Per gli altri criteri si rimanda alla valutazione del processo di implementazione.</li> <li>3. Gli altri elementi complementarietà e integrazione con altre politiche; attenzione alla parità di genere, alla prevenzione delle discriminazioni e all'inclusione sociale; previsione di meccanismi attuativi degli interventi che siano capaci di evitare conflitti di interessi e di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi del piano locale, dovrebbero essere delle precondizioni per l'approvazione dei PSL.</li> </ol>		
<b>Suggerimenti</b>		
Possibilità di prevedere una manifestazione di interesse per accreditare i partenariati che presenteranno i successive PSL, anche dettagliando <u>un piano di animazione</u> in cui vengono dettagliati tempi, modalità di esecuzione, eventuali prodotti (studi su zona interessata), e risorse umane (numero e competenze) impiegate per l'attività di animazione propedeutica alla redazione dei PSL.		

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia della selezione dei GAL (vedi tabella seguente) il Valutatore suggerisce di prevedere nella fase di selezione dei GAL uno standard di animazione, ad esempio sugli incontri da realizzare sul territorio e sugli strumenti da utilizzare per coinvolgere i portatori di interesse (tecniche quali il metaplan, focus group, brainstorming etc) in modo da assicurare che i PSL siano il più possibile orientate verso una qualità e completezza delle azioni locali contenute.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficacia	Sono rinvenibili delle disposizioni che orientano l'esecuzione dell'animazione finalizzata alla redazione dei PSL investendo l'aspetto organizzativo: in termini di risorse umane, competenze necessarie, attività previste e risorse economiche stanziare?	Si Rimanda al bando di selezione  Al fine di assicurare e promuovere la massima informazione e condivisione con le componenti e gli attori coinvolti ed interessati, il GAL presenta e pubblicizza, almeno nell'ambito del territorio designato, una "Proposta di strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "manifestazione di interesse" formulata secondo le modalità specificate nel Bando.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
<b>Osservazioni</b>		
<p>Nelle precedenti programmazioni LEADER e anche negli obiettivi regionali (promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti) la qualità della progettazione locale è stata sempre oggetto di valutazione in fase di selezione. La qualità è tuttavia un principio che difficilmente può essere tradotto in criteri di selezione oggettivi e pertanto dovrebbe essere presidiata a monte della costruzione delle strategie.</p>		
<b>Suggerimenti</b>		
<p>L'AdG ha previsto lo strumento della manifestazione di interesse locale che, collegandosi al suggerimento precedente, potrebbe prevedere nella fase di selezione avvio del processo di costruzione delle strategie, uno standard di animazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>rispetto all'arco temporale in cui verrà svolta, ai territori interessati, uno standard minimo di strumenti da utilizzare (forum, riunioni, focus group, brainstorming) in relazione alle fasi di costruzione delle SSL: analisi contesto e SWOT, definizione delle azioni locali;</li> <li>rispetto alle attività da svolgere dei profili di competenza (esperto settoriale, facilitatore di processi partecipativi, coordinatore di azioni di sviluppo locale etc etc).</li> </ol>		

Rispetto all'efficienza, le risorse stanziare sul sostegno preparatorio sono sufficienti per assicurarsi che i GAL utilizzino competenze altamente professionali nella costruzione delle SSL. Sono ritenuti congrui anche i tempi indicati dalla Regione per la approvazione dei PSL.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Efficienza	Le risorse previste per il sostegno preparatorio e i tempi previsti per selezione i PSL sono sufficienti per garantire la realizzazione delle attività necessarie alla costruzione dei PSL?	<p>Bando di selezione due mesi dopo adozione, 6 mesi per la presentazione dei PSL, 6 mesi per la valutazione.</p> <p>La Regione prevede un numero massimo di 9 GAL.</p> <p>Nel Piano degli indicatori sono indicati 8 GAL. Al supporto preparatorio sono assegnati circa 1.100.000 euro di spesa pubblica.</p>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Nella ipotesi che si presentassero 8 partenariati (rispetto ai 9), ogni partenariato avrebbe a disposizione un massimale di 100.000 euro per la realizzazione delle attività di animazione e la redazione dei PSL. Tale importo applicato ad un arco temporale di 6 mesi, che potrebbe essere aumentato di ulteriori 2 mesi (per la presentazione del Piano di animazione) consente di disporre delle risorse necessarie per redarre i PSL. Le risorse stanziare sul sostegno preparatorio sono sufficienti per sviluppare un'attività di animazione capillare e per garantire l'utilizzo di competenze altamente professionali per costruire le PSL.</p>		
<b>Suggerimenti</b>		
Nessun suggerimento		

Rispetto alla concorrenzialità, le procedure previste non prevedono per i partenariati nuovi strumenti appositi (Leader start up kit), che consentano di colmare il gap con quelli già esistenti, soprattutto in relazioni alle premialità finanziarie previste per le SSL migliori. Tale aspetto non pregiudica però la competizione tra territori dal momento che ogni partenariato potrà avere a disposizione 100.000 euro di risorse come sostegno preparatorio. L'aver previsto la formula della manifestazione di interesse locale per rendere trasparente ed aperto a livello locale il processo di costruzione dei PSL è da considerarsi una ottima soluzione per far nascere PSL più ancorati ai fabbisogni dei rispettivi territori.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Competizione tra territori	La Regione ha previsto una procedura che garantisce una pari competizione tra partenariati esistenti e nuovi per accedere alle premialità finanziarie previste dalla selezione?	Non è previsto il Leader start up kit per i partenariati nuovi.  Al fine di assicurare e promuovere la massima informazione e condivisione con le componenti e gli attori coinvolti ed interessati, il GAL presenta e pubblicizza, almeno nell'ambito del territorio designato, una "Proposta di strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "manifestazione di interesse" formulata secondo le modalità specificate nel Bando.
<b>Osservazioni</b>		
Rispetto alla concorrenzialità, le procedure previste non prevedono per i partenariati nuovi strumenti appositi (Leader start up kit), che consentano di colmare il gap con quelli già esistenti, soprattutto in relazioni alle premialità finanziarie previste per le SSL migliori. Tale aspetto non pregiudica però la competizione tra territori dal momento che ogni partenariato potrà avere a disposizione circa 100.000 euro di risorse come sostegno preparatorio. La scelta di prevedere una manifestazione di interesse a carattere locale consente di favorire la partecipazione degli attori locali.		
<b>Suggerimenti</b>		
Nessun suggerimento		

Nella tabella seguente viene illustrato lo schema logico che ha guidato il processo di valutazione della fase di implementazione delle SSL. Si è scelto di individuare una sequenza logica di domande di valutazione che consentono di accompagnare un'attuazione del LEADER in grado di dispiegare il suo valore aggiunto, in termini di integrazione e cooperazione nella realizzazione dell'azione locale e capacità dei partenariati locali di implementare le SSL.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Valore aggiunto LEADER	La Regione ha previsto procedure che consentono di dispiegare il valore aggiunto del LEADER, favorendo la cooperazione tra soggetti e l'integrazione tra progetti?	La Regione ha previsto che all'interno della Sottomisura 19.2: i GAL possono attivare la Misura 16 Cooperazione che prevede l'utilizzo abbinato di altre Misure del PSR.
<b>Osservazioni</b>		
I GAL hanno un ventaglio ampio di Misure a disposizione, i meccanismi di attuazione che possono favorire l'integrazione tra progetti e la cooperazione tra soggetti sono dettagliati (Bando pubblico GAL – Regia GAL) .		
<b>Suggerimenti</b>		
Non vi sono suggerimenti in merito a questi aspetti		

Rispetto al valore aggiunto LEADER, tema peraltro affrontato con l'AdG nella programmazione 2007-2013 si ritiene che la Regione abbia previsto tutti gli elementi per favorire la cooperazione tra potenziali beneficiari nella costruzione di azioni locali.

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
Capacità di implementare I PSL	La Regione ha previsto procedure che assicurano una corretta gestione delle strategie locali in termini di governance locale e verticale?  Le risorse stanziare sulla Misura 19.4 sono bilanciate tra gestione e animazione e consentono di attuare le strategie?	il GAL assume i seguenti impegni:  - mantiene i requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal presente intervento;  - elabora ed attiva apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedura scritta;  - garantisce che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche;  - assicura la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità,

Profili di analisi	Domande di Valutazione	Riferimenti nel PSR
		La definizione del quadro di riferimento relativo alla gestione di Leader, e alle correlate funzioni e procedure amministrative e finanziarie, a supporto dell'attivazione della presente misura, avviene nell'ambito degli indirizzi procedurali generali del PSR, in coerenza con i compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. UE 1303/2013 e le modalità di applicazione del Reg. UE 1306/2013, assicurando comunque il consolidamento e la valorizzazione dell'assetto e della governance regionale per la gestione degli interventi relativi al settore agricolo e allo sviluppo rurale. ....
<b>Osservazioni</b>		
Rispetto alla <i>governance</i> del LEADER le indicazioni contenute nel PSR sembrano andare nella direzione di confermare la regia regionale compartecipata dai GAL nelle istruttorie delle domande di aiuto e pagamento. Tale elemento è valutato positivamente dal Valutatore.		
<b>Suggerimenti</b>		
Per verificare l'adeguatezza delle strutture (uffici/personale/competenze) dei GAL preposte all'attuazione delle SSL la Regione potrebbe prevedere un audit delle strutture tecniche dopo l'approvazione delle SSL e in corso di attuazione (per verificare nel tempo la capacità amministrativa/gestionale dei GAL). Sull'assetto organizzativo della Regione nella gestione del LEADER, in assenza di riferimenti, si suggerisce di completare l'unità operativa della Sezione regionale interessata dall'attuazione di Leader con una figura di coordinamento.		

Per quanto riguarda la capacità attuativa viene analizzata la presenza di meccanismi in grado di presidiare la gestione a livello locale delle strategie, e l'organizzazione lungo la "filiera" degli attori coinvolti (AdG OPR) in grado di presidiare l'attuazione. In secondo luogo si vuole analizzare se le risorse assegnate alla Misura 19.4 siano bilanciate tra la gestione e l'animazione e consentano di attuare le SSL.

Rispetto alla *governance* del LEADER le indicazioni contenute nel PSR sembrano andare nella direzione di confermare la regia regionale compartecipata dai GAL nelle istruttorie delle domande di aiuto e pagamento. Tale elemento è valutato positivamente dal Valutatore.

Il Valutatore suggerisce di prevedere dopo la approvazione dei PSL un *audit* iniziale per verificare la capacità tecnico gestionale del GAL e di prevedere *audit* periodici, così come fatto nella programmazione 2007-2013, per monitorarla nel tempo con la possibilità di poter enunciare delle prescrizioni operative vincolanti nel caso in cui siano presenti delle criticità.

L'*audit* iniziale potrebbe essere ricompreso nella fase di messa a punto delle strategie, dopo l'approvazione dei PSL ed essere vincolante rispetto a quanto previsto dal PSR sull'avvio operativo dei PSL: "*ai fini dell'ammissione a finanziamento dei partenariati (GAL) e delle strategie di sviluppo locale (PSL) selezionate, e fissa i termini entro i quali i GAL selezionati devono avviare la relativa attuazione operativa, pena la decadenza del finanziamento*". L'*audit* iniziale consentirebbe anche di verificare le competenze del personale coinvolto e la coerenza delle spese previste tra gestione e animazione.

Sull'assetto organizzativo della Regione nella gestione del LEADER, in assenza di riferimenti, si suggerisce di completare l'unità operativa della Sezione regionale interessata dall'attuazione di Leader con una figura di coordinamento.

## 2.2.5 Verifica delle disposizioni per l'impiego dell'assistenza tecnica e per la Rete Rurale Nazionale

Come previsto dagli artt. 59 del Reg. n.1303/2013 e dall'art. 51 del Reg. n. 1305/2013 nel programma è descritta la predisposizione della Misura 20 relativa all'Assistenza Tecnica, da attivarsi in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea. L'obiettivo della misura chiaramente esposto nel PSR del Veneto, e qui richiamato per completezza di esposizione, è quello di *"rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR, sia a livello regionale che locale, anche ai fini di semplificare l'azione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi, e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione."*

Le risorse finanziarie allocate sulla Misura 20 risultano pari a 16.880.798 euro che rappresentano l'1,4% delle risorse complessive del Programma. Le risorse risultano leggermente superiori, in termini relativi, a quelle della passata programmazione in cui l'assistenza tecnica, Misura 511, rappresentava 1,1% delle risorse del programma. Parte dell'attuale importo verrà riservata dalla Regione per la costituzione e il funzionamento della Rete Rurale Nazionale di cui all'art. 54 del Reg. n. 1305/2013 e parte sarà utilizzato per garantire un efficace transizione dalla programmazione 2007-2013 all'attuale programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, e quindi per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento alla valutazione ex post del programma 2007-2013.

Il collegamento in rete attraverso la rete rurale nazionale ha come finalità principe quelle di stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento, promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

I soggetti che beneficeranno direttamente della Misura 20 Assistenza tecnica sono la Regione del Veneto e l'organismo pagatore regionale (Avepa).

Coerentemente con le finalità sopra delineate, la misura prevede attività specifiche (dettagliate nella tabella seguente) relative alla preparazione e programmazione del PSR, ivi compresa la formazione e l'aggiornamento del personale responsabile, alla predisposizione ed implementazione dei supporti amministrativi e gestionali, alla sorveglianza, valutazione ed informazione del programma. La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica del PSR 2014-2020 e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione (o altro soggetto da questa delegato), che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Inoltre, a seguito della valutazione dei fabbisogni effettuata in base all'esperienza del PSR 2007-2013, viene predisposto e approvato un Programma Operativo annuale che definisce le azioni da attivare ed i relativi interventi, comprensivo anche degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della Misura.

Tipologie di attività da realizzare attraverso l'assistenza tecnica (elaborazione su dati paragrafo 15.6 PSR 2014-2020 Regione del Veneto)

Tipologia di attività previste dalla Misura	Dettaglio delle azioni previste
<i>Preparazione e programmazione</i>	supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, elaborazione dei percorsi di spesa, coordinamento della gestione partecipata del Programma ed alla predisposizione dei bandi
	aggiornamento del personale regionale responsabile della programmazione e dell'attuazione del PSR nonché del personale di AVEPA
	aggiornamento e supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale (GAL)
	formazione per il personale dei GAL incaricato di svolgere l'attività di animazione
	spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere nell'ambito del PSR
	attività di supporto, animazione e assistenza tecnica nei confronti del partenariato, in conformità con gli indirizzi del Codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP)

Tipologia di attività previste dalla Misura	Dettaglio delle azioni previste
<i>Supporto amministrativo e gestionale</i>	predisposizione, aggiornamento e manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze e delle Reti interna ed esterna, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche. Il sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero competente;
	acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del Programma, compresa la predisposizione delle postazioni di assistenza tecnica.
	supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.
	risoluzione degli eventuali reclami in base a quanto disposto dall'art. 59 del Reg. (CE) n. 1303/2013
<i>Sorveglianza</i>	realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante gli indicatori di input, output e risultato così come previsti dagli articoli 67 e ss. del regolamento (CE) n. 1305/2013
	predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo per lo sviluppo rurale
	supporto e potenziamento, sia in termini di attrezzature che di risorse umane, delle attività di sorveglianza del Programma, compresa la formazione dei soggetti coinvolti
	spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali ed il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione).
<i>Valutazione</i>	realizzazione della valutazione del Programma, che includa la valutazione <i>ex ante</i> , in itinere, ed <i>ex post</i> secondo quanto previsto dagli articoli 76 e ss. del regolamento (CE) n. 1305/2013, da affidare ad un valutatore indipendente
	formazione dei soggetti coinvolti nella valutazione
<i>Informazione</i>	realizzazione di un'adeguata informazione e comunicazione sul PSR, in conformità alla strategia di comunicazione che verrà predisposta e presentata al Comitato di sorveglianza per l'approvazione ai sensi degli art. 110, 115 e 116 del regolamento (CE) n. 1303/2013. In particolare, tale strategia di comunicazione comprenderà attività di informazione generale rivolte alla cittadinanza, attività rivolte ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento del PSR, attività finalizzate a specifici target di operatori, sia pubblici che privati, e a specifici territori, sia infine, azioni a supporto delle attività di concertazione con il partenariato, anche attraverso la creazione e l'animazione di reti, in modo da garantire la massima trasparenza e la più ampia partecipazione degli interessati. L'attività di comunicazione dovrà inoltre diffondere l'informazione sull'attuazione del PSR e sulle attività di valutazione, la pubblicità ai bandi, alle gare, ecc.;
<i>Controllo degli interventi del Programma</i>	l'azione si propone, anche attraverso il ricorso ad incarichi esterni a soggetti con specifiche competenze, di sostenere le strutture interessate alle attività di controllo e di audit di primo e secondo livello. Tra gli altri, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi: - attività connesse alla formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di Controllo - predisposizione di manualistica e documentazione inerente l'attività di controllo - supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco. - Attività finalizzate alla riduzione del tasso di errore

Le spese per l'assistenza tecnica<sup>20</sup> saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale a tempo determinato) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale. Per quanto riguarda le risorse umane nel PSR è espressamente specificato che *"il personale viene assunto previa selezione sulla base dei contratti ammessi dalla normativa vigente per quanto riguarda l'attività presso pubbliche amministrazioni. Le attività svolte dal personale sono esclusivamente rivolte al supporto tecnico ed amministrativo alla Regione e ad Avepa, per le azioni previste dalla Misura 20 Assistenza tecnica."* E' inoltre prevista la tracciabilità e il monitoraggio (quantitativo e qualitativo) delle attività svolte dal personale sulla base di appositi report periodici.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione e Avepa applicheranno la normativa vigente in materia di contratti pubblici (Dlgs n. 163/2006). I sistemi previsti sono volti a garantire l'applicazione dei principi europei sugli appalti pubblici e la ragionevolezza dei costi dei beni e servizi acquisiti con il criterio del prezzo minore o della convenienza economica (rapporto qualità/prezzo).

Anche per le spese di assistenza tecnica, verranno applicati le procedure di controllo, i principi di segregazione delle funzioni finalizzato alla riduzione del tasso di errore (PSR - paragrafo 15.1.2.1 *Struttura di gestione e di controllo*).

Coerentemente con i riferimenti normativi comunitari non sono ammissibili le spese relative all'organismo di certificazione di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

In conclusione il valutatore ritiene che sia le tipologie di intervento che le risorse allocate sulla Misura 20 "assistenza tecnica" sono coerenti con gli obiettivi proposti dalla Regione.

---

<sup>20</sup> Analogamente a quanto avvenuto (e a quanto già in atto) nel PSR 2007 – 2013 *"l'ammissibilità delle spese per l'assistenza tecnica, incluse le spese per il personale, viene valutata e definita anche in base agli indirizzi e linee guida assunte a livello nazionale"*. La Regione provvede inoltre *"ad assicurare la verificabilità e la misurabilità delle spese finanziate con la misura 20 assistenza tecnica"*.

## 2.2.6 Valutazione del processo di coinvolgimento del Partenariato

Il ruolo strategico e l'adeguata composizione del Partenariato FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) sono definiti e promossi dall'Unione europea nell'ambito dei principali regolamenti di riferimento, oltre che attraverso le specifiche direttive previste dal Codice europeo di condotta per il partenariato - ECCP<sup>21</sup>. Gli Stati membri procedono ad attivare tutti gli strumenti necessari per favorire il confronto e la condivisione delle principali decisioni e strategie tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, in ambito pubblico e privato.

La Regione del Veneto ha approvato con DGR n. 1383 del 30.7.2013 i principi e i criteri di riferimento per l'attivazione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale 2014-2020. La Regione, al fine di consentire al partenariato una partecipazione attiva e consapevole e permettere ai soggetti coinvolti di presentare proposte e osservazioni sui documenti preparatori, ha implementato un percorso di informazione, animazione e consultazione per ciascuna delle tre fasi individuate per la definizione del programma; inoltre, al fine di garantire la partecipazione più ampia possibile gli incontri sono trasmessi in diretta streaming e le registrazioni degli stessi, oltre ai documenti presentati, sono stati messi a disposizione su un portale dedicato della Regione del Veneto.

In riferimento alla prima fase "Analisi di contesto, swot e individuazione dei fabbisogni" sono stati realizzati cinque incontri, in date diverse, così come di seguito ricordati:

- 15 maggio 2013: Presentazione del ciclo di elaborazione e consultazione;
- 21 giugno 2013: Priorità 4 "Agroecosistemi" e Priorità 5 "Risorse";
- 1 luglio 2013: Priorità 1 "innovazione";
- 25 luglio: Priorità 2 "Competitività" e Priorità 3 "Agrofiliera";
- 31 luglio: Priorità 6 "Inclusione sociale".

In riferimento alla seconda Fase "Strategie ed interventi" sono stati invece organizzati quattro incontri:

- 20 novembre 2013: Incontro introduttivo;
- 11 dicembre 2013: Dai Fabbisogni alla Strategia di intervento (Priorità 4 e 5);
- 18 dicembre 2013: Dai Fabbisogni alla Strategia di intervento (Priorità 1, 2 e 3);
- 18 dicembre 2013: Dai Fabbisogni alla Strategia di intervento (Priorità 6).

Il 10 aprile 2014 si svolse l'incontro con il partenariato relativo alla terza fase "Proposta tecnica per la strategia e le misure del PSR 2014-2020". Infine, successivamente all'invio della proposta di PSR ai servizi della commissione, il 23 luglio 2014 la Regione ha organizzato un incontro avente per tema appunto "*Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto: la proposta della Regione alla Commissione europea*".

Ciascuna Fase ha previsto per i soggetti del partenariato abilitati la possibilità di formulare, attraverso un apposito sistema di consultazione diretta on-line, le proprie proposte e osservazioni (in periodi di tempo stabiliti). Queste osservazioni sono state oggetto di registrazione da parte della Regione e di valutazione anche con il contributo del valutatore.

Ampia la partecipazione del partenariato come evidenziano anche i dati relativi al numero di commenti lasciati dal partenariato per ciascuna delle tre fasi di implementazione del PSR di cui di seguito si propone una lettura di sintesi in riferimento a ciascuna fase.

Prima fase: la Regione aveva individuato inizialmente 87 fabbisogni e, successivamente alla loro pubblicazione sul portale dedicato della Regione, il partenariato ha fatto pervenire le proprie osservazioni (in tutto 416 osservazioni di cui 85 proposte di nuovi fabbisogni). Sulla base di queste considerazioni la Regione ha provveduto a una ridefinizione dei fabbisogni giungendo a alla lista definitiva dei 32 fabbisogni (di cui 2 completamente nuovi e 30 riformulati integrando tra loro quelli originariamente individuati) riportati nel capitolo 4 del PSR.

Dopo la conclusione del secondo ciclo degli interventi la Regione ha proceduto con la consultazione del partenariato in merito alle linee di intervento da perseguire (Seconda fase). I rappresentanti del Partenariato

<sup>21</sup> Così come riportato sul Portale Integrato per l'Agricoltura del Veneto (PIAVE Agricoltura: <http://www.piave.veneto.it/web/guest>)

hanno potuto prendere parte alla consultazione on line accedendo all'area "Fase 2-Strategie" del portale dedicato. La consultazione delle linee d'intervento elaborate dai tecnici regionali è avvenuta per Priorità e Focus area.

Al partenariato è stato chiesto di lasciare commenti sugli interventi proposti attribuendo giudizi anche in merito alla loro priorità (intervento prioritario, non prioritario) e di suggerire eventuali altri interventi (tra quelli che costituiscono le sottomisure afferenti il regolamento n. 1305/2013). Buono l'interesse riscontrato nel partenariato che ha infatti rilasciato 89 commenti/giudizi afferenti a 70 linee di intervento tra quelle individuate dalla Regione e suggerito 64 nuove proposte di intervento.

Numero di commenti lasciati dal partenariato in riferimento agli interventi proposti

Priorità e Focus area 2014-2020	Interventi individuati dalla Regione	N° di interventi commentati	Totale commenti a interventi individuati dalla Regione	Interventi proposti dal partenariato
<b>Priorità 1: INNOVAZIONE</b>	<b>25</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>11</b>
Focus area A: INNOVAZIONE E CONOSCENZA	14	11	15	6
Focus area B: AGRICOLTURA-INNOVAZIONE	10	6	7	3
Focus area C: FORMAZIONE	1	1	1	2
<b>Priorità 2: COMPETITIVITA'</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>6</b>
Focus area A: RISTRUTTURAZIONE	15	6	10	4
Focus area B: RICAMBIO GENERAZIONALE	13	5	10	2
<b>Priorità 3: AGROFILIERE</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
Focus area A: INTEGRAZIONE DI FILIERA	7	2	3	6
Focus area B: GESTIONE DEL RISCHIO	9	4	4	1
<b>Priorità 4: AGROECOSISTEMI</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>14</b>
Focus area A-B-C: AGRICOLTURA	17	10	12	8
Focus area A-B-C: FORESTE	12	3	3	6
<b>Priorità 5: RISORSE</b>	<b>45</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
Focus area A: ACQUA	10	3	4	3
Focus area B: ENERGIA	5	1	1	1
Focus area C: ENERGIA RINNOVABILE	13	6	7	4
Focus area D: ARIA	4	0	0	1
Focus area E: SEQUESTRO CARBONIO	13	2	2	4
<b>Priorità 6: INCLUSIONE</b>	<b>48</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>13</b>
Focus area A: DIVERSIFICAZIONE, PICCOLE IMPRESE	14	3	3	5
Focus area B: SVILUPPO LOCALE	27	5	5	4
Focus area C: ITC	7	2	2	4
<b>Totali</b>	<b>191</b>	<b>70</b>	<b>89</b>	<b>64</b>

In riferimento alla terza fase "proposta tecnica di PSR Veneto 2014-2020" i soggetti del partenariato abilitati, attraverso un apposito sistema di consultazione diretta on-line, hanno avuto la possibilità di formulare le proprie proposte e osservazioni successivamente all'incontro di presentazione organizzato dalla Regione. La consultazione si è focalizzata sui seguenti quattro campi principali che compongono ciascuna tipologia d'intervento (schede di misura): spese ammissibili; condizioni di ammissibilità; principi e criteri di selezione; importi e aliquote di sostegno. Come messo in evidenza nella tabella seguente le osservazioni del partenariato sono state complessivamente 276. La maggior parte dei commenti (44%) sono stati lasciati in riferimento ai criteri di ammissibilità che evidentemente ha rappresentato l'argomento di più vivo interesse per via delle modalità di selezione delle domande e quindi di accesso ai fondi del PSR.

In merito alle Misure/Sottomisure previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 la Regione del Veneto ha inoltre provveduto a produrre e a rendere pubblici dei videoclip<sup>22</sup> che contengono una sintesi divulgativa degli articoli del Regolamento e delle schede tecniche della commissione europea.

Dal punto di vista degli interventi quelli che hanno suscitato più dibattito sono quelli appartenenti alla priorità 4 ovvero gli interventi 4.1.1 *Investimenti strutturali e dotazionali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola*, 4.2.1 *Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli*, 4.4.1 *Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati* e l'intervento 7.6.1 *Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi e del paesaggio rurale* che hanno ricevuto in media 15 commenti ciascuno.

In generale la partecipazione è stata buona e interessata a tutti gli interventi e gli argomenti per i quali era richiesto un contributo utile per la definizione delle modalità attuative tecnico-economiche contenute nelle misure contenute del documento programmatico di discussione.

Numero di commenti lasciati dal partenariato in riferimento agli interventi proposti

Misura	Intervento	Commenti a Spese ammissibili	Commenti a Condizioni di ammissibilità	Commenti a Principi e criteri di selezione	Commenti a Importi e aliquote di sostegno	Totale
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1.1	1	7	1	1	10
	1.2.1	1	2	1	1	5
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.1	1	5	1	1	8
	2.3.1	1	2	1	1	5
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.2.1	2	3	0	1	6
4. Investimenti in Immobilizzazioni materiali	4.1.1	1	7	2	5	15
	4.2.1	4	4	3	3	14
	4.3.1	1	2	2	0	5
	4.4.1	4	3	4	3	14
	4.4.2	1	5	2	0	8
4.4.3	3	7	1	0	11	
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.2.1	1	1	0	0	2
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1.1	2	5	1	2	10
	6.4.1	0	3	3	1	7
	6.4.2	0	3	3	0	6
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3.1	2	2	0	2	6
	7.5.1	0	1	3	2	6
	7.6.1	2	5	4	4	15
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	8.1.1	1	2	2	0	5
	8.2.1	1	4	2	0	7
	8.4.1	0	2	1	0	3
	8.5.1	0	2	1	0	3
	8.6.1	1	2	2	1	6
10. Pagamenti agroclimatico - ambientali	10.1.1	0	2	0	2	4
	10.1.2	0	3	1	0	4
	10.1.3	0	2	2	0	4
	10.1.4	1	3	2	1	7

<sup>22</sup> I videoclip prodotti dalla Regione sono disponibili per la visione al link: <http://piave.veneto.it/web/temi/videoclip-prontuario-delle-misure-psr-2014-2020>

Misura	Intervento	Commenti a Spese ammissibili	Commenti a Condizioni di ammissibilità	Commenti a Principi e criteri di selezione	Commenti a Importi e allquote di sostegno	Totale
	10.1.5	0	1	0	0	1
	10.1.6	0	1	1	1	3
	10.1.7	1	5	1	1	8
	10.1.8	0	2	1	2	5
	10.2.1	0	1	1	0	2
11. Agricoltura biologica	11.1.1	1	1	2	2	6
	11.2.1	1	1	2	2	6
13. Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri	13.1.1	2	4	2	2	10
16. Cooperazione	16.1.1	1	4	2	0	7
	16.2.1	2	2	4	1	9
	16.4.1	1	1	0	1	3
	16.5.1	0	3	0	0	3
	16.9.1	0	1	0	1	2
19. Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER)	19.1.1	1	1	0	0	2
	19.2.1	2	3	0	1	6
	19.4.1	1	2	1	3	7
<b>Totale</b>		<b>44</b>	<b>122</b>	<b>62</b>	<b>48</b>	<b>276</b>

Il percorso di informazione e condivisione con il partenariato e con il vasto pubblico è continuato anche nella successive fasi di negoziazione tra la Regione e la Commissione. In particolare, la Regione ha provveduto a rendere pubblico il testo stesso della proposta del PSR 2014-2020 inviato il 22 luglio 2014 e le successive Osservazioni ufficiali della CE ricevute il 16 dicembre 2014 oltre che ovviamente provvedendo a informare il pubblico in merito al negoziato e ai successivi tempi di approvazione (così come previsti dal regolamento UE n.1303 del 2013).

In conclusione il valutatore giudica più che positivamente il sistema studiato e implementato dalla Regione per il coinvolgimento del partenariato. La Regione ha condotto il confronto con il partenariato provvedendo alla formazione delle stesso, attraverso la condivisione di documenti tecnici, analisi e regolamenti e soprattutto attraverso l'organizzazione di interventi specifici proprio per promuovere il sistema della conoscenza relativamente agli argomenti trattati. Il partenariato durante le diverse fasi ha potuto prendere visione di tutti i documenti (tuttora consultabili in riferimento a ciascuna delle fasi di implementazione del PSR).

### 3. VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA DEL PROGRAMMA

#### 3.1 Valutazione del contributo del PSR alla Strategia Europa 2020

Nella comunicazione della Commissione (COM(2010)2020) “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” vengono presentate tre priorità, che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e l’innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un’economia più efficace sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un’economia con alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Al fine di contribuire alla strategia dell’Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ogni Fondo del Quadro Strategico comune (QSC) sostiene, conformemente alla propria missione, gli 11 obiettivi tematici seguenti (Articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Gli undici Obiettivi Tematici, comuni alle politiche di coesione, sviluppo rurale e pesca, garantiscono che i programmi siano allineati verso il raggiungimento della strategia Europa 2020. Il Position Paper esamina la situazione nazionale ed effettua una selezione mirata delle sfide e delle priorità di finanziamento in relazione agli Obiettivi Tematici. L’Accordo di Partenariato recepisce le raccomandazioni comunitarie definendo interventi e risultati attesi in merito al contributo di ciascun Fondo.

La valutazione ex ante ha verificato, partendo dal basso, il contributo del Programma al raggiungimento delle Focus area (e relative Priorità) dello sviluppo rurale che a loro volta concorrono al raggiungimento dei tre obiettivi della PAC e degli undici Obiettivi Tematici del QSC e quindi agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

La coerenza del Programma rispetto alla Strategia 2020 può essere verificata dunque in funzione degli obiettivi del QSC che, a livello di Stato membro, sono a loro volta recepiti nell’Accordo di partenariato. Il seguente schema, riportato in allegato alla Strategia 2020, permette di aggregare gli obiettivi tematici nelle 3 priorità strategiche di cui sopra, operazione che permette di valutare, anche in termini economici e sulla base delle risultanze del successivo paragrafo sulla coerenza rispetto all’Accordo di partenariato, la strategia regionale in funzione della Strategia 2020.

Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovazione</li> <li>• Istruzione</li> <li>• Società digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Clima energia e mobilità</li> <li>• Competitività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione e competenze</li> <li>• Lotta alla povertà</li> </ul>
<b>Obiettivi tematici di riferimento</b>		
OT1, OT2	OT3, OT4, OT5, OT6, OT7	OT8, OT9, OT10
<b>Risorse complessivamente assegnate alla priorità (milioni di euro)</b>		
77 (7%)	946 (81%)	143 (12%)

L’esercizio mostra chiaramente come il PSR dia assoluta priorità alla crescita sostenibile (a cui sono per altro riconducibili gran parte degli obiettivi tematici del QSC). Tale assetto è tuttavia proprio del FEASR che a livello complessivo nazionale si distribuisce in maniera analoga, con il 7% destinato alla crescita intelligente, l’81% alla sostenibilità (inclusa quella economica) e il 12% alla crescita inclusiva, come riportato da Accordo di partenariato.

Le restanti priorità di Europa 2020 vengono di fatto perseguite, nell'ambito dei fondi SIE, prevalentemente tramite altri fondi, il FESR per quello che riguarda la crescita intelligente (5 miliardi di euro pari al 25% per budget), mentre alla crescita inclusiva sono destinate la totalità delle risorse del fondo sociale europeo, pari a circa 10 miliardi.

Una valutazione del contributo del Programma alla strategia avviene per confronto tra i 5 indicatori target di Europa 2020 e gli indicatori di contesto e, ove disponibili, gli indicatori target comparabili.

*1. Employment - 75% of the 20-64 year-olds to be employed*

Il tasso di occupazione regionale al 2013, seppur ancora lontano dall'obiettivo europeo è ben superiore al dato medio nazionale e in linea con l'obiettivo assegnato all'Italia. Tale buon indicatore di contesto ha contribuito a dirottare la strategia regionale verso altri obiettivi tematici. All'obiettivo tematico 8 sono assegnati 11 milioni di euro nell'ambito della Misura 6.4 (FA 2.a).

*2. R&D - 3% of the EU's GDP to be invested in R&D*

La Regione ha un indice di spesa in ricerca e sviluppo inferiore<sup>23</sup> alla media nazionale che dovrebbe essere incrementato del 50% per raggiungere l'obiettivo italiano. Sebbene l'obiettivo di rafforzare la ricerca sia prevalentemente perseguito dal FESR, la misura sulla cooperazione (M16) rappresenta un potenziale strumento per la costituzione di modelli e approcci innovativi riproducibili su scala regionale.

*3. Climate change and energy sustainability - greenhouse gas emissions 20% (or even 30%, if the conditions are right) lower than 1990; 20% of energy from renewable; 20% increase in energy efficiency*

Le emissioni del settore agricoltura rappresentano, su scala nazionale, il 7,5% delle emissioni complessive di gas serra. Nel Veneto le emissioni dell'agricoltura si sono ridotte nel periodo 1990-2012 del 18% principalmente grazie alle riduzioni di metano da fermentazione enterica e protossido di azoto da fertilizzazioni minerali. La politica di sviluppo rurale, in particolare grazie alle azioni agro-ambientali, ha contribuito attivamente a tale risultato e, in ragione della riproposizione di tali interventi, si prevede che continuerà ad offrire il proprio contributo al di là della mancata esplicita attribuzione di risorse all'obiettivo di riduzione delle emissioni (Focus area 5d).

Il dato di contesto regionale relativo alle energie rinnovabili (7,1% al 2010) mostra una Regione poco efficiente in termini di utilizzo di energia da fonti rinnovabili rispetto al consumo totale di energia, condizione dovuta agli elevati consumi energetici della Regione. Tra i principali motivi l'elevata industrializzazione, ma anche l'eccessivo ricorso, nell'ultimo decennio, a fonti rinnovabili a bassa efficienza quali il solare fotovoltaico (tecnologia per altro poco attinente al settore agricolo). In tal senso i nuovi orientamenti strategici regionali volti all'incentivazione dello sfruttamento di fonti alternative quali i reflui zootecnici, i residui e i sottoprodotti del settore agroalimentare e forestale, risultano decisamente più coerenti con gli indirizzi comunitari e funzionali con il raggiungimento del target europeo.

Anche per quanto concerne l'efficienza energetica il Veneto si colloca tra le regioni con un basso indice di efficienza tuttavia l'analisi di contesto realizzata nell'Accordo di Partenariato mostra un trend positivo in relazione all'indice consumi/emissioni rispetto al PIL, tra il 2000 e 2010.

*4. Education - Reducing the rates of early school leaving below 10%; at least 40% of 30-34-year-olds completing third level education*

In Veneto il 10,3% della popolazione abbandona la scuola prematuramente contro una media nazionale del 17% e un obiettivo nazionale del 15%, il che pone la Regione in una posizione di sicurezza e ad un passo dal raggiungimento del target 2020. Le Misure 1 e 2 sulla formazione e la consulenza seppure non incidano in

<sup>23</sup> Vale in merito specificare che come riportato nell'allegato A alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014 "Rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020" l'indice di spesa in R&S del Veneto risulta sottostimato della significativa quota parte non codificata riconducibile alle iniziative private.

maniera diretta sull'indicatore si prevede possano favorire un generale innalzamento del livello di istruzione specialistica.

*5. Fighting poverty and social exclusion - at least 20 million fewer people at risk of poverty and social exclusion*

Il livello di povertà relativa in Regione è al di sotto dei livelli nazionali ed europei. Tuttavia l'analisi di contesto ha evidenziato una preoccupante crescita del fenomeno che si è intensificata negli ultimi anni con ricadute particolarmente negative su alcune categorie di persone e di territori. A potenziare il ruolo del FEASR, limitatamente all'area di sua competenza, intervengono nel PSR Veneto i criteri di destinazione prioritaria del sostegno nelle aree con problemi di sviluppo. A tali obiettivi sono direttamente destinate le risorse della Priorità 6 che ammontano complessivamente a oltre 117 milioni di euro, cui si somma il contributo complessivo indiretto del Programma nelle medesime aree rurali svantaggiate.

### 3.2 Valutazione della coerenza degli obiettivi e delle priorità del Programma con il Quadro Strategico Comune (QSC), l'Accordo di Partenariato e gli altri strumenti pertinenti applicati a livello regionale e finanziati dagli altri Fondi del QSC

Il Quadro Strategico Comune (QSC) fornisce gli orientamenti strategici per lo sviluppo integrato dei fondi SIE funzionale ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il QSC definisce 11 obiettivi tematici (OT), coerenti con la strategia Europa 2020, sulla base dei quali gli Stati membri definiscono una strategia nazionale nell'Accordo di partenariato. L'Accordo di partenariato, nell'ambito di ciascun obiettivo tematico, identifica i principali obiettivi (Risultati attesi), limitando il campo di azione di ciascun fondo e definendo specifici indicatori di risultato. La presente analisi di coerenza ha come riferimento l'Accordo di partenariato 2014 - 2020 dell'Italia quale documento strategico nazionale, nonché strumento per ricostruire il collegamento tra gli obiettivi tematici del QSC e gli obiettivi perseguiti dal programma, ovvero Priorità e Focus area.

Con decisione del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'accordo di partenariato (AP) 2014-2020 che detta le linee di indirizzo strategico dei fondi strutturali e di investimento. Le risorse finanziarie complessive ammontano a 42 miliardi di euro a cui va aggiunto il cofinanziamento nazionale. Nel caso del FEASR le risorse comunitarie, pari a 10,4 miliardi di euro, grazie al cofinanziamento nazionale, determineranno una spesa pubblica di 20,8 miliardi di euro.

Nella seguente tabella viene ricostruito il contributo del Programma, in termini di risorse assegnate, rispetto ai diversi obiettivi tematici sulla base del collegamento tra Risultati Attesi (RA) e relative azioni, riconducibili alle Focus area (FA) dello sviluppo rurale, così come riportato nell'Allegato I all'Accordo di Partenariato 2014-2020. L'ammontare delle risorse per Focus area è stato ricostruito sulla base del Piano degli indicatori considerando le sole misure che concorrono finanziariamente all'obiettivo.

La tabella riporta inoltre gli indicatori di risultato CE comuni che l'Accordo di Partenariato (AP) aggancia a ciascun risultato atteso (RA) e del quale si riporta, nella colonna seguente, l'equivalente valore target quantificato sulla base del Piano degli indicatori presente nel PSR 2014-2020 (cap. 11). In alcuni casi gli indicatori selezionati dall'AP differiscono per definizione e/o unità di misura da quelli previsti dal Piano degli indicatori per la Focus area di riferimento, circostanze nelle quali è stato riportato l'indicatore di programma.

L'assegnazione delle Focus area ai diversi obiettivi tematici ha presentato alcune problematiche in quanto nell'Accordo di partenariato non è sempre rispettata l'univoca corrispondenza tra FA e OT, ad esempio la FA 4.b (migliore gestione delle risorse idriche) intercetta sia l'OT5 (adattamento al cambiamento climatico) che l'OT6 (tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse). Nel caso di specie, non risultando praticabile una ripartizione delle risorse per OT, si è preferito assegnare le risorse di cui alla FA 4.b al solo OT6 in coerenza con i principali documenti di lavoro dei servizi della Commissione e in particolare gli *Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020* (SWD(2012)61 final).

Lo schema di collegamento tra le Focus area e gli 11 obiettivi tematici riportato nell'Accordo di Partenariato e alla base del presente esercizio, differisce da quello proposto nelle *Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020* (Ver. 3 del 03/02/2014) della Commissione europea in particolare per quanto attiene la sovrapposizione tra Priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale e gli obiettivi tematici 5 e 6 del QSC.

La ripartizione delle risorse per obiettivi permette di valutare la strategia regionale in funzione del peso assegnato ai diversi obiettivi del QSC e in relazione all'omologa distribuzione delle risorse nazionali FEASR ipotizzata nell'Accordo di Partenariato.

Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (OSC - Accordo di Partenariato) e Focus area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
<b>OT1</b> Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	(1.b) Interventi volti a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	16	Spesa pubblica su trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (%)	144 (n. operazioni)	27.829.314	2%	4%
<b>OT2</b> Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché la qualità delle medesime	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda)	(6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali	7.3	Popolazione rurale beneficiaria di infrastrutture IT nuove o migliorate (%)	10,87%	49.397.032	4,2%	2,5%
<b>OT3</b> Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	(2.a) migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiare l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato nonché la diversificazione	4.1, 4.3, 8.6 (1, 2, 16)	Imprese agricole supportate (%)	1,86%	545.454.556	47%	40%
	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi							
	RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle PMI	(2.b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	4.1, 6.1 (1, 2)	Imprese giovani beneficiarie con PSA (%)	1,76%			
	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	(3.a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, i mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni	3.1, 3.2, 4.2 (1, 16)	Imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e organizzazione di produttori (%)	0,53%			
	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, al finanziamento e la gestione del rischio	(3.b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	5.2 (16)	Imprese partecipanti (%)	n.d.			

Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (OSC - Accordo di Partenariato) e Focus area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
<b>OT4</b> Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	(5.b) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	(16)	Investimenti totali in risparmio ed efficienza energetica (€)	0	39.656.772	3%	8%
	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando sistemi di distribuzione intelligenti			irrigazione – sistemi irrigui – energia rinnovabile				
	RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione	(5.c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	6.4, 8.6 (16)	Investimenti totali nella produzione di energie rinnovabili (€)	€ 53.726.036			
	RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie							
	RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	(5.d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte all'agricoltura	(16)	Superficie agricola finalizzata alla riduzione di gas climalteranti (%)	8%			
		(5.e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e Forestale	8.1, 8.2, 8.5 (16)	Superficie agricola finalizzata al sequestro di carbonio (ha)	6%			
<b>OT5</b> Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	(4.c) Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4.4, 8.4, 10.1, 11, 13.1 (1, 2, 16)	Superficie agricola e forestale oggetto di impegni che migliorano la gestione del terreno e prevengono il rischio di erosione (%)	10,41%	111.317.254	10%	15%

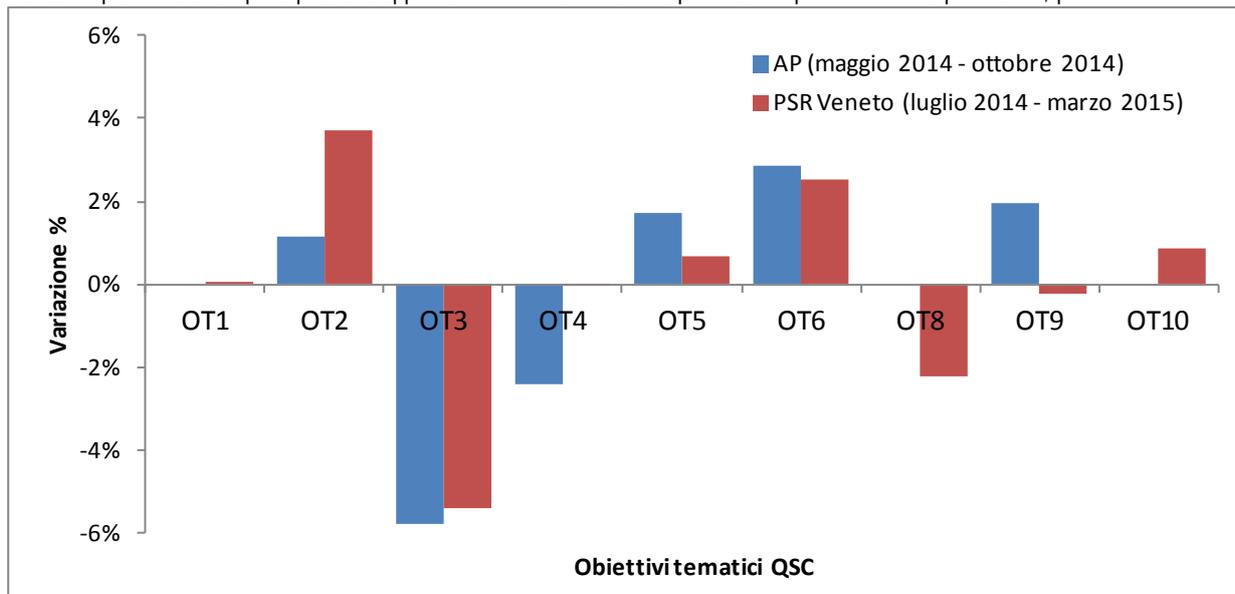
Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (OSC - Accordo di Partenariato) e Focus area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione (superfici)	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	n.d.	Superficie agricola o forestale sotto contratto silvo e agro-climatico-ambientale che migliorano la gestione dell'acqua (%)	n.d.			
<b>OT6</b> Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici attraverso la diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, l'efficientamento degli usi nei vari settori di impiego	(4.b) Migliore gestione delle risorse idriche, inclusa la gestione di fertilizzanti e pesticidi;	4.4, 10.1, 11, 13.1 (1, 2, 16)	Superficie agricola sotto impegni agro-ambientali che migliorano la gestione dell'acqua (%)	9,89%	247.680.891	21%	19%
		(5.a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	4.1 (16)	Suolo irrigato con sistemi più efficienti (%)	4%			
	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici	(4.a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (N2000 e altre zone vincolate), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico	4.4, 10.1, 10.2, 11, 13.1 (1, 2, 16)	Superficie agricola oggetto di impegni a favore di biodiversità e paesaggio (%)	9,89%			
<b>OT7</b> Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete								

Quadro di raccordo fra Obiettivi Tematici (OSC - Accordo di Partenariato) e Focus area (strategia del PSR)								
Accordo Partenariato		PSR		Indicatori di risultato (correlati alle RA)		Risorse PSR reg. per OT (€)	Peso OT (€ OT/€ totali)	
Obiettivo Tematico	Risultato atteso (RA)	Priorità . Focus area	Misure target	Definizione	Valore Target PSR (definizione PSR)		PSR (reg.) (%)	AdP (naz.) (%)
<b>OT8</b> Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	R.A. 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	(6.a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	6.4 (1, 16)	Posti di lavoro creati (n)	40	11.131.725	1%	2%
<b>OT9</b> Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	(6.b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	19	Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (%)	28%	71.428.571	6%	8%
<b>OT10</b> Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	(1.a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	1.2, 2	Partecipanti corsi di formazione (n)	7,4% (spesa misure 1,2,16 su spesa totale)	60.064.935	5%	1%
	RA 10.4 Accrescimento competenze forza lavoro e agevolazione mobilità, inserimento/ reinserimento lavorativo, e miglioramento del sistema di istruzione e formazione	(1.c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	1.1	Partecipanti corsi di formazione (n)	73.701			
<b>OT11</b> Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente								

La rivisitazione della strategia nazionale, contenuta nell'accordo, rafforza le scelte che puntano agli obiettivi tematici OT2 (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché la qualità delle medesime), OT5 (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi), OT6 (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) e OT9 (Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

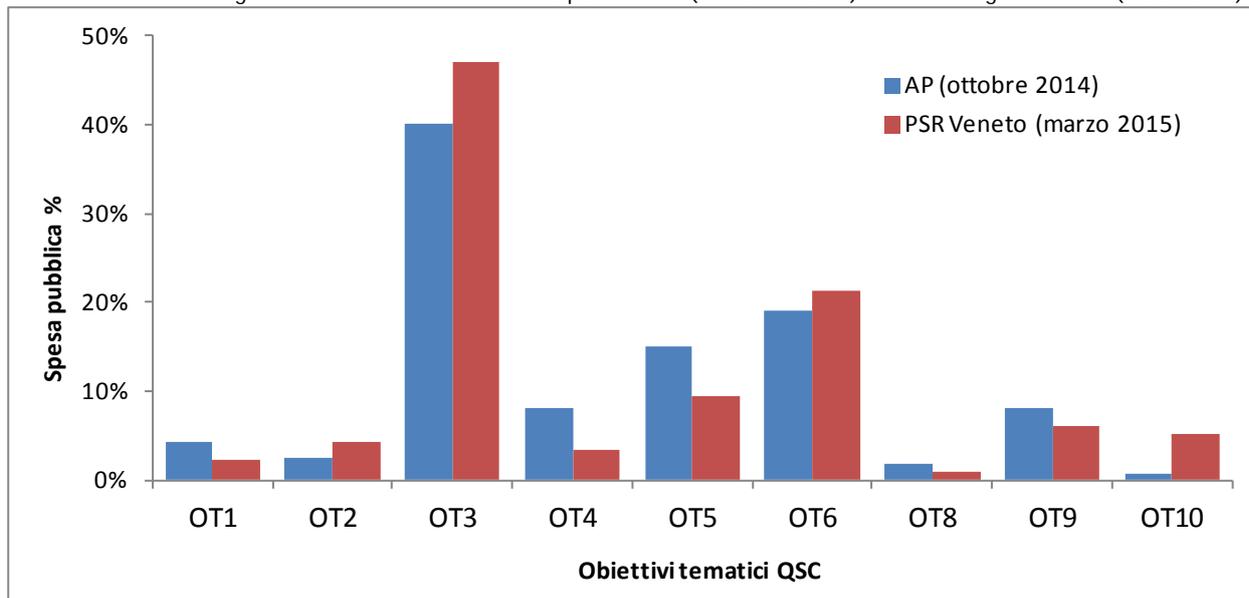
Il seguente grafico mostra le modifiche apportate all'AP e successivamente al PSR Veneto a seguito delle osservazioni formali della Commissione, in termini di variazioni percentuali nell'allocazione finanziaria per i diversi obiettivi tematici. La figura mostra come il PSR regionale abbia complessivamente recepito gli indirizzi della strategia nazionale con particolare riferimento agli OT2 (TIC), OT3 (competitività) e OT6 (ambiente).

Variazioni percentuali di spesa pubblica apportati a AP e PSR Veneto rispetto alle rispettive versioni precedenti, per OT.



In termini di spesa pubblica assegnata per OT si osserva come il PSR Veneto si collochi sopra la media nazionale indicata nell'Accordo di partenariato relativamente agli OT2 (TIC), OT3 (competitività), OT6 (ambiente) e OT10 (formazione).

Peso relativo attribuito agli obiettivi tematici nell'accordo di partenariato (def. 29/10/2014) e nel PSR Regione Veneto (marzo 2015).



Di seguito viene proposta un'analisi aggiornata del contributo previsto dal PSR rispetto agli obiettivi tematici. Per ciascuno obiettivo tematico sono suggerite le azioni che potrebbero consentire alla Regione di allinearsi maggiormente a quanto previsto nell'accordo di partenariato con particolare riferimento ad alcuni aspetti risultati maggiormente critici.

**OT 1** – Il FEASR concorre all'OT1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) con "l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese" (RA 1.1).

Concorre all'obiettivo tematico OT1 la spesa allocata sulla Focus area 1b *"Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"*). In particolare la strategia definita si poggia sull'attivazione della Misura 16 – Cooperazione e delle sottomisure associate alla stessa: 16.1 "S

dell'agricoltura, 16.2 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", 16.4 "Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e

allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali", 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli", 16.6 "Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali", 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare". L'incidenza della dotazione finanziaria assegnata alla Misura 16 (circa 28 milioni di euro) sul totale delle risorse del PSR è pari al 2% e risulta più contenuta rispetto alla corrispondente media FEARS nazionale (4%); il più limitato impegno finanziario verso azioni finalizzate all'innovazione trova giustificazione nella strategia del Programma in cui l'innovazione non è un atto singolo/isolato ma comprende una sistema di risorse, relazioni, approcci culturali, servizi e prevede una ampia gamma di strumenti e interventi a sostegno all'innovazione collaborativa. Rispetto all'impianto procedurale, la Regione prevede infatti di attivare, in seno alle sottomisure della Misura 16, anche altre Misure del PSR. Si rileva inoltre come il PSR intende dare continuità all'approccio dell'innovazione collaborativa sperimentata nel periodo 2007-2013.

**OT 2** – L'obiettivo del miglioramento dell'accesso all'informazione e alla comunicazione rispetto al quale il FEASR contribuisce al risultato della "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)" (RA 2.1) viene perseguito con la Focus area 6.c attraverso interventi di miglioramento delle infrastrutture di proprietà pubblica, di diffusione di reti wi-fi aperte a livello urbano e di sviluppo della rete a banda larga attraverso terminali di utente specifici.

La dotazione finanziaria complessiva FEASR a livello nazionale è passata dall'1% al 4%. I dati riportati nell'Accordo di Partenariato mostrano la Regione Veneto ai primi posti a livello nazionale per la percentuale di popolazione in grado di accedere a internet (seconda solo alla Provincia Autonoma di Bolzano). Nella proposta di allocazione FEASR fatta dal Ministero per lo Sviluppo Economico è previsto un impegno finanziario per il Veneto di 21.295.314 euro (4,2% della dotazione complessiva FEASR del PSR; inferiore di 38.588.123 euro rispetto al fabbisogno evidenziato per la copertura totale a 30 Mbps). Nel PSR del Veneto oggetto della presente valutazione sono destinati all'obiettivo 49 milioni di euro, pari al 4,2% delle risorse pubbliche, valore nettamente superiore a quello medio nazionale del 2,5%.

**OT 3** – L'obiettivo della promozione della competitività delle imprese del settore agricolo, viene perseguito rispondendo alle priorità 2 e 3 del FEASR alle quali il PSR del Veneto destina la maggior parte delle risorse complessive (47%; 545 milioni di euro). Tale scelta riflette l'approccio strategico che la regione ha declinato agli interventi aziendali ritenuti prioritari ai fini dell'efficacia del programma stesso.

La linea d'intervento principale legata al "rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" (RA 3.1) e all'"incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" (RA 3.4) è

relativa al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (Sottomisura 4.1). Gli investimenti aziendali hanno effetti su vari aspetti: le performance economiche aziendali, l'incremento/mantenimento dei livelli occupazionali e la riduzione degli impatti negativi generati dalle attività agricole sulla conservazione delle risorse naturali e dell'ambiente.

La Sottomisura 4.3 contribuisce al recupero della competitività nell'ambito delle attività forestali attraverso il potenziamento infrastrutturale e la ricomposizione fondiaria necessari per una rivitalizzazione del sistema agro-forestale. Infine la Sottomisura 8.6, che rappresenta una scelta strategica regionale in riferimento alla Focus area 2A, persegue gli obiettivi legati alla competitività attraverso l'ammodernamento tecnologico ed organizzativo delle imprese forestali, con interventi volti al miglioramento della meccanizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti selvicolturali, e alla qualità tecnologica del legname attraverso investimenti selvicolturali.

Rispetto alla "nascita e consolidamento delle PMI" (RA 3.5), la consistente dotazione finanziaria assegnata alla Misura 6.1 e la quantificazione del numero di giovani assistiti, evidenziano quanto il ricambio generazionale sia centrale nella strategia regionale; si ritiene infatti che la presenza dei giovani agricoltori sia fondamentale per garantire l'innovazione del settore agricolo che consente un miglioramento della produttività e della competitività aziendale.

Dal punto di vista strategico e finanziario la linea d'intervento principale legata al "consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (RA 3.3) è quella relativa al sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti (Sottomisura 4.2). Altre linee di intervento riguardano la promozione di regimi di qualità dei prodotti agricoli con il sostegno sia all'adesione a tali regimi (Sottomisura 3.1) che allo svolgimento delle attività di informazione da parte delle associazioni di produttori (Sottomisura 3.2).

La strategia regionale ricondotta al "miglioramento dell'accesso al credito, al finanziamento e la gestione del rischio" (RA 3.6) riconduce una linea di intervento principale legata all'attenuazione degli effetti negativi degli eventi avversi attraverso sottomisure direttamente collegate agli investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto a causa di eventi avversi a carattere eccezionale (Sottomisura 5.2). Il soddisfacimento dell'obiettivo tematico OT3 è legato anche all'attivazione del programma nazionale "gestione del rischio" attivabile con azioni coordinate a livello nazionale nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON).

Il perseguimento dell'obiettivo tematico OT3 è inoltre legato alle linee di intervento connesse al miglioramento del capitale umano attraverso il sostegno alle azioni di formazione professionale (Misura 1) e i servizi di consulenza (Misura 2) nonché agli interventi dedicati alla cooperazione (Misura 16) finalizzati a rinsaldare i nessi tra il sistema produttivo agroalimentare e il sistema della ricerca e innovazione il PSR.

Per quanto concerne l'OT3 il PSR del Veneto risulta sostanzialmente allineato a quanto riportato nella nell'Accordo di Partenariato. Nella strategia generale dell'AP, il FEASR opera in particolare al rafforzamento del sistema produttivo (OT3; 40% delle risorse) che è ritenuto il *"perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari"*.

**OT 4** - L'obiettivo tematico 4 viene perseguito nel FEASR insieme alle Focus area 5.b, 5.c, 5.d, 5.e. L'obiettivo non trova tuttavia pieno riscontro nella strategia regionale in particolare in riferimento ai temi dell'efficienza energetica (5.b) e della riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (5.d) obiettivi cui non vengono specificatamente destinate risorse, fatte salve quelle indirette previste nell'ambito della Misura 16 sulla cooperazione. La tabella precedente palesa la scelta programmatica di destinare alle Focus area di cui all'OT4 una esigua dotazione finanziaria (40 milioni di euro) pari al 3% della spesa pubblica totale a fronte di un impegno previsto del FEASR a livello nazionale del 8% (fonte AP). A fronte di una scarsa allocazione di risorse specificatamente destinate agli obiettivi di efficienza energetica è opportuno sottolineare come tra le operazioni finanziabili nell'ambito della Misura 4, siano previsti interventi per l'efficientamento energetico delle imprese agricole e la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, operazioni attualmente attribuite in termini finanziari alla competitività (OT3) ma indiscutibilmente funzionali all'OT4.

Si segnala a questo proposito che l'AP approvato specifica meglio (rispetto alla versione precedente) la demarcazione tra OT3 e OT4: *"sono da ricomprendere in questo Obiettivo Tematico (OT4) tutti quegli"*

*investimenti che hanno un effetto prevalente e specifico sulla produzione di energia rinnovabile e sulla riduzione di emissioni di e di gas climalteranti e inquinanti*”. Pertanto si suggerisce di introdurre nella Misura 4 operazioni dedicate esclusivamente agli obiettivi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile.

Lo sviluppo delle rinnovabili perseguito dal PSR risulta coerente con gli indirizzi del QSC e dell'AP, rispetto alla passata programmazione, infatti, si riscontra un esplicito indirizzamento verso fonti biologiche non derivate da colture dedicate quanto piuttosto dalla valorizzazione dei sottoprodotti e dei residui anche mediante approcci di filiera, in particolare in ambito zootecnico. Rispetto a tale settore risulta indispensabile l'integrazione con altri fondi, in particolare per l'adeguamento della rete di distribuzione verso sistemi intelligenti funzionali alla generazione distribuita. A questo proposito l'AP approvato specifica che il FESR interverrà sulle reti di distribuzione mentre il FEASR potrà agire nell'ambito dello stoccaggio di energia rinnovabile nelle aree rurali, sia all'interno delle singole aziende agricole e alimentari ma anche nelle aree a maggiore concentrazione di produzione di energia distribuita.

Promuove la conservazione e il sequestro del carbonio a livello ecosistemico (suoli agricoli e foreste) equivale a incrementare la resilienza ovvero a favorire la capacità di adattamento degli ecosistemi ad eventuali perturbazioni o mutazioni climatiche. Pertanto nel caso della FA (5.e) si verifica una elevata sovrapposizione con l'OT5. La misura forestale (M8) rappresenta il principale strumento per il perseguimento dell'obiettivo, essa opera attraverso l'imboschimento di superfici agricole e la valorizzazione ambientale dei boschi esistenti finalizzata a massimizzare la funzione di assorbimento del carbonio e la capacità di adattamento. Tali interventi sono coerenti con l'OT4 e con gli indirizzi operativi dell'AP al FEASR.

Sebbene nel PSR siano state previste operazione nell'ambito della Misura 10 in grado di incrementare il contenuto di carbonio organico nei suoli non risulta valorizzato il loro contributo alla Focus area 5.e e quindi alla OT4. Le operazioni agro-climatico-ambientali e gli investimenti soprattutto nelle aziende zootecniche offrono un contributo significativo in termini di potenziale assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e di contenimento di emissioni di gas effetto serra del quale l'AP invita a tener conto in particolare nelle aree di pianura ad agricoltura e zootecnia più intensiva.

**OT 5** - le linee di indirizzo strategico dell'AP individuano come prioritari per il FEASR gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la mitigazione del rischio di desertificazione e la salvaguardia degli ecosistemi e per la prevenzione del rischio di incendio. In tale ambito, la versione definitiva dell'AP esplicita anche la funzione degli interventi sulla viabilità forestale, i quali *“dovranno avere prevalente obiettivo ambientale volto a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici”*.

La mancanza di una specifica “Focus area” dello sviluppo rurale dedicata all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché i collegamenti logico-programmatici tra l'OT e le Focus area proposti nell'AP (cfr. in particolare Allegato 4) rendono più complessa ed incerta la valutazione ex-ante delle risorse finanziarie del PSR destinate all'OT5.

Nell'AP, infatti, a tale obiettivo tematico è collegata in via esclusiva soltanto la Focus area 4.C, relativa al miglioramento della gestione del suolo, obiettivo al quale concorrono le Misure 4, 8, 10, 11 e 13 volte alla diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela del suolo e in grado di assicurare il presidio del territorio in aree particolarmente suscettibili a fenomeni di erosione e dissesto quali quelle montane.

Le risorse complessivamente assegnate alla Focus area 4.C sono rilevanti ed ammontano a oltre 110 milioni di euro. Tale importo tuttavia non è comprensivo di quello destinato ad altre linee di sostegno del PSR che ugualmente possono contribuire all'OT5, ma che, in coerenza con l'architettura programmatica dell'AP, sono attribuite ad altri obiettivi tematici. Si tratta degli interventi finalizzati al miglioramento qualitativo delle risorse idriche (FA 4.B) e soprattutto di quelli volti ad una utilizzazione più efficiente di tali risorse (FA 5.B), realizzati con il sostegno delle sottomisure 4.1 e 4.3 e collegati all'OT6. Appare infine necessario segnalare anche il contributo all'obiettivo di “adattamento ai cambiamenti climatici” fornito dagli investimenti programmati nella Sottomisura 8.5, specificatamente finalizzati ad “aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste”.

**OT 6** - Il contributo del FEASR all'obiettivo tematico 6, secondo quanto indicato nell'AP è individuabile soprattutto negli interventi che concorrono a tutelare e valorizzare gli *asset* naturali, in particolare la biodiversità (RA 6.5) e le risorse idriche (RA 6.4). Alle FA interessate è destinato il 21% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, un valore significativo che rimarca la centralità del tema ambiente nella politica di sviluppo rurale della Regione del Veneto. Le misure che concorrono agli obiettivi sono riconducibili in buona sostanza alle misure di interesse agricolo dell'Asse 2 previste nella precedente programmazione.

Relativamente alla prima tematica (biodiversità) le misure per la Focus area 4.a previste nel PSR risultano coerenti con la strategia definita nell'AP, concorrendo soprattutto al mantenimento di sistemi agricoli ai quali si associa, o dai quali dipende, un alto livello di biodiversità; le azioni di sostegno programmate (indennità compensative, pagamenti agro-climatico ambientali, agricoltura biologica) sono principalmente orientate ad ostacolare l'abbandono o l'intensificazione di tali sistemi agricoli cioè la perdita dei servizi eco sistemici che essi forniscono al territorio. A questi interventi si aggiungono l'operazione 10.1.7 (allevatori custodi) e la Sottomisura 10.2, specificatamente rivolte alla tutela patrimonio genetico di interesse agricolo.

Si evidenzia che la versione finale dell'AP, nel rafforzare il ruolo svolto dagli interventi di sviluppo rurale rispetto alla tematica generale della biodiversità, ribadisce la priorità dell'obiettivo di tutela delle aree Natura 2000. In tale ambito, si conferma l'importanza assunta dai relativi piani di gestione e dalle misure di conservazione inerenti a tali aree, nonché dallo strumento del PAF (Prioritized Action Framework) di cui all'art.8 della Direttiva Habitat, la cui redazione è *"fortemente sostenuta in sede europea"*.

Rispetto alla tutela delle risorse idriche, il principale contributo del PSR è individuabile nella riduzione dei potenziali carichi inquinanti derivanti dalle coltivazioni e dagli allevamenti, attraverso l'ulteriore diffusione di metodi agro-climatico-ambientali e della agricoltura biologica in aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati.

Riguardo invece allo specifico obiettivo indicato nell'AP di migliorare, oltre alla qualità, anche l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica (FA 5a), il contributo del PSR si manifesta attraverso la programmazione di interventi in campo irriguo a carattere aziendale ed interaziendale, nell'ambito della Misura 4 e concorrenti alla Focus area 5a<sup>24</sup>.

**OT 8** – Allo scopo di favorire la diversificazione e l'occupazione, il PSR sostiene una pluralità di operazioni che, da un lato, forniscono aiuti diretti al tessuto imprenditoriale e, dall'altro, attraverso interventi collettivi e azioni formative, mirano a rendere tali investimenti più efficaci ed incisivi. Il contributo del PSR alla Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità si riconduce all'attuazione della Focus area (6.a) a cui contribuisce la sola Sottomisura 6.4 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole".

Le risorse PSR destinate a sostenere questo OT ammontano a 11 milioni di euro, pari al 1% del totale PSR, valore inferiore a quello medio nazionale attribuito dall'AP (2%) giustificabile in ragione di un contesto regionale caratterizzato da una situazione occupazionale migliore rispetto a quella media nazionale. Inoltre tale OT risulta perseguito, nell'ambito dei fondi SIE, prevalentemente dal Fondo Sociale Europeo che supporta questo obiettivo tematico con il 40% delle proprie risorse.

**OT 9** - Il PSR contribuisce a Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione con interventi riconducibili alla Focus area 6 b (promozione dello sviluppo locale); le sottomisure di riferimento per questo OT sono la " 19.1 - Supporto preparatorio", la "19.2 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" e la "19.4 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale dei GAL" mentre la Regione non ha previsto l'attivazione della Sottomisura "19.3 – Cooperazione".

Rispetto la precedente Programmazione, vi è stata una forte riduzione sia del numero di GAL (da 14 a 8) che delle risorse loro destinate (dagli oltre 100 milioni a poco più di 71); le dotazioni medie dei Gruppi d'Azione Locale sono però aumentate di circa il 30%.

<sup>24</sup> Si segnala che nell'allegato IV " *Tavole di raccordo tra Priorità di Investimento e Risultati Attesi*" all'AP per presumibile mero errore materiale non è indicata la 5.a "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura". Tale collegamento è invece riscontrabile nel testo dell'AP così come nell'allegato 1 " *Risultati Attesi – Azioni*".

I dai dati Eurostat e ISTAT riportati nell'Accordo di Partenariato si evince che nella Regione del Veneto, nel periodo 2005-2012 si è avuto un limitato aumento delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale e che allo stato attuale i valori percentuali di tali categorie sulla popolazione totale risultano fra i più bassi nel panorama nazionale, poco più del 15% (contro un dato medio italiano del 30%). Anche per il resto degli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari (percentuale di bambini 0-3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia; presa in carico degli anziani per il servizio ADI, ecc.) la Regione del Veneto si colloca ad un livello di eccellenza nell'ambito nazionale. Ciononostante l'impegno finanziario complessivamente attribuito all'OT 9 risulta essere in linea con quello registrato dalla media nazionale (circa 6%).

**OT 10** - L'obiettivo tematico dal quale l'AP<sup>25</sup> si attende un contributo del FEASR in termini di "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" (RA 10.3) e di "Accrescimento competenze forza lavoro" (RA 10.4) viene declinato dal PSR nelle Focus area 1.a (stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali) e 1.c. (incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale). Le Misure 1 e 2 concorrono a tale finalità con un'allocazione finanziaria di 60 milioni di euro pari al 5% della dotazione complessiva. Tale dotazione finanziaria, decisamente superiore alla media nazionale FEASR definita nell'AP (1%), è coerente con l'importanza e la trasversalità della formazione del capitale umano assume nella strategia regionale esplicitata dal PSR.

La linea d'intervento principale collegata al RA 10.3 è quella relativa alla Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" con particolare riferimento alla Sottomisura 2.1 "Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende" a cui vengono destinati 25 milioni di euro. Anche la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" attraverso la Sottomisura 1.2 "Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione" contribuisce all'obiettivo tematico OT10 con una dotazione finanziaria di 4,4 milioni di euro attraverso l'attivazione di interventi di informazione e iniziative di dimostrazione. Rispetto al RA 10.4 la strategia regionale, al fine di favorire l'apprendimento continuo e quindi la formazione professionale degli operatori del settore agricolo e forestale, prevede l'attuazione della Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" con particolare riferimento alla Sottomisura 1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze". Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e il *coaching*<sup>26</sup>.

Nell'AP con specifico riferimento al settore agro-alimentare e forestale, le azioni nel campo formativo, della consulenza tecnica ed economica, della formazione dei consulenti e dei servizi sostitutivi rivestono una portata orizzontale rispetto a tutte quelle previste nei precedenti obiettivi tematici. Nella versione dell'AP approvata è stato inoltre previsto che *"tali azioni saranno rivolte sia alle aziende agricole sia alle piccole e medie imprese non agricole, per queste ultime con riferimento alle aree rurali C e D. Le azioni formative rivolte alle aziende agricole sono svolte di norma dal FEASR, senza però escludere che possano essere realizzate azioni complementari a carico dei programmi del FSE per rafforzarne l'efficacia."* Il PSR del Veneto così come impostato risulta allineato per questi aspetti all'AP.

<sup>25</sup> Si mette in evidenza che, contrariamente a quanto riportato nel testo dell'Accordo di Partenariato approvato, nell'allegato IV "tavole di raccordo tra priorità di investimento e risultati attesi" viene unicamente riportato il risultato atteso 10.4 collegato alle Focus area 1.a e 1.c. L'azione correlata all'RA 10.3 è la numero 10.3.9 "Azioni volte a stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali (Focus area 1.a)" (fonte allegato 1: Risultati attesi - azioni).

<sup>26</sup> Inoltre nel Rapporto di Sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 (allegato alla Dgr n. 657 del 13 maggio 2014) è chiaramente specificato che "il FEASR interviene, integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE, con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati limitatamente alla formazione "abilitante" (per nuovi imprenditori, per agriturismo, per attività florovivaistica, ecc.) o alla formazione "obbligatoria" (ad esempio PAN fitofarmaci) o per previsione specifica del PSR (pacchetti formativi associati alle misure di sostegno finanziate). Analogamente il FEASR sostiene la formazione di consulenti esclusivamente nelle materie pertinenti la Sottomisura "2.1 Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende" del PSR."

## 4. VALUTAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

### 4.1 Verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori (Target)

Nel presente paragrafo il valutatore riporta la verifica degli indicatori del Programma e dei valori obiettivo quantificati per gli indicatori (Target).

Il capitolo è organizzato per priorità secondo lo schema proposto nel capitolo 11 del PSR (Piano degli indicatori). Ciascuna tabella è stata integrata con una colonna che esprime, affianco di ciascun indicatore, l'esito della verifica eseguita rappresentata con colori diversi: Verde = positiva; Giallo = presenza di elementi da approfondire (o per i quali sulla base dell'esperienza del passato si ritiene che non vi siano elementi per poter dare un giudizio certo sulla loro attuale congruità).

Sotto ogni tabella sono prima valutati i valori target e di seguito valori degli indicatori. I giudizi sono stati espressi anche tenendo in considerazione delle esperienze della passata programmazione.

#### 4.1.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
1A	target	% of Total public expenditure	7,42%	
	1 (14)	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	23.191.095	
	2 (15)	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	36.873.840	
	16 (35)	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	27.829.314	
1B	target	Nr of cooperation operations planned under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot projects...)	144	
	16 (35)	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation)	26	
		Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	118	
1C	target	Nr of participants to trainings	73.701	
	1 (14)	Nr of participants to trainings (1.1)	73.701	

#### ➤ Indicatori target

**Focus area 1A:** il totale della spesa pubblica destinata alle Misure 01, 02 e 16 è pari al 7,42% della dotazione finanziaria del PSR. Tale valore, decisamente superiore rispetto a quanto stanziato sulle corrispondenti Misure del precedente periodo di programmazione (Misure 111, 114 e 124) trova giustificazione nella trasversalità e centralità che gli interventi formativi, di consulenza e di cooperazione assumono all'interno del PSR della Regione del Veneto, nonché dall'ampiezza della gamma di spese ammissibili previste all'interno della Misura 16.

**Focus area 1B:** il numero di progetti di cooperazione indicati è pari a 144, di cui 26 relative ai Gruppi Operativi del PEI e 118 iniziative di cooperazione in seno alle altre sottomisure interessate. Il valutatore ritiene coerente tale definizione del target con la strategia adottata e con la dotazione finanziaria delle sottomisure corrispondenti, sia in funzione dell'esperienza passata (operazioni sovvenzionate nell'ambito della Misura 124 del PSR 2007-2013, sia rispetto alle tipologie di spese ammissibili nell'ambito delle sottomisure della Misura 16.

**Focus area 1C:** il numero di partecipanti alla formazione (Sottomisura 1.1.1) risulta superiore rispetto ai partecipanti alla Misura 111 del precedente periodo di programmazione.

L'incremento trova giustificazione considerando l'ampia gamma di Focus area che vengono direttamente coinvolte dalla Sottomisura 1.1.1 e quindi dei differenti fabbisogni, rilevati dall'analisi del contesto regionale che, con gli interventi programmati, la Regione, attraverso il PSR, prevede di soddisfare. Il carattere ampiamente trasversale delle diverse iniziative didattiche previste dalla Sottomisura in oggetto, determina conseguentemente un elevato numero di potenziali destinatari degli interventi di formazione, che come ricordato nel paragrafo 2.2.1.2.1, nella Focus area 1C, non possono partecipare al medesimo corso di formazione attivato in più edizioni durante lo stesso periodo di programmazione ma possono partecipare invece a più corsi differenti tra loro e quindi essere conteggiati ad ogni singolo corso (differente) frequentato.

➤ **Indicatori di output**

*Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*

L'aumento della spesa pubblica totale (+65%) dedicata alla Misura 01 rispetto al passato (Misura 111) trova giustificazione nella fondamentale importanza dedicata dalla programmazione attuale alla formazione del capitale umano, aspetto questo che si ripercuote, interessandole trasversalmente, su tutte le 6 priorità. L'incremento della spesa determina comunque un aumento dei partecipanti che passano da circa 7.000 (PSR 2006-2013) ad oltre 70.000 (PSR 2014-2020); l'incremento, come precedentemente ricordato, è dovuto al numero elevato di Focus area coinvolte direttamente dalla Misura 1. Vale inoltre specificare che non si tratta di un numero unico, è infatti prevista la possibilità per i partecipanti di seguire più di un corso (differente) durante il periodo di programmazione.

*Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole*

Nel confronto finanziario tra i due periodi di programmazione (Misura 114 Vs Sottomisura 2.1.1) si registra in un incremento delle risorse destinate alle attività di consulenza (+150% circa) che determina un aumento direttamente proporzionale dei destinatari delle stesse iniziative. Anche in questo caso l'incremento della spesa trova giustificazione nel fatto che la consulenza nella nuova programmazione assume un carattere di trasversalità "più marcato" rispetto al passato interessando potenzialmente un numero maggiore di argomenti da trattare e di problematiche specifiche da risolvere che coinvolgeranno conseguentemente un numero superiore di aziende da supportare.

*Misura 16 – Cooperazione*

L'ampiezza della gamma di spese ammissibili previste all'interno delle Sottomisure è coerente con la dotazione finanziaria e con i massimali individuati. La dotazione di spesa pubblica assegnata alla misura 16 è pari a 27.829.313 coerenti con l'impianto strategico della misura stessa e, in particolare, benché si tratti di una misura di nuova concezione, le risorse pubbliche destinate alla Sottomisura 16.2 (13.079.777 euro) sono superiori alla spesa pubblica impegnata per interventi simili nel PSR 2007-2013. Tale incremento finanziario è coerente con la rilevanza attribuita ai fabbisogni individuati e al ruolo strategico della nuova misura nel Programma 2014-2020.

#### 4.1.2 Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
2A	target	<b>% of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation</b>	<b>1,86%</b>	
	4 (17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	2.218	
		Total public expenditure € (4.1)	190.847.866	
		Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	29.916.512	
		Total investment € (public + private)	472.099.654	
		Total public expenditure €	220.764.378	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	9.416	
		Total public for training/skills (1.1)	4.870.130	
		Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	5.658.627	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid development small farms (6.3)	0	
		Total investment € (public + private)	59.031.877	
		total public expenditure €	25.974.026	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	7.112	
		Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	11.363.636	
	16 (35)	Total public expenditure €	3.501.855	
	8 (21)	Total public expenditure (€) (8.6)	8.348.794	
2B	target	<b>% of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers</b>	<b>1,76%</b>	
	6 (19)	start up aid young farmers (6.1)	2.100	
		support for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)	73	
		Total investment € (public + private)	95.604.824	
		total public expenditure (€) (6.1)	84.009.276	
		total public expenditure (€)	89.111.317	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	2.100	
		Total public for training/skills (1.1)	3.130.798	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	3.130.798	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	2.100	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	3.072.820	
	4 (17)	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of young farmers) (4.1)	1.819	
		Total investment € (public + private)	157.184.086	
		Total public expenditure (€)	84.879.406	

#### ➤ **Indicatori target**

**Focus area 2A:** La regione ha stimato che le aziende sovvenzionate attraverso la Sottomisura 4.1 saranno pari a 2.218 e (1,86% del totale delle aziende agricole regionali). Il valutatore ha verificato la congruità del valore stimato considerando la dotazione finanziaria della misura (euro 190.847.866) ed il

valore medio degli investimenti rilevati nella passata programmazione per la corrispondente Misura 121 del PSR 2007-2013.

**Focus area 2B:** L'indicatore target della Focus area 2B è legato al numero di giovani agricoltori supportati. La verifica della congruità della stima ha tenuto conto della dotazione finanziaria della Sottomisura 6.1 (euro 84.009.276) e dell'importo del premio di insediamento riportato nella scheda misura del PSR (40.000 euro). Nella valutazione si è inoltre tenuto conto del successo che l'attivazione del pacchetto di misure (PGB), in cui era obbligatoria l'attivazione della Misura 121, ha avuto nella passata programmazione. Il numero di giovani agricoltori che si intende finanziare è pari al 26% dei conduttori con meno di 40 anni rilevati dal censimento agricoltura.

#### ➤ Indicatori di output

In merito alle misure Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole e alla Misura 16 – Cooperazione si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per Priorità 1

#### *Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali*

Il target individuato per la Sottomisura 4.1 per la Focus area 2A, pari a 2.218 imprese supportate dagli investimenti è coerente con la dotazione finanziaria della Sottomisura (190.847.866 euro) e con l'investimento medio rilevato nella passata programmazione. L'attivazione della Sottomisura 4.1 nella Focus area 2B, con una dotazione finanziaria di 84.879.406 euro e un numero di aziende supportate pari a 1.819 è coerente con il successo che l'attivazione del pacchetto di misure (PGB), in cui era obbligatoria l'attivazione della Misura 121, ha avuto nella passata programmazione.

Le risorse stanziare per la Sottomisura 4.3 sono pari a 29.916.512 Euro, comparabili con quanto stanziato complessivamente nella programmazione 2007-2013 nelle misure 122 Azione 1 e 125 nelle quali erano stati differenziati gli interventi attualmente confluiti nella Sottomisura 4.3.

#### *Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*

La dotazione finanziaria assegnata alla Misura 6.1 (84.009.276 euro) e la quantificazione del numero di giovani assistiti (2.100), superiori a quanto realizzato all'omologa Misura 112 della passata programmazione, è coerente con la centralità che il ricambio generazionale assume nella strategia del PSR 2014-2020 e con la quantificazione del premio di insediamento riportata nel PSR.

Le risorse pubbliche destinate all'operazione 6.4.1, nell'ambito della Focus area 2a ammontano a euro 25.974.026 e sono superiori alla spesa pubblica impegnata per interventi simili nel PSR 2007-2013. Tale incremento di risorse risulta coerente con l'elevata rilevanza attribuita ai fabbisogni correlati.

Il numero di giovani agricoltori neo insediati che si prevede inseriranno all'interno del pacchetto giovani la misura di diversificazione è coerente con la dotazione finanziaria (euro 5.102.041) e con gli investimenti medi attuati nei PGB della precedente programmazione.

#### *Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste*

Le risorse complessivamente assegnate alla Sottomisura 8.6, pari a 17,16 Mln di Euro, sono complessivamente comparabili con quanto stanziato nella programmazione 2007-2013 nella misura 122 Azione 2 e 3.

#### 4.1.3 Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
3A	target	% of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations	0,53%	
	3 (16)	Nr of holdings supported (3.1)	541	
		Total public expenditure (€) (3.1, 3.2)	17.857.143	
	16 (35)	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	96	
		Total public expenditure (€)	5.403.525	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1 and 4.2)	346	
		Total investment € (public + private)	358.580.705	
		Total public expenditure (€)	100.402.597	
	1 (14)	Nr of participants in trainings	1.650	
		Total public for training/skills	521.800	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	834.879	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	402	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	602.968	
	14 (33)	Nr of beneficiaries	164	
Total public expenditure (€)		1.159.555		
3B	target	% of agricultural holdings participating in risk management schemes	0	
	5 (18)	Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	8.116.883	

##### ➤ Indicatori target

**Focus area 3A:** il numero di aziende agricole che si prevede saranno supportate con le sottomisure 3.1 e 16.4 è pari a 541 che rappresenta lo 0,53% del totale delle aziende agricole regionali. il numero di imprese supportate con la Sottomisura 3.1 (541 imprese) è un valore decisamente più contenuto di quello indicato per la corrispondente Misura 132 nel precedente periodo di programmazione (1.768 imprese). Tale ridimensionamento è coerente con lo scarso successo registrato dagli interventi a favore della partecipazione a sistemi di qualità alimentare (Misura 132) registrato nel periodo di programmazione 2007-2013 e con la nuova impostazione della Sottomisura 3.1 che prevede quali beneficiari solamente le aziende che aderiscono per la prima volta a un sistema di qualità. Nella definizione del target va evidenziato che la stima del numero di aziende sovvenzionate dalla misura 3.1 viene condotta sommando la quota annuale di aziende che si prevede di sovvenzionate. Il numero individuato (541 aziende) è stato stimato considerando un importo medio annuo per azienda più alto rispetto all'analoga Misura 132 della passata programmazione. Vale comunque sottolineare che le modalità di attuazione della Sottomisura 3.1 prevedono degli elementi di novità che hanno indotto la Regione ad una stima prudenziale dell'indicatore.

**Focus area 3B:** l'indicatore target della Focus area 3B è rappresentato dal numero di aziende partecipanti alla Sottomisura 5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche. La regione per perseguire gli obiettivi della Focus area ha attivato esclusivamente la Sottomisura 5.2 relativa al sostegno agli investimenti di ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto da calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali ne risulta quindi che il target delle Focus area 3B è pari a zero. Si rileva però che nella strategia definita nel PSR gli effetti negativi degli eventi avversi possono essere attenuati con adeguati

strumenti di prevenzione del rischio promossi con l'incentivazione della diversificazione produttiva, della difesa attiva, la formazione professionale e la consulenza sulla gestione del rischio e promuovendo l'avvio di progetti pilota. E' evidente quindi che la strategia regionale individua le azioni di prevenzione demandate al PSRN con l'apposita misura 17 e interventi immateriali gli strumenti atti alla prevenzione del rischio. Il valutatore raccomanda di definire opportuni indicatori aggiuntivi in grado di monitorare i risultati raggiunti nell'attuazione del programma (es. n. di aziende interessate da azioni di ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto da calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali)

#### ➤ ***Indicatori di output***

In merito alle misure Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole e alla Misura 16 – Cooperazione si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per Priorità 1

#### *Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*

Per quanto riguarda la Misura 3 si rimanda alle considerazioni riportate nella valutazione del valore target della focus 3A.

#### *Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali*

Le risorse attribuite alla Sottomisura 4.2 risultano complessivamente superiori (circa il 13% in più) rispetto a quanto stanziato per la Misura 123 nel PSR 2007/13 (100,4 milioni di euro contro 88,6); le maggiori risorse stanziare consentiranno il finanziamento di 346 imprese. Tale incremento di risorse è giustificato dalla struttura della nuova Sottomisura che rispetto al precedente periodo di programmazione apre la possibilità di partecipazione anche alle grandi aziende aumentando così la platea dei potenziali beneficiari. Il valore medio del singolo investimento risulta in linea con il precedente periodo di programmazione.

#### *Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*

La corrispondente Misura 126 non è stata attivata dalla Regione del Veneto nel precedente periodo di programmazione. Va comunque sottolineato che nel periodo 2006-2013 la Regione del Veneto ha registrato 52 eventi catastrofici non gestibili con il ricorso ad assicurazioni agevolate e la comparsa di una grave epizootia (aviaria) e cinque eventi di natura fitopatologica.

*Misura 14 trascinati degli impegni relativi ai Pagamenti per il benessere degli animali del PSR 2007-2013.* Il valore alla voce "Misura 14" (misura non programmata per il periodo 2014 – 2020) è relativo esclusivamente ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sulla Misura 215 - pagamenti per il benessere animale e "trascinati" nel PSR 2014-2020 a norma del Reg. (UE) N. 1310/2013.

### **4.1.4 Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica	
4A,4B, 4C agricola	target	% of agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha)	9,9%		
	target	% of agricultural land under management contracts improving water management (ha)	9,9%		
	target	% of agricultural land under management contracts improving soil management and or preventing soil erosion (ha)	10,4%		
	10 (28)		Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	74.272	
			Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	2.087.199	
			Total public expenditure (€) (10.1+10.2)	166.280.148	

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
	11 (29)	conversion to organic farming (11.1) Area (ha)	1.575	
		maintainance of organic farming (11.2) Area (ha)	6.275	
		Total public expenditure (€)	21.799.629	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	60.000	
		Total public for training/skills (1.1)	9.972.171	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	12.871.058	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	13.219	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	20.987.941	
	4 (17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	725	
		Total investment € (public + private)	21.799.629	
		Total public expenditure (€)	21.799.629	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	7.560.297	
	13 (31)	mountain areas (13.1) Area (ha)	64.586	
		Total public expenditure (€)	120.129.870	
	8 (21)	Area (ha) to be afforested (establishment only- 8.1)	2.312	
		Total public expenditure (€) (8.1)	9.044.527	
Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)		77		
Total public expenditure (€)(8.2)		231.911		
4A,4B, 4C forestale	target	<b>% of forest area under management contributing to biodiversity (ha)</b>	0,37%	
	target	<b>% of forest area under management improving water management (ha)</b>	0 %	
	target	<b>% of forest area under management improving soil management and/or preventing soil erosion (ha)</b>	0,37 %	
	8 (21)	Total public expenditure (€) (8.4)	3.942.486	
		Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	167	
		Areas concerned by investments improving resilience and environmental value of forest ecosystems (8.5)	1.675	
	2 (15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	139	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	208.720	

### Indicatori target

L'attuale versione del PSR recepisce la raccomandazione del Valutatore (luglio 2014) di quantificare gli Indicatori target in forma specifica per le tre Focus area e distintamente per le superfici agricole e le superfici forestali. Ciò anche in coerenza con quanto indicato dai documenti di lavoro della Commissione UE,<sup>27</sup> secondo il quale, per la Priorità 4, la stessa superficie di intervento delle Misure 8, 10 e 11 può concorrere ad una o più Focus area.

### Indicatori di output

In merito alle misure Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1.

<sup>27</sup> Working Paper "Guidelines for strategic programming for the period 2014-2020" European Commission Directorate-general for Agriculture and Rural development

*Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, Misura 11 - Agricoltura biologica*

Le due misure contestualmente assorbono risorse pari a 149.000.000 €, circa il 21% in più della dotazione finanziaria prevista dal PSR 2007/2013 per la misura 214 ed una stima relativa agli ettari che verranno impegnati superiore del 9% considerando la media della superficie sotto impegno del periodo 2011-2013<sup>28</sup> della stessa misura 214. Pertanto si ritiene che le risorse finanziarie stanziare per le misure 10 e 11 siano adeguate, si condivide inoltre la scelta di rendere più "appetibili" queste misure vista la relativamente bassa adesione avuta nel precedente periodo attraverso un innalzamento dei premi medi.

*Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*

La Sottomisura 13.1 ha ampliato l'accesso, rispetto alla corrispondente Misura 211 della programmazione 2007-2013, alle aziende non zootecniche. Tale ampliamento ha determinato un coerente aumento delle risorse finanziarie previste (+12%) e un aumento della superficie di output della Sottomisura (+7%). Tale differenza percentuale è legata all'incremento del premio ad ettaro previsto dalla nuova Sottomisura 13.1.

*Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali*

La Sottomisura 4.4 si prevede assorbirà quasi 22 milioni di euro di risorse pubbliche contro i 12 milioni di euro stanziati per l'analoga Misura 216 (PSR 2007-2013). Tuttavia alla luce dell'ammontare dei finanziamenti richiesti nel 2013 si ritiene che la dotazione possa essere ritenuta congrua.

*Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste*

La Sottomisura 8.4 si prevede assorbirà 4 milioni di euro di risorse pubbliche contro i 12 milioni di euro assorbiti dalla Misura 226 (PSR 2007-2013). Considerando che le operazioni di ricostituzione previste nell'ambito dell'azione 1 della Misura 226 (confrontabile con la misura in oggetto) hanno attivato circa 3 milioni di euro, la dotazione può essere ritenuta congrua.

Le risorse finanziarie destinate alla Sottomisura 8.5<sup>29</sup> (12 milioni di euro) sono superiori a quelle della precedente ed analoga Misura 227, pari a 8,7 milioni di euro, principalmente destinati alla Azione 1 (*Miglioramento paesaggistico ambientale*), non riproposta nella prossima programmazione. Le altre Azioni 2 (e *Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico*) e 3 (*Conservazione e Incremento biodiversità*), che trovano continuità nelle operazioni previste dalla Sottomisura 8.5, hanno assorbito in passato soltanto il 20% delle risorse programmate. Tali elementi conducono a considerare particolarmente ambizioso l'obiettivo di spesa della Sottomisura, da cui la raccomandazione di porre in essere adeguate attività di sorveglianza ed accompagnamento del suo processo di attuazione.

<sup>28</sup> E' stato scelto di fare la media degli ultimi tre anni in quanto i primi anni la misura ha avuto una bassa adesione.

<sup>29</sup> Sebbene la Sottomisura 8.5 non sia prevista dalle linee guida comunitarie tra le operazioni che partecipano al target della priorità 5, nel PSR Veneto essa è programmata specificamente per la FA 5.e, comunque contribuendo ai target della FA 4.a e FA 4.c per via delle sue molteplici funzioni. Cfr. tabella 11.4 o Annex 1 A2 P4 FO del piano degli indicatori.

#### 4.1.5 Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Focus area	Misura	Indicatore di obiettivo	Valore obiettivo	Verifica
5A	target	<b>T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti</b>	<b>3,80%</b>	
	4 (17)	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	1.002	
		Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems...)	9.174	
		Total investment € (public + private)	59.634.243	
		Total public expenditure (€)	25.046.382	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	2.272.727	
5C	target	<b>T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in euro)</b>	<b>53.726.036</b>	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	63	
		Total investment € (public + private)	31.694.496	
		Nr of operations	63	
		Total public expenditure (€)	9.508.349	
	8 (21)	Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.6)	109	
		Total investment € (public + private) (8.6)	22.031.540	
		Total public expenditure (€) (8.6)	8.812.616	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	1.774.119	
	5D	target	<b>T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca</b>	<b>0,00</b>
target		<b>T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca</b>	<b>8,08</b>	
16 (35)		Total public expenditure (€)	1.774.119	
5E	target	<b>T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio</b>	<b>6,09%</b>	
	8 (21)	Area (ha) to be afforested (establishment only- 8.1)	2.312	
		Total public expenditure (€) (8.1)	9.044.527	
		Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)	77	
		Total public expenditure (€)(8.2)	231.911	
		Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	167	
		Total public expenditure (€) (8.5)	12.059.369	
16 (35)	Total public expenditure (€)	2.272.727		

#### ➤ Indicatori target

**Focus area 5A** Il perseguimento dell'obiettivo della FA è assicurato dall'attivazione di specifici investimenti nell'ambito della Sottomisura 4.1. L'investimento sull'irrigazione si prevede assorbirà 25 milioni di euro, pari a circa il 5% delle risorse complessivamente assegnate alla Misura 4, valore due volte e mezzo superiore a quanto speso nella precedente programmazione nell'ambito della Misura 121 per

interventi riguardanti il risparmio idrico. L'incremento delle risorse dedicate alla Sottomisura appare pienamente giustificato dalla centralità strategica che l'adattamento ai cambiamenti climatici assume per il settore agricolo regionale. Si ritiene dunque che la dotazione finanziaria alla Sottomisura e il conseguente valore di circa 9.200 ettari di *Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti* (indicatore di obiettivo utile a quantificare il target) siano adeguati al perseguimento degli obiettivi specifici della Focus area.

**Focus area 5B** Come indicato precedentemente nel paragrafo 2.2.1.2.5, l'obiettivo specifico della FA non viene perseguito direttamente dal Programma non essendo per esso previste né misure di intervento né risorse specifiche stanziare. Di conseguenza non viene quantificato il relativo target T15 - *Totale degli investimenti in efficienza energetica*. Sebbene la Regione non preveda interventi diretti per la presente FA. Il perseguimento dell'obiettivo specifico è comunque assicurato dagli effetti indiretti o secondari delle azioni di formazione, informazione e consulenza in materia di sostenibilità ambientale (Misure 1 e 2), di Cooperazione (Misura 16 - Sottomisure 16.1, 16.2, 16.5), di talune forme di investimento realizzate a valere sulla Misura 4, in particolare l'investimento 8 - *Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica* della Sottomisura 4.1; nonché dagli effetti di riduzione dei consumi energetici derivanti dagli impegni previsti nella Misura 10 con l'operazione 10.1.1 - *Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale*.

**Focus area 5C** Le risorse finanziarie allocate nell'ambito della FA 5C alle Sottomisure 6.4 (operazione 6.4.1) e 8.6 e di conseguenza l'importo totale degli investimenti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (T16), appaiono adeguati al perseguimento degli obiettivi specifici della Focus area.

**Focus area 5D** Al valore individuato per il target T18 (*percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca*) contribuiscono esclusivamente alcune operazioni della Sottomisura 10.1, per le quali il PSR non definisce una specifica allocazione di risorse finanziarie nell'ambito della Focus area 5D. Come illustrato precedentemente (paragrafo 2.2.1.2.5), tali interventi incentivano pratiche agricole e modalità di gestione del suolo che riducono le emissioni di GHG ed ammoniaca. Effetti in larga misura evidenziati dalla Valutazione del PSR 2007-2013. La superficie interessata da tali Operazioni, circa 65.500 ettari, è stata pertanto utilizzata nel calcolo dell'Indicatore target T18 (cfr. capitolo 11.4 del PSR). Con ciò dando anche seguito alla precedente raccomandazione formulata dal Valutatore nel rapporto VEA di luglio 2014.

**Focus area 5E** Al valore individuato per il target T19 - *percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio*, contribuiscono sia interventi con una specifica allocazione di risorse finanziarie nell'ambito della FA5E, Sottomisure 8.1 e 8.2, sia Operazioni agro-climatico-ambientali della Sottomisura 10.1, per le quali le risorse sono allocate nell'ambito di altre Focus area (Priorità 4). Come illustrato precedentemente (paragrafo 2.2.1.2.5), gli impegni agro-climatico-ambientali offrono un contributo significativo in termini di potenziale di assorbimento di carbonio e di contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli. La relazione annuale di valutazione al 2013 dimostra infatti, come il 62% del contributo complessivo del PSR 2007-2013 alla mitigazione dei cambiamenti climatici sia esercitato attraverso l'incremento di sostanza organica stabile nei suoli agricoli oggetto degli impegni agro-climatico-ambientali.

Il valore totale dei *Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio* (indicatore di obiettivo utile a quantificare il target) è pari a 76.641 ettari. Il contributo a tale valore è così ripartito: 74.252 ettari (97% circa) di superfici interessate da Operazioni della Sottomisura 10.1 (cfr. capitolo 11.4 del PSR), 2.300 ettari dalla Sottomisura 8.1 e 77 ettari dalla Sottomisura 8.2.

Il valore obiettivo di 2.300 ettari per l'imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (Sottomisura 8.1) è coerente con l'avanzamento fisico delle Misure 221 e 223 dell'attuale programmazione, particolarmente utilizzate dai pioppicoltori regionali. Anche la prudenziale dotazione della Sottomisura 8.2 (sistemi agroforestali) appare coerente con i risultati conseguiti per la Misura 222 nel PSR 2007-2013.

➤ **Indicatori di output**

In merito alla Misura 16 si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per la Priorità 1

*Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali*

Nell'ambito della Sottomisura 4.1 (*Sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola*) è stato previsto uno specifico investimento, *Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde*, che contribuisce in maniera diretta al perseguimento dell'obiettivo. Tale tipologia di investimento è assoggettata al punto p5.2.a della Condizionalità Ex-Ante (vedi PSR) ed è stata prevista in conformità con l'articolo 46 del Reg. 1305/2013 e con le condizioni che esso stabilisce: (i) i contatori di misurazione del consumo idrico, (ii) l'adozione dei Piani di gestione dei Distretti idrografici, (iii) un risparmio idrico tra il 5 e il 25%.

L'investimento sull'irrigazione si prevede assorbirà 25 milioni di euro, pari a circa il 5% delle risorse complessivamente assegnate alla Misura 4, valore due volte e mezzo superiore a quanto speso nella precedente programmazione nell'ambito della Misura 121 per interventi riguardanti il risparmio idrico. L'incremento delle risorse dedicate alla Sottomisura appare pienamente giustificato dalla centralità strategica che l'adattamento ai cambiamenti climatici assume per il settore agricolo regionale. In sintesi si ritiene che la dotazione finanziaria prevista sia adeguata al perseguimento degli obiettivi.

*Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*

L'attuale impostazione della Sottomisura 6.4 (operazione 6.4.1), correttamente indirizzata alla promozione di fonti energetiche agro-forestali (con esclusione del fotovoltaico), risulta per questo in discontinuità con la programmazione 2007-2013 che ha finanziato con la Misura 311 azione 3 (energie rinnovabili) per circa l'80% il solare fotovoltaico. Tale sostanziale differenza giustifica la prudentiale allocazione di risorse rispetto al passato e di conseguenza il numero dei potenziali beneficiari. Infatti dei circa 40,6 milioni di euro complessivamente assegnati all'operazione 6.4.1, 9,5 milioni sono assegnati all'energia, contro i circa 16 milioni di euro di contributo erogato per i soli progetti conclusi entro il 2013 nell'ambito dell'azione dedicata della Misura 311.

*Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste*

L'imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (Sottomisura 8.1) dispone di 9 milioni di euro che si ipotizza possano incentivare l'impianto di 2.300 ettari; i valori obiettivo stimati risultano coerenti con l'avanzamento fisico delle Misure 221 e 223 della programmazione 2007-2013, includendo anche i trascinalamenti dalle precedenti programmazioni, particolarmente utilizzate dai pioppicoltori regionali.

La prudentiale dotazione della Sottomisura 8.2 (sistemi agroforestali) viene giudicata positivamente visto lo scarso successo della Misura 222 nella programmazione 2007-2013.

Le risorse finanziarie destinate alla Sottomisura 8.5 (12 milioni di euro) sono superiori a quelle della precedente e analoga Misura 227, pari a 8,7 milioni di euro e principalmente destinate alla Azione 1 (*Miglioramento paesaggistico ambientale*) non riproposta nella prossima programmazione. Le altre Azioni 2 (*Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico*) e 3 (*Conservazione e Incremento biodiversità*), che trovano continuità nelle operazioni previste dalla Sottomisura 8.5, hanno assorbito soltanto il 20% delle risorse programmate. Tali considerazioni portano a ritenere relativamente ambizioso l'obiettivo di spesa della Sottomisura, da cui il suggerimento di porre in essere adeguate attività di "sorveglianza" e accompagnamento del suo processo di attuazione.

Le risorse complessivamente assegnate alla Sottomisura 8.6, pari a circa 17,2 milioni di euro, sono comparabili con quanto stanziato nella programmazione 2007-2013 per la Misura 122 Azioni 2 e 3. Il numero di operazioni finanziate è coerente con la spesa media per intervento rilevata nella passata programmazione.

#### 4.1.6 Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus area	Misura	indicatore	Valore obiettivo	Verifica
6A	target	<b>Nr of jobs created through supported projects</b>	<b>40</b>	
	6 (19)	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	159	
		Total investment € (public + private)	26.504.108	
		Total public expenditure (€)	11.131.725	
	1 (14)	Nr of participants in trainings (1.1)	156	
		Total public expenditure for training/skills (1.1)	122.913	
		Total public expenditure (€) (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	204.082	
	2 (15)	Nr of beneficiaries (2.1)	85	
		Total public expenditure (€) (2.1 to 2.3)	127.551	
	16 (35)	Total public expenditure (€)	3.269.944	
6B	target	<b>% rural population covered by local development strategies</b>	<b>27,71%</b>	
	target	<b>% of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures</b>	<b>9,66%</b>	
	7 (20)	support for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5) Nr of operations	19	
		support for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6) Nr of operations	18	
		Population benefiting from improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.; 7.6; 7.7)	133.200	
		Total public expenditure (€)	2.319.109	
	19(42)	Number of LAGs selected	8	
		Population covered by LAG	1.100.000	
		preparatory support (19.1) Total public expenditure (€)	1.159.555	
		support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2) Total public expenditure (€)	55.658.627	
preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)		5.565.863		
support for running costs and animation (19.4)	9.044.527			
6C	target	<b>% of rural population benefiting from new or improved IT infrastructures</b>	<b>10,87%</b>	
	7 (20)	Nr of operations for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government services (7.3)	1	
		Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	431.125	
		Total public expenditure (€)	49.397.032	

➤ **Indicatori target**

**Focus area 6a:** la stima del numero di posti di lavoro creati (40 UL) è del tutto coerente con gli effetti occupazionali determinati nella precedente programmazione per la Misura 312 (0,24 ULT aggiuntive per progetto indagato). Le risorse finanziarie stanziare (11,1 milioni di euro) appaiono più che sufficienti al

raggiungimento del target, in quanto configurano un costo pubblico per ULT di oltre 270.000 euro, laddove tale variabile assumeva nel PSR 2007/13 (indagini dirette) un valore inferiore ai 200.000 euro.

**Focus area 6B** la stima della percentuale di popolazione interessata dalla strategia di sviluppo locale (27,74%) anche se ridotta rispetto alla passata programmazione (-30%) è coerente con la diminuzione delle risorse alla presente focus (-29%). Per quanto riguarda invece la popolazione che beneficia dei servizi/infrastrutture migliorati, il target 9,6% è coerente con le ipotesi di spesa registrate nella passata programmazione sulle Misure 313, 321, 323. Il target sull'occupazione (98 unità) è in linea con le stime effettuate sulla base della performance della passata programmazione che ha evidenziato come per il Leader la creazione di un nuovo posto di lavoro preveda in media circa 550.000 di spesa pubblica.

**Focus area 6C** La stima del numero di utenti serviti dalla Sottomisura 7.3 è in linea con il costo medio per utente rilevato nella scorsa programmazione nella corrispondente Misura 321 azione 2.

### ➤ ***Indicatori di output***

In merito alle misure Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; Misura 2 - Servizi di consulenza alle aziende agricole e alla Misura 16 – Cooperazione si rimanda a quanto riportato nell'analisi condotta per Priorità 1.

#### *Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*

Le risorse attribuite all'Operazione 6.4.2 non possono essere confrontate con quanto stanziato per interventi simili nel PSR 2007/13 in quanto la Misura 312 si attuava nella precedente programmazione quasi esclusivamente con approccio Leader. A fronte di tale stanziamento finanziario si prevede di raggiungere 159 aziende, dato del tutto congruente con l'esperienza passata (poco meno di 70.000 euro di contributo medio per intervento sulla misura 312 del PSR 2007/13).

#### *Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*

Alla Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga" sono destinati oltre 49 milioni di euro. Tale dotazione finanziaria, è superiore a quella destinata alla corrispondente Misura 321 azione 2 del PSR 2007-2013 (18.220.000 €). La dotazione finanziaria è stata aumentata coerentemente a quanto stabilito nell'accordo di partenariato. La stima del numero di utenti serviti è in linea con il costo medio per utente rilevato nella scorsa programmazione.

In merito alle sottomisure 7.5 e 7.6 con le quali si stima saranno finanziati 37 progetti con una spesa pubblica complessiva pari a 2,3 milioni di euro. I valori risultano in linea con gli importi medi dei progetti finanziati nella passata programmazione dalle analoghe Misure 313 e 323/a azione 3, in particolare se si considera che l'attuale Sottomisura 7.5, contrariamente a quanto avveniva nella passata programmazione (dove veniva finanziata anche la creazione di nuovi itinerari), prevede il finanziamento gli itinerari esistenti.

#### *Misura 19 – Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER)*

Vista la capacità di assorbimento di risorse nella passata programmazione per la corrispondente misura PSR e alla luce delle novità introdotte con l'attuale (il restringimento dei territori alle aree C e D con vincoli maggiori per l'inclusione delle aree B) si ritengono congrui i valori stimati per gli indicatori di output per la presente misura.

## 4.2 Verifica dell'idoneità delle “tappe fondamentali” (milestone) per il “quadro di riferimento” dei risultati” (performance framework)

Come previsto Regolamento UE n.1303/2013, per ciascuna Priorità e Programma dei Fondi SIE, sono definite a partire dal “quadro di riferimento dei risultati” delle “tappe fondamentali” (milestone) identificate negli obiettivi (target) intermedi da raggiungere entro il 2018 e nei target finali fissati per il 2023. L'analisi dei valori proposti nei PSR per le tappe fondamentali (milestone) è particolarmente importante in quanto ai sensi dell'art.22 del Reg.(UE) 1303/2013 la riserva di efficacia dell'attuazione prevista è definitivamente assegnata soltanto ai Programmi e Priorità che hanno conseguito i propri target intermedi.

Come esplicitato nell'Allegato II dello stesso regolamento, i target intermedi stabiliti per il 2018 includono indicatori finanziari, di output e, se del caso, indicatori di risultato, che sono strettamente connessi con gli interventi promossi dalle politiche.

In base all'art. 5.2 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione degli indicatori finanziari utilizzati per il performance framework deve far riferimento alla spesa relativa alle operazioni completate, ovvero le operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale al beneficiario da parte dell'organismo pagatore. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi. Ai sensi dell'art. 5.3 del Reg. n. 215/2013, anche in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto delle operazioni avviate.

La Valutazione ex ante ha il compito di verificare se i target intermedi al 2018 e finali al 2023 definiti nel Capitolo 7 del PSR sono pertinenti, realistici e recanti informazioni essenziali e attendibili, attraverso le quali poter verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi (priorità) da parte del Programma.

L'analisi per stimare il valore realisticamente conseguibile entro il 2018 rispetto al valore al 2023 è stata effettuata sulla base dei seguenti principali elementi, in parte ricavabili dall'esperienza del PSR 2007-2013, in parte derivanti da previsioni sul futuro processo di attuazione, in particolare tenendo conto del:

- probabile tasso di attuazione e di successo delle diverse misure/sottomisure stimato sull'analisi della capacità di spesa mostrata dalle AdG per il periodo intercorrente tra il 1 gennaio 2007 ed 31 dicembre 2011, che rappresenta un benchmark di riferimento per la quantificazione delle milestone al 2018;
- tempo necessario per rendere operativi alcuni interventi;
- previsioni nella emanazione dei Bandi per la raccolta delle domande di aiuto;
- durata dei progetti stimata attraverso la tempistica dell'intero iter di ciascuna domanda di finanziamento, dal momento della sua presentazione a quello della liquidazione finale<sup>30</sup>;
- criticità di avvio degli interventi (es. la selezione dei GAL per LEADER);
- ciclo di implementazione di alcuni interventi (es: misure agro-climatiche-ambientali);
- quantificazione e allocazione tra le diverse priorità delle spese che transiteranno dalla vecchia alla nuova programmazione (trascinamenti).

Coerentemente con lo schema proposto nel PSR (tabella 7.1.1 Descrizione del quadro di riferimento dei risultati e giustificazione della riserva di efficacia) di seguito si riporta la valutazione delle milestone (2018) per le diverse Priorità FEASR.

<sup>30</sup> la valutazione ha anche preso in considerazione i tempi medi dell'iter procedurale contenuti nel paragrafo 1.1.1 del Programma della Rete Rurale Nazionale (versione 9 Luglio 2014).

- *Priorità 2 Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*

Le milestone 2018 collegate alla Priorità 2 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 89,7 milioni di euro e il finanziamento di 836 aziende a valere sulle sottomisure 4.1 e 6.1 (i target rappresentano il 20% sia del totale delle aziende che si intende finanziare con le sottomisure 4.1 e 6.1 sia delle risorse allocate alla Priorità).

La priorità si compone per la maggior parte di operazioni relative a investimenti per progetti singoli o integrati sia aziendali (Pacchetto Giovani) sia di filiera che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e di verifica. Considerando gli impegni che verranno assunti nel 2014 (trascinamenti) a valere sul periodo di programmazione 2014-2020<sup>31</sup>, stimati in circa 43 milioni di euro, e l'avanzamento della spesa registrato al 31/12/2011 a valere sulle corrispondenti misure del precedente periodo di programmazione (Misure 112, 121) si valutano coerenti le stime relative ai target fissati per la milestone 2018 della Priorità 2.

- *Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.*

Le milestone 2018 collegate alla priorità 3 sono inerenti a:

- il numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico Focus area 3A)
- la spesa pubblica totale per la Priorità 3 (in EUR)

Ai sensi dell'art. 5.1 del Reg. UE n. 215/2014 gli indicatori di output (e, se del caso, le key implementation steps) di cui al performance framework devono corrispondere ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria assegnata alla priorità. Ciò significa che l'importo finanziario allocato alle operazioni che contribuiscono agli indicatori di performance, selezionati per una data priorità, deve essere maggiore del 50% della dotazione finanziaria prevista per la medesima priorità.

Nel PSR gli indicatori di prodotto comuni per la misurazione della performance nel caso della Priorità 3, sono correlati al numero di aziende agricole che ricevono il sostegno per la partecipazione ai sistemi di qualità, mercati locali/filiere corte (sottomisure 3.2 e 16.4). L'impatto finanziario di tali operazioni risulta relativamente basso rispetto al complesso delle operazioni che saranno realizzate dal nell'ambito della priorità. Sulla base di tali considerazioni la Regione ha coerentemente introdotto un indicatore di output aggiuntivo, connesso con le misure che finanziariamente incidono in maniera più consistente su tale priorità. In particolare è stato utilizzato l'indicatore O.4 "Numero di operazioni sovvenzionate" collegandolo con la Sottomisura 4.2 non solo per le operazioni legate alle filiere corte e mercati locali ma per tutte le operazioni connesse allo sviluppo delle filiere agroalimentari

La Regione ha stimato al 2018 un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 29,9 milioni di euro (23% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità) e il finanziamento di 110 aziende a valere sulle sottomisure 3.1 e 16.4 (18% del totale delle aziende che si intende finanziare con le sottomisure 3.1 e 16.4). La milestone 2018 relativa all'indicatore aggiuntivo individuato dalla regione è pari a 67 imprese sovvenzionate (20% del totale operazioni che si prevede di finanziare con la Sottomisura 4.2).

La Priorità si compone per la maggior parte di investimenti dedicati alle imprese agroindustriali che, soprattutto se realizzati all'interno della Progettazione Integrata di Filiera e ancor più se realizzati all'interno dei progetti di cooperazione dedicati alle filiere corte richiederanno tempi mediamente lunghi di realizzazione e di verifica. Considerando gli impegni che verranno assunti nel 2014 (trascinamenti) e l'avanzamento della spesa registrato al 31/12/2011 a valere sulle corrispondenti misure del precedente periodo di programmazione (Misure 123 e 132) si valutano coerenti le stime relative ai target fissati per la milestone 2018 della Priorità 3.

<sup>31</sup> Regolamento (UE) n. 1310/2013.

- *Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.*

Le milestone 2018 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 175 milioni di euro (47% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità) e una superficie agricola pari a 54.300 ettari (66% del totale della superficie che si stima di mettere sotto impegno) sottoposta ad impegni inerenti la salvaguardia e ripristino della biodiversità, la migliore gestione delle risorse idriche e la migliore gestione del suolo.

La priorità si compone prevalentemente di operazioni relative pagamenti per superficie di bandi di natura poliennale che presentano un iter procedurale meno complesso e largamente collaudato già dall'esperienza del passato. Considerati anche gli impegni che verranno assunti nel 2014 (trascinamenti) stimati in circa 44 milioni di euro si valutano coerenti le stime relative ai target fissati per la milestone 2018 della priorità 4.

- *Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.*

Le milestone 2018 prevedono un avanzamento della spesa pubblica totale pari a 15 milioni di euro (20% del totale della spesa pubblica programmata per la priorità) con il finanziamento di 15 operazioni in risparmio energetico e in energie rinnovabili (Sottomisura 8.6) pari al 9% del totale delle aziende che si intende finanziare con la Sottomisura e una superficie agricola e forestale di 2.300 ettari (20% del totale della superficie che si stima di gestire) in gestione per il sequestro o la conservazione del carbonio, la riduzione del GHG e delle emissioni di ammoniaca ed il miglioramento dell'efficienza irrigua.

La Regione coerentemente con quanto indicato nell'annex IV del Regolamento di esecuzione 1305/2013 ha individuato quale milestone 2018 della priorità 5 l'indicatore O3 (*Number of investment operations in energy savings and efficiency (Focus area 5B) + in renewable energy production (Focus area 5C)*). Tale indicatore non include quindi le operazioni finanziate dalla Sottomisura 6.4 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole" con cui sono sovvenzionati gli interventi per la "produzione, al fine della vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili". La mancata inclusione di dette operazioni giustifica il minore avanzamento della milestone 2018 relative alle aziende che realizzano investimenti per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile.

In conclusione visti anche gli impegni stimati in circa 6,7 milioni di euro che verranno assunti nel 2014 (trascinamenti) si valutano coerenti le stime relative ai target fissati per la milestone 2018 della Priorità 5.

- *Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.*

Il PSR attribuisce alla milestone 2018 relativa all'avanzamento della spesa pubblica la percentuale del 6% sul totale della spesa prevista per la Priorità. Tale valore trova giustificazione nel fatto che la priorità si compone per la maggior parte di operazioni attivate con l'approccio LEADER. L'esperienza della programmazione 2007-2013 ha evidenziato che l'iter di approvazione dei GAL e dei PSL è stato completato nel 2009 e le strategie di sviluppo locale sono state avviate nel 2010; si può quindi ragionevolmente stimare che la piena operatività dei GAL non avverrà prima del 2017 e pertanto la grande maggioranza dei progetti si concluderà dopo il 2018.

Va infine evidenziato che in base al documento guida predisposto dalla Commissione europea sul piano finanziario, per la quantificazione delle milestones relative agli indicatori finanziari, ci si aspetta come minimo assoluto che il valore previsto corrisponda al livello di spesa necessario per evitare al 31 dicembre 2018 il disimpegno automatico a livello di programma.

Il valutatore attraverso una simulazione dell'applicazione della regola n+3 nell'ambito del piano finanziario (vedi tabella seguente) evidenzia che la milestone relativa agli indicatori finanziari (somma degli importi di tutte le milestone delle Priorità) individuata dalla Regione è sopra il livello di disimpegno automatico (27% vs 25%).

Variabili usate per il calcolo della soglia milestone 2018	Unità di misura	Valore
Totale FEASR PSR 2014/2020	Meuro (FEASR)	510
Anticipo - 3% del totale	Meuro (FEASR)	15
Annualità-2014+2015	Meuro (FEASR)	145
Soglia milestone 2018	Meuro (FEASR)	130
	%	25%
Milestone 2018	Meuro (FEASR)	<b>137</b>
	%	<b>27%</b>

### 4.3 Verifica del sistema proposto per il monitoraggio e la raccolta dei dati per la valutazione e verifica del Piano di valutazione

Il Piano di valutazione illustra in modo esauriente (capitolo 9 del PSR) finalità e modalità di svolgimento delle attività di valutazione che si svilupperanno nel corso del periodo di programmazione 2014-2020. Esso risulta, per contenuti e struttura, conforme ai requisiti minimi definiti nel Regolamento di esecuzione articolandosi nelle seguenti sette sezioni: scopi e obiettivi del piano di valutazione; modalità di governance; temi oggetto di valutazione e attività; dati e informazioni; tempi e scadenze; comunicazione; risorse.

Di seguito, per ognuna delle suddette componenti sono presentate, in forma molto sintetica, alcune considerazioni, osservazioni e proposte nel loro insieme volte ad un ulteriore perfezionamento del Piano di valutazione, tenendo conto sia dell'esperienza, ancora in corso, derivante dalla Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, sia degli indirizzi forniti dalle specifiche "Linee Guida"<sup>32</sup> di fonte comunitaria.

#### ✓ *Scopi e obiettivi del Piano di valutazione*

I contenuti di questa sezione soddisfano pienamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Nel PSR (paragrafo 9.1) è inoltre ben esplicitato l'obiettivo della Regione di adoperarsi per ulteriore potenziamento dei sistemi informativi che, tra l'altro, già nella passata programmazione sono stati un punto di forza per le attività di monitoraggio e valutazione realizzate.

L'obiettivo del Piano di valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del Programma cofinanziato al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di programma, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

#### ✓ *Modalità di Governance*

I contenuti di questa sezione (paragrafo 9.2 del PSR) soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Nel capitolo sono evidenziati i soggetti e le strutture coinvolti, i relativi flussi informativi e funzioni, il ruolo centrale di coordinamento svolto dall'Autorità di Gestione.

#### ✓ *Temi oggetto di valutazione ed attività*

Gli argomenti o tematiche sui quali sarà concentrata la Valutazione (paragrafo 9.3 del PSR) sono, in termini generali, gli effetti del PSR in relazione agli obiettivi che lo stesso intende perseguire. Nel Piano attraverso una specifica figura sono riportati i principali elementi di valutazione del Programma. Si prevede di determinare da una parte l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale organizzando le attività valutative in base alla gerarchia degli obiettivi stabilita a livello europeo e a fianco si prevede di valutare efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale rispetto a tematiche particolarmente rilevanti per la Regione.

<sup>32</sup> "Guidelines establishing and implementing the evaluation plan of 2014-2020 rdps draft march 2014"

Nel Piano sono chiaramente esplicitati i temi, riconducibili a tre ambiti di priorità, per i quali si prevede di condurre specifici approfondimenti di seguito richiamati per chiarezza espositiva: Competitività sostenibile e approccio integrato; Ambiente e clima (riduzione consumi idrici; mitigazione del cambiamento climatico; aumento dell'efficienza energetico; biodiversità) e Territorio rurale (territori montani, zone rurali).

Inoltre, la risposta alle domande valutative comuni e specifiche e l'analisi degli indicatori di output, target, risultato e di impatto terrà conto dei diversi strumenti di attuazione della politica agricola di sviluppo rurale ed in particolare anche delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo attuate in Veneto. L'Autorità di Gestione e il Gruppo di Pilotaggio sosterranno i GAL nell'attività di autovalutazione delle proprie strategie di sviluppo locale.

La Regione, consapevole di eventuali specifiche necessità che possono riscontrarsi nel corso di avanzamento del programma, prevede anche la possibilità di modificare le esigenze di valutazione nel corso degli anni.

Nel piano sono esplicitati chiaramente anche gli aspetti relativi ai rapporti tra la Regione e il Valutatore indipendente, i documenti da sviluppare in itinere oltre a ulteriori compiti affidati allo stesso per soddisfare le necessità conoscitive (come la raccolta dei dati mancanti; l'analisi della normativa Regionale).

✓ *Dati e informazioni*

I contenuti di questa sezione (paragrafo 9.4 del PSR) soddisfano ampiamente i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Come già esplicitato nel periodo di programmazione 2007-2013 la Regione ha fatto ricorso ai sistemi informativi e agli strumenti di business intelligence che vengono definiti anche nel Piano di valutazione 2014-2020. La Regione ha quindi acquisito un'esperienza notevole e testimoniata da oggettivi riscontri positivi da parte del Valutatore e dei destinatari della valutazione individuati nel piano di comunicazione.

✓ *Tempi e scadenze*

I contenuti di questa sezione (paragrafo 9.5 del PSR) soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". I tempi e le scadenze fissate, nel Piano sono descritti in maniera completa. I principali processi riportati nel Piano di valutazione riguardano:

- aggiornamento dei moduli del sistema informatico di gestione delle operazioni ed evoluzione dei nuovi servizi di business intelligence;
- comunicazione semestrale alla Commissione degli indicatori di prodotto e finanziari;
- gara affidamento del servizio di valutazione in itinere ed ex-post;
- costituzione Gruppo di Pilotaggio (2015) e convocazione periodica;
- valutazione in itinere;
- valutazione ex post;
- comunicazione.

La valutazione indipendente del programma sarà svolta nel periodo 2016 (anno di affidamento tramite gara con evidenza pubblica) al 31/12/2024 (termine per la consegna della valutazione ex post al 2023) e prevede i seguenti prodotti:

- 1) Relazione di valutazione annuale dal 2016-2024;
- 2) Valutazione in itinere al 2017 e al 2019, contenente anche la risposta alle domande valutative dei quesiti comunitari;
- 3) Valutazione ex-post al 2023 (con termine per la consegna il 31/12/2024).

✓ *Comunicazione*

La Regione del Veneto sottolinea (paragrafo 9.6 del PSR) l'importanza della Comunicazione dei risultati del PSR, sul cosa e come comunicare tenendo in considerazione dei diversi livelli di competenza della platea di riferimento. Al valutatore affida quindi il compito di partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico in particolare "sull'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post".

Nel Piano di Valutazione vengono specificati anche i tempi (prevedendo di pianificare l'attività di comunicazione delle attività di valutazione entro il 2016); il follow up (consapevole che la comunicazione ad un pubblico più vasto, rispetto agli addetti ai lavori, permette di incentivare la partecipazione attiva al processo).

✓ *Risorse*

I contenuti di questa sezione (paragrafo 9.7 del PSR) soddisfano i "requisiti minimi" previsti dalla normativa e dalle "linee guida". Nel Piano è riportata una stima orientativa delle risorse finanziarie da destinare, attraverso i fondi dell'Assistenza tecnica, alle attività di valutazione indipendente (1,9 Meuro). L'importo stimato risulta leggermente superiore rispetto alla base d'asta fissata per la passata programmazione (1,7 Meuro). L'incremento delle risorse è giustificato se, rispetto al passato, si considera che la valutazione si protrae per un tempo più lungo (si passa dai circa 6 anni della passata programmazione ai circa 8 anni stimabili per il nuovo periodo).

## 5. VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

### 5.1 Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

Coerentemente con i regolamenti comunitari la Regione nel capitolo 15 del PSR 2014-2020 riporta le "disposizioni sulle modalità di attuazione del programma", designa tutte le autorità competenti e descrive la struttura di gestione e di controllo (chi fa cosa).

In particolare le autorità competenti, tra loro funzionalmente indipendenti, sono: l'Autorità di Gestione AdG (Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale – Regione del Veneto), l'Organismo pagatore (Agenzia veneta per i pagamenti in Agricoltura – AVEPA) e l'Autorità di certificazione (PricewaterhouseCoopers S.p.A).

Come per la passata programmazione, uno degli aspetti caratterizzanti della gestione del programma di sviluppo rurale 2014-2020 è rappresentata dai compiti che vengono attribuiti all'organismo pagatore (AVEPA) riconosciuto ai sensi dell'art.7 reg. (UE) 1306/2013.

L'AdG delega all'AVEPA, per le misure del Programma diverse dalla misura Assistenza Tecnica, comprese quelle attuate con il metodo LEADER, le seguenti funzioni:

- selezione delle operazioni;
- informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa:
  - gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, compreso l'utilizzo di un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
  - l'impegno alla comunicazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione nonché la trasmissione dei dati necessari alla formazione degli indicatori di prodotto e di risultato
  - la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

AVEPA dispone di un'organizzazione amministrativa e un sistema di controllo interno, dispone di una sede centrale e di sedi dislocate nei capoluoghi di provincia. Per talune fasi gestionali, AVEPA si avvale, ai sensi dell'art. 7 del reg. (UE) 1306/2013, della delega di funzioni ai Centri di Assistenza Agricola autorizzati.

Infine, AVEPA trasmette all'Organismo di Certificazione e all'AdG, con cadenza annuale, una relazione contenente le statistiche dei controlli effettuati, delle irregolarità rilevate e dei tassi di errore riscontrati; analizza le cause specifiche degli errori riscontrati e individua, ove necessario, una serie di azioni volte a ridurre gli errori e/o rafforzare le misure preventive per ridurre il rischio di errori.

La valutazione ex ante nello stimare "l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma" per il PSR 2014-2020 prende come riferimento l'esperienza pregressa e valuta i possibili punti di criticità che potrebbero verificarsi nella gestione, monitoraggio e nella valutazione del programma per raccomandare misure preventive.

In particolare nel periodo 2007-2013, la proposta di programma è stata adottata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 205 del 6 febbraio 2007 e approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2007)4682 del 17 ottobre 2007, dopo un negoziato caratterizzato da attività di consultazione e revisione che hanno occupato il primo anno di programmazione. Nel 2008 la Giunta regionale ha dato concreto avvio al programma con il primo bando generale di attuazione approvato con Deliberazione n. 199 del 12 febbraio 2008. Il bando ha riguardato un numero insieme di misure attivabili sia attraverso la presentazione di operazioni individuali che di progetti integrati (Pacchetto Giovani, Progetti integrati di filiera agroalimentare, Progetti integrati di filiera forestale, Progetti integrati d'area); con la stessa deliberazione, la Giunta regionale ha approvato la procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attuazione dell'Asse 4 Leader.

Nel documento d'indirizzi procedurali approvato dalla Giunta erano dettagliati i procedimenti di: selezione delle domande di aiuto; informazione nei confronti dei beneficiari degli aiuti e degli organismi che partecipano all'esecuzione dell'operazione; determinazione delle riduzioni dell'aiuto e delle sanzioni; sorveglianza e valutazione; pubblicità e informazione. Infine, con la stessa deliberazione, erano stati delineati i criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese e definite le opportunità e i vincoli che alcune tipologie di spesa riservano al beneficiario dell'operazione.

In seguito al primo bando, con cadenza mediamente annuale, la Regione del Veneto ha emanato una serie di bandi sia generali (riferiti a più misure) che puntuali (riferiti cioè a una specifica misura); in alcuni casi, vista la forte richiesta di partecipazione registrata per alcune misure (in particolare dell'Asse 1), la Regione ha pubblicato più bandi nel corso di un anno.

In generale, a parere del Valutatore, è da rilevare quindi la costante emanazione dei bandi annuali che ha garantito la continuità del programma e la possibilità di adattamento dei dispositivi d'attuazione alle modifiche delle misure/azioni, alle esigenze di semplificazione e alle priorità introdotte in itinere con le modifiche agli orientamenti strategici comunitari. Tali aspetti sono qualificanti dell'organizzazione Regionale.

L'avanzamento finanziario realizzato nel corso precedente periodo di programmazione, ha evidenziato in generale una buona capacità della Regione di spendere le risorse programmate rispetto agli obiettivi proposti. Nel corso del primo periodo di attuazione del PSR si sono comunque registrate notevoli differenze tra i diversi Assi del PSR. Ad esempio, con riferimento ai primi anni di attivazione (2007-2010) del PSR, i maggiori livelli di spesa si sono registrati negli Assi 1 e 2. Differente la situazione riguardante gli Assi 3 e 4, che prima di entrare a regime hanno richiesto uno start up, anche a livello di attori locali, più lungo. In particolare, per l'Asse 3, i Progetti integrati d'area – Rurale (PIA-R) hanno iniziato a operare nel 2011; nell'Asse 4, l'iter di approvazione dei GAL e dei PSL è stato completato nel 2009 e le strategie di sviluppo locale sono state avviate nel 2010.

Nella passata programmazione le principali criticità attuative sono state affrontate dall'Autorità di gestione per rispondere all'esigenza di semplificazione dei bandi nei confronti dei potenziali beneficiari. Tale semplificazione ha permesso l'accelerazione delle procedure di controllo amministrativo e dei pagamenti e la messa a punto del piano di sviluppo aziendale informatizzato e disponibile on line. L'efficacia dell'attuazione rispetto agli obiettivi è stata dunque molto elevata in particolare per l'Asse 1.

Si ritiene opportuno richiamare, in sede di valutazione ex ante, alcuni temi su cui focalizzare l'attenzione:

- nella passata programmazione in merito ai PIAR (Progetti integrati di area) l'aggiornamento della valutazione intermedia nel 2012 ha messo in evidenza il forte impegno che questa modalità operativa ha richiesto sia a livello locale che a livello di amministrazione regionale, quest'ultimo impegnato consistentemente in attività di accompagnamento per poter superare il gap di conoscenza e competenza di questi partenariati;
- in merito all'approccio LEADER nel PSR 2007-2013 le maggiori criticità rilevate in fase di attuazione hanno riguardato :
  - la non adeguata capacità dei GAL nella predisposizione dei bandi, ad esempio nella individuazione di criteri di selezione oggettivi coerenti con gli obiettivi del PSL, con un conseguente carico di lavoro che si è riversato sulle strutture dell'AdG responsabili della supervisione dell'operato dei GAL;
  - all'eccessiva frammentazione delle Misure in tipologie di azione che ha generato una moltiplicazione di procedure amministrative a fronte di flussi di domande di aiuto e pagamento esigui;

Nel PSR 2014 – 2020, per quanto riguarda i compiti specifici previsti dai regolamenti per l'applicazione del LEADER, lo schema operativo descritto è stato strutturato dalla Regione per assicurare una razionale ed efficace implementazione. In particolare *"la fase di selezione delle operazioni relative all'intervento 19.4.1, attraverso il quale avviene anche la selezione dei GAL e delle relative strategie, prevede il parere tecnico vincolante del Comitato regionale istituito ai sensi dell'art. 33 del Reg 1303/2013, nonché l'approvazione finale delle strategie da parte dell'AdG"*. I compiti relativi all'acquisizione delle domande di aiuto e alla selezione delle operazioni relative all'attuazione della strategia del GAL sono definiti in coerenza con l'art. 34 del Reg. 1303/2013 e con l'assetto regionale

descritto. Sono inoltre previste "specifiche soluzioni per assicurare il ruolo attivo del GAL, dalla fase di acquisizione delle domande di aiuto nel sistema informativo sino alla relativa istruttoria, attraverso apposite formule di gestione GAL-AdG-AVEPA". Sulla base della positiva esperienza realizzata nella programmazione 2007-2013, è attivata per ogni PSL una Commissione tecnica GAL-AVEPA, presieduta dal rappresentante del GAL, con il compito di:

- verificare il quadro generale delle domande presentate;
- verificare e supportare l'istruttoria delle domande;
- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione;
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e la lista delle domande finanziabili.

I GAL accedono al Sistema Informativo, nell'ambito di tutte le fasi interessate, secondo modalità e standard dettagliati in fase attuativa (si veda in merito lo Schema 4 - Principali Fasi Ruoli Funzioni riportato nel paragrafo 15.1.2.1 del PSR).

- rispetto al passato, saranno richiesti maggiori sforzi alla Regione per quanto concerne la Misura 16 "cooperazione". La Misura rappresenta la principale novità del nuovo periodo di programmazione richiedendo una particolare attenzione anche in riferimento alle tipologie di partenariati che saranno finanziati. Comunque come già evidenziato nel rapporto il vantaggio della nuova misura è quello di aver previsto delle risorse finanziarie specifiche anche per la costituzione e la gestione dei PEI.

Sulla base delle analisi condotte, di quanto riportato nel capitolo 15 del PSR 2014-2020 "disposizioni sulle modalità di attuazione del programma", si ritengono adeguate sia le risorse umane che la capacità amministrativa per la gestione del Programma in continuità con i risultati raggiunti nella passata programmazione.

## 5.2 Verifica dell'adeguatezza delle misure volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La creazione o il miglioramento di condizioni normative, procedurali ed organizzative idonee ad una sostanziale riduzione degli oneri economici e tecnici a carico dei potenziali beneficiari del PSR per la presentazione delle domande di aiuto, rappresenta una finalità di sistema che risulterà essenziale al successo del PSR.

La Regione del Veneto negli ultimi anni si è posta come obiettivo prioritario quello di affrontare i temi della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri burocratici. Questa attività è stata condotta attraverso una generale razionalizzazione dei processi, lo snellimento delle procedure e grazie alla costituzione di un Sistema Informativo per il Settore Primario (SISP). Il Sistema è stato costruito pensando in un'ottica di sistema unitario in grado di mettere in rete gli attori sia pubblici che privati. Il SISP contribuisce a ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese e i costi di funzionamento della pubblica amministrazione. Il sistema, infatti, abbatte da una parte i cosiddetti "oneri informativi" (ovvero i costi sopportati dalle imprese per adempiere agli obblighi di fornire informazioni richieste dall'amministrazione) e dall'altra i costi derivanti dai "tempi di risposta" da parte dell'amministrazione.

Rispetto ai risultati raggiunti dalla Regione in termini di semplificazione delle procedure amministrative, il valutatore tiene ad evidenziare le risposte fornite durante le indagini valutative condotte su un campione di aziende che nella passata programmazione hanno partecipato alla Misura 121 (rilevazioni avvenute negli anni 2011, 2012 e 2013). Nei questionari valutativi sono state infatti previste delle specifiche domande volte a raccogliere informazioni in merito alle principali difficoltà riscontrate dai beneficiari rispetto alle diverse fasi "burocratiche" previste per accedere ai fondi del PSR. È interessante evidenziare che rispetto a un campione complessivo di 231 aziende intervistate solo l'11% delle aziende ha lamentato problemi per l'ottenimento del contributo, mentre nessun beneficiario ha riscontrato difficoltà nella redazione del piano aziendale o per la presentazione della domanda di aiuto. Il 6% delle aziende ha dichiarato invece che i tempi di attesa per la concessione e l'erogazione del contributo sono troppo lunghi.

Principali problemi riscontrati nella passata programmazione (indagini campione Misura 121)	N° di soggetti	% di soggetti
Problemi per l'ottenimento contributo	25	11%
Carenza di comunicazione da parte della Pubblica Amministrazione	2	1%
Complessità per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e per la presentazione della domanda	4	2%
Tempi di attesa elevati per concessione e l'erogazione del contributo	13	6%
Complessità e difficoltà di redazione piano aziendale	0	0%
Complessità/difficoltà per l'ottenimento della documentazione tecnica da allegare alla domanda di aiuto	3	1%
Complessità/difficoltà per la presentazione della domanda di saldo	0	0%
<b>Totale soggetti rilevati</b>	<b>231</b>	<b>100%</b>

Rispetto a questi elementi nel PSR 2014-2020 si ritiene che ci siano diversi aspetti che possano favorire il raggiungimento della finalità di riduzione degli oneri amministrativi/informativi e di ulteriore semplificazione in merito all'attuazione del programma. In particolare il PSR prevede:

- ✓ il riferimento obbligatorio per l'attività amministrativa di settore (che esonera dalla ulteriore presentazione della documentazione comprovante i dati presenti nell'archivio informatizzato) è rappresentato dall'Anagrafe del Settore primario, costituita dall'insieme dei Fascicoli aziendali. Nel fascicolo aziendale elettronico (unico per ciascun soggetto registrato) sono raccolte le informazioni anagrafiche, strutturali e produttive relative a ciascun soggetto che si interfaccia con l'amministrazione (oltre ovviamente le imprese agricole);
- ✓ la gestione del PSR Veneto è attuata con il supporto di un Sistema Informativo dedicato, integrato nel SISIP, che prevede l'abbattimento degli oneri informativi attraverso: 1) la precompilazione delle istanze, presentate per via telematica, con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi disponibili; 2) l'ottimizzazione dell'uso delle informazioni detenute dalla Pubblica amministrazione; 3) il controllo per via telematica delle informazioni presso gli archivi delle amministrazioni certificanti. I servizi di collegamento e cooperazione applicativa con le banche dati di amministrazioni certificanti (Anagrafe Tributaria, Catasto, Registro delle Imprese) permettono di verificare e validare le informazioni dichiarate senza ricorrere all'acquisizione di ulteriore documentazione;
- ✓ la disponibilità di informazioni certificate e verificate alla fonte e l'automazione dei controlli ove possibile che permette una cospicua diminuzione dei tempi istruttori da parte degli uffici.
- ✓ in merito alla trasparenza per il PSR questa viene attuata in termini di:
  - pubblicazione nel sito internet della Regione di normative, disposizioni attuative, materiale informativo, risultanze della consultazione del partenariato, bandi e di ogni altra informazione utile ai potenziali beneficiari e ai portatori di interesse;
  - pubblicità, anche tramite i siti internet istituzionali, delle determinazioni e azioni degli uffici pubblici, al fine di dar conto della correttezza e congruità dell'azione pubblica
  - disponibilità per il beneficiario di servizi telematici, per accedere, mediante accreditamento personale, a una serie di informazioni inerenti i procedimenti amministrativi di proprio interesse, con dettagli sullo stato di avanzamento e sulle singole fasi procedurali.
  - favorire la diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSR, tramite la pubblicazione in internet della reportistica di monitoraggio
- ✓ la Regione intende completare la de-materializzazione della gestione documentale, eliminando progressivamente la carta negli iter di presentazione e gestione delle domande;

- ✓ la Regione intende progredire ancora per rendere il sistema *proattivo*, sviluppando o potenziando:
- l'invio automatico di e-mail o SMS (sistema già attivo ma ampliabile ad altri passaggi significativi dell'iter procedurale)
  - la realizzazione di apposite applicazioni per dispositivi mobili per la visualizzazione di notifiche rilevanti o informazioni sui procedimenti amministrativi in corso
  - la conferma automatica delle domande pluriennali (sistema già attivo per alcune misure del PSR);

Il valutatore valuta molto interessante e particolarmente innovativa anche la prospettiva Regionale legata alla fornitura di informazioni utili alle aziende per calibrare le proprie scelte aziendali in materia di aiuti, nonché la segnalazione di bandi e iniziative di interesse, anche in base al riconoscimento del "profilo" del potenziale beneficiario.

Non meno significativa è l'integrazione dei servizi che regolano l'accesso con registrazione: "*il mutuo riconoscimento degli utenti accreditati ai diversi servizi web della pubblica amministrazione e dei loro profili, evita, ad esempio, che lo stesso utente debba usare credenziali diverse a seconda dell'applicativo cui accede.*" Anche questo approccio è già adottato sia dalla Regione e che dall'organismo pagatore (AVEPA) per l'accesso ai servizi disponibili nell'accesso all'area riservata del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta. La Regione stessa evidenzia ulteriori possibilità di perfezionamento anche per estendere il sistema a altri ambiti e funzionalità (con particolare riferimento alle opportune sinergie con la gestione degli altri fondi SIE).

In materia di razionalizzazione delle attività di controllo (con particolare riferimento ai controlli in loco) La Regione prevede di realizzare un "*registro unico dei controlli*", ovvero un archivio informatico dove far confluire gli esiti dei controlli svolti da parte di diversi Enti a carico delle imprese agricole o altri soggetti beneficiari.

## 6. VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

### 6.1 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

“Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi”.<sup>33</sup>

La valutazione ex ante, art. 55 del regolamento 1303/2013, prende in esame “l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità”. Come anche suggerito dalle Linee guida per la valutazione ex ante dei PSR (Guidelines for the Ex ante evaluation of 2014-2020 RDPS - European Evaluation Network for Rural Development - August, 2012), il valutatore ha verificato se la Regione ha tenuto conto nel Programma di Sviluppo Rurale di tali principi orizzontali.

Nel PSR 2014-2020 la Regione ha riportato uno specifico fabbisogno individuato attraverso l'analisi di contesto “*FB29 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema*” che evidenzia la necessità di “*migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi alla popolazione nelle aree rurali, allo scopo di trattenere i giovani, le donne e, più in generale, le persone in età lavorativa attiva, con alto potenziale imprenditoriale, oltre che di sostenere i gruppi svantaggiati come anziani, bambini, disabili e immigrati, mantenendo e potenziando le principali funzioni esistenti ma promuovendo soprattutto approcci e progettualità di innovazione sociale in grado di coinvolgere in maniera coordinata enti pubblici, soggetti economici e altri soggetti no profit (cooperative e le associazioni di volontariato)*”. Il fabbisogno nella strategia è collegato alla Focus area 6B e all'obiettivo trasversale innovazione.

Il PSR, nel capitolo 6 Condizionalità ex ante, assicura l'adempimento completo ai criteri relativi a antidiscriminazione (G1), parità di genere (G2) e disabilità (G3) illustrando puntualmente i riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti rilevanti. Di seguito si sottolineano alcuni aspetti di particolare interesse già presenti nelle condizionalità ex ante.

Per quanto concerne l'antidiscriminazione e la disabilità fanno parte del tavolo di Partenariato PSR 2014-2020 anche il Forum permanente del terzo settore del Veneto e il Forum regionale dell'Agricoltura Sociale; la Regione nel 2013 ha inoltre aderito a un percorso sperimentale sul modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società di persone con disabilità (DGR n. 2401/2013). Inoltre con DGR n. 671 del 07 maggio 2013 è stato istituito, presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto, il Gruppo di Lavoro regionale per favorire la vita di relazione e la partecipazione alle attività sociali e produttive da parte di persone con disabilità (L.R. n. 16 del 2007).

Per l'adempimento della condizionalità ex ante nel caso della parità di genere la regione ha tra l'altro previsto che sia la Commissione regionale Pari Opportunità che la Consigliera di parità effettiva del Veneto siano anche loro componenti del Tavolo regionale per il Partenariato. La regione prevede di attivare nel prossimo “Piano di Formazione per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto” corsi per la formazione del personale e delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.

<sup>33</sup> Reg. UE 1303/2013 del 17 dicembre 2013 all'Art. 7 “Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione”.

## 6.2 Valutazione dell'adeguatezza del Programma nel promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi orizzontali al QSC richiamato all'art. 8 del regolamento generale (reg. 1303/2013(UE)) a sua volta riconducibili agli articoli 3.3 del TUE (sviluppo sostenibile) e 11 e 191 del TFUE (tutela ambientale e principio "chi inquina paga"). Il principio è definito orizzontale in quanto applicabile a qualunque investimento finanziato con i fondi SIE che in linea generale dovrebbe rispettare i seguenti criteri: priorità per gli investimenti sostenibili; previsione di azioni di compensazione in caso di impatti ambientali non evitabili; prospettiva di lungo termine nella valutazione ex ante degli investimenti previsti; favorire appalti pubblici verdi.

Sebbene il principio debba essere rispettato in modo trasversale è possibile ascrivere a diretta finalità ambientale gli obiettivi tematici 4, 5, 6 e 7 del QSC, i quali, limitatamente al FEASR, sono nel complesso sovrapponibili alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale.

Coerentemente con il vincolo di destinare almeno il 30% del contributo del FEASR a misure compatibili con le tematiche climatiche e ambientali (art. 59 reg. 1305/2013(UE)) il PSR regionale risponde ai suddetti obiettivi tematici con una dotazione complessiva di circa 400 milioni di euro pari al 34% del totale.

I principali strumenti previsti sono l'indennità compensativa (Misura 13), la misura agro-climatico-ambientale (Misura 10) e l'agricoltura biologica (Misura 11) con complessivi 308 milioni di euro in favore della tutela dell'ambiente. Seguono gli investimenti forestali (Misura 8), prevalentemente in favore del clima (34 milioni di euro), gli investimenti agricoli (sottomisure 4.1 e 4.4) a carattere più trasversale (25 e 22 milioni di euro rispettivamente) e gli investimenti in energie rinnovabili per la diversificazione (Misura 6 con 10 milioni di euro). Alle misure che concorrono in modo diretto al target si aggiungono le azioni delle misure sulla formazione (Misura 1) e la consulenza (Misura 2) nonché la cooperazione (Misura 16); misure che si prevede destineranno oltre metà del budget a progetti, formazione e consulenza su temi ambientali.

Sebbene il tema dello sviluppo sostenibile nel suo complesso sia adeguatamente affrontato nella strategia regionale, analizzando i singoli obiettivi tematici emergono alcune criticità. In particolare l'OT4, risulta perseguito per mezzo delle sole Focus area 5.c (energie rinnovabili) e 5.e (sequestro del carbonio) cui sono stanziati complessivamente meno di 40 milioni di euro, pari al 3% della dotazione finanziaria complessiva a fronte di una media nazionale, ipotizzata nell'ambito dell'Accordo di partenariato, del 8%. Tale risultato è fortemente influenzato dalla "concorrenza" degli altri obiettivi cui il programmatore ha preferito attribuire le dotazioni di misure e operazioni assolutamente coerenti con l'obiettivo di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Rispetto all'impegno di fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico (art. 8 reg. 1303/2013(UE)), basandosi sulla metodologia di cui al regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, è possibile restituire una prima stima delle risorse destinate all'obiettivo trasversale applicando i coefficienti specifici per le Focus area del FEASR al Piano finanziario del PSR. Tale esercizio porta alla quantificazione di un contributo complessivo di 430 milioni di euro, pari al 37% del totale, valore ben superiore alla soglia del 20%, non vincolante ma esplicitata nel regolamento dei fondi SIE<sup>34</sup>.

<sup>34</sup> Considerando n. 14 reg. 1303/2013 (UE) "Gli obiettivi dei fondi SIE dovrebbero essere perseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, allo scopo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, conformemente agli articoli 11 e 191, paragrafo 1, TFUE, tenendo conto del principio "chi inquina paga". A tal fine, gli Stati membri dovrebbero fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, conformemente al proposito di destinare almeno il 20 % del bilancio dell'Unione a tali obiettivi, usando una metodologia basata sulle categorie di intervento, i settori prioritari o le misure adottate dalla Commissione mediante un atto di esecuzione che rifletta il principio di proporzionalità."